MILIONI AI PARTITI PER GLI AFFITTI COMMERCIALI

ROMA — Milioni ad alcuni partiti della maggioranza? Un episodio di corruzione per «comprare» il decreto sugli affitti commerciali? La grave denuncia è stata fatta dal presidente della Confedilizia Attilio Viziano: «Il decreto-legge sulle locazioni, deciso sabato scorso ed emanato in piena crisi di governo, è stato il frutto di pesanti pressioni esercitate da lobbies trasversali attuate da organizzazioni del commercio. Siamo anche al corrente di passaggi di denaro alle casse di alcuni partiti».

E se la procura della Repubblica di Roma aprisse un'inchiesta, doverosa dopo un simile j'accuse, la Confedilizia è anche in grado di fornire le prove. Viziano manda un chiaro avvertimento: «Se il governo nella riunione prevista per oggi non dovesse prendere in considerazione quanto da noi richiesto per riportare ad una situazione di normalità il mercato delle locazioni adibite ad uso diverso dall'abitazione, renderemo noti episodi di corruzione le cui prove sono in nostro possesso».

Viziano ha citato un episodio avvenuto un anno e mezzo fa, alla vigilia delle elezioni amministrative: il senatore dc Pietro Padula presentò, accogliendo le richieste dei commercianti, un emendamento al decreto-legge n. 12 del 7 febbraio '85 con cui veniva concessa una proroga di 6 anni per le vecchie locazioni commerciali e di 8 per quelle alberghiere. E questo, dice Viziano, si sarebbe tradotto in un nutrito numero di voti per alcuni partiti. L'emendamento, approvato dal Parlamento, fu poi dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 235

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 3 Settembre 1986

BOMBA LACRIMOGENA AL METROPOLITAN
20 FERITI, PANICO PER 4 MILA A N. YORK

La protesta di oltranzisti ebrei contro il balletto russo Moiseyev?

NEW YORK — Clamorosa dimostrazione di ebrei americani contro un balletto russo al «Metropolitan Opera House» di New York. Una bomba lacrimogena è stata fatta esplodere, ieri sera durante lo spettacolo, presso il recinto dell'orchestra. Almeno venti persone sono rimaste ferite e i 4000 spettatori che gremivano la sala sono stati fatti uscire in tutta fretta.

L'esplosione dell'ordigno, che ha liberato una sostanza fortemente irritante, è avvenuta a cinque minuti dall'inizio dello spettacolo, mentre i ballerini della compagnia Moiseyev di Mosca presentavano il loro spettacolo.

L'attentato è stato rivendicato quasi subito con una telefonata di sedicenti «rappresentanti della lega di difesa ebraica americana» (Jdl), ma poco più tardi un portavoce del movimento ha negato che il suo gruppo sia coinvolto nella protesta.

Dopo l'esplosione l'orchestra ha interrotto l'esibizione, ma i ballerini hanno continuato a danzare. Gli spettatori hanno applaudito fino a quando non sono stati costretti ad uscire a causa del fumo acre e pungente che invadeva la sala.

Fatto sgomberare il pubblico, una squadra di artificieri ha ispezionato il teatro alla ricerca di altri ordigni, ma non è stato trovato nulla.

Perché il clamoroso attentato? L'uomo che ha telefonato ha detto che l'ordigno è stato fatto esplodere «perché i sovietici sono venuti in questo Paese nel quadro di un'offensiva propagandistica culturale per convincere gli americani che loro non sono così malvagi».

«L'Urss deve sapere — ha proseguito lo sconosciuto — che non potrà continuare la sua propaganda finché i tre milioni di ebrei sovietici non saranno liberati».

New York. Spettatori all'uscita, poco dopo l'esplosione. A destra, la sala del «Metropolitan»

Il sindaco di New York, Edward Koch, presente in teatro, dopo l'incidente ha detto ai giornalisti di avere parlato con Igor Moiseyev, direttore artistico della compagnia sovietica, formata da 55 elementi. «Non era irritato — ha detto Koch — e anzi ha dimostrato humor e senso pratico. Infatti ritiene che l'atto dimostrativo contro il suo Paese possa trasformarsi in un ottimo spunto pubblicitario».

Moiseyev, che ha 80 anni, era seduto a fianco dell'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti in un palco prospiciente la buca dell'orchestra, proprio sopra il punto dove è esplosa la bomba.

«Ai nostri amici piace quando noi danziamo con la musica. I nostri nemici, invece, vogliono che noi danziamo accompagnati dalle bombe — ha detto —. Spero, comunque, che questo episodio non abbia ripercussioni negative sui nostri rapporti culturali».

Circa venti dimostranti ebrei che davanti al teatro protestavano contro l'esibizione del balletto russo, si sono dichiarati estranei all'attentato.

400 MORTI BILANCIO DEL NAUFRAGIO SUL MAR NERO

Molti passeggeri del «Nakhimov» sorpresi nel sonno - Le testimonianze degli scampati: «Abbiamo avvertito la nave che ci veniva addosso» - Inspiegabile lo speronamento

SETTE UCCISI IN INCENDIO STANOTTE A PARIGI

PARIGI — Uno spaventoso incendio si è sviluppato stanotte in un vecchio stabile nel centro della capitale. Tra le fiamme hanno trovato la morte 7 persone. Nove sono rimaste seriamente ustionate. Ignote le cause del rogo.

Il palazzo distrutto si trova nella parte più vecchia e fatiscente di Parigi: cinque piani in gran parte abitati da emigrati. Le fiamme si sono sviluppate al piano terreno, per cause che ancora non sono state chiarite, e rapidamente si sono propagate ai piani alti.

Gli inquilini sono stati sorpresi nel sonno. Qualcuno si è svegliato quando ormai le scale erano invase dal fuoco ed era impossibile trovare scampo nella fuga. Presi dal terrore, molti si sono gettati dalle finestre. Dei sette morti, sei sono rimasti imprigionati negli alloggi. Il settimo è invece un uomo che, nel tentativo di fuggire, è precipitato da una finestra.

MOSCA — Le operazioni di soccorso continuano senza tregua, ma di ora in ora si affievoliscono le speranze di trovare ancora in vita qualcuna delle 319 persone che mancano all'appello. Il naufragio del transatlantico sovietico «Ammiraglio Nakhimov», colato a picco in pochi minuti dopo essere stato speronato da un mercantile, domenica notte nel Mar Nero, ha assunto le proporzioni di una vera tragedia: 79 morti già recuperati, che aggiunti ai 319 dispersi danno un totale di quasi 398 vittime.

Sono stati tratti in salvo 836 passeggeri, di cui 36 sono ancora ricoverati in ospedale. Il transatlantico sovietico ora giace sul fondo del Mar Nero, a 43 metri di profondità. Un'autentica bara sottomarina: molti passeggeri, infatti, colti nel sonno, sono rimasti chiusi nelle cabine.

E' stato il viceministro della Marina Mercantile, Leonid Nediak, a dare ieri, con un ritardo di quasi due giorni, il bilancio della sciagura navale. Dopo aver letto le cifre, ha detto che mezzi navali ed aerei continuano le ricerche per salvare eventuali superstiti. Ma l'ultimo naufrago vivo è stato avvistato lunedì e anche se l'acqua è tiepida (21 gradi) e le condizioni del tempo sono buone, è arduo sperare che ci siano ancora superstiti, anche perché nella manciata di minuti che ha separato lo speronamento dall'affondamento, i passeggeri non hanno avuto neanche il tempo di indossare il salvagente.

Il viceministro ha detto che «resta ancora la speranza» di trovare dispersi, ma quando gli è stato chiesto perché dopo tanto tempo permane così alto il numero delle persone che non sono state ritrovate, ha spiegato «che molti di quei passeggeri si trovano ancora a bordo della nave».

Nediak non ha precisato le cause del più grande disastro della Marina mercantile sovietica avvenuto negli ultimi anni. Il cargo «Piotr Vasev» è entrato in collisione con l'«Ammiraglio Nakhimov» nonostante non ci fosse nebbia ed il mare fosse calmo. Nediak ha tuttavia fatto esplicitamente riferimento a un «errore umano».

«La colpa — ha detto — non è delle navi, ma degli uomini che le guidano. Benché l' "Ammiraglio Nakhimov" non fosse una nave nuova, era in ottimo stato».

Dalle testimonianze dei soccorritori, riportate dalla «Izvestija», emerge che i superstiti sono stati tratti in salvo per la stragrande maggioranza nelle primissime ore dopo la tragedia. Il «rimorchiatore 56» ha infatti issato a bordo circa 30 passeggeri due ore dopo la collisione. Il marinaio Khazarov dichiara: «Abbiamo cercato di salvare innanzitutto le donne e i bambini. Tre donne sono state recuperate da una zattera». Alle 4.35 antimeridiane la nave «Kometa-37» ha invece tratto in salvo 247 persone, tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Un quadro dei drammatici minuti che hanno preceduto l'affondamento del transatlantico viene fornito da altre testimonianze di superstiti, divulgate ieri dall'agenzia sovietica «Novosti». Prosvirniev, un membro dell'equipaggio, racconta: «Ero nella mia branda al momento dell'incidente. Immediatamente si è spenta la luce. Il generatore diesel d'emergenza si è messo a funzionare, ma dopo qualche minuto si è spento. Sono riuscito a prendere i documenti, ma quando ho raggiunto il ponte la nave era già sotto il pelo dell'acqua. Sono riuscito a nuotare fino a una zattera. La falla era enorme, tutto è accaduto troppo in fretta».

Il marinaio Smirnov era di vedetta al momento della collisione: «Abbiamo visto il mercantile in lontananza. Il marinaio di turno ha cominciato a chiamarlo per radio. Abbiamo rilevato la distanza e, dalla misurazione radiogoniometrica, abbiamo compreso che la nave ci stava tagliando la strada. Dopo qualche momento di pausa, dal "Piotr Vasev" ci hanno risposto: "Non preoccupatevi. Stiamo per allontanarci. Lo facciamo immediatamente". Alcuni minuti dopo abbiamo ripetuto l'appello perché il mercantile non aveva abbandonato la sua rotta. Ho visto che il "Piotr Vasev" si dirigeva verso di noi. Quando sulla nostra nave è stato ordinato il "marcia indietro" era troppo tardi».

APRITE I LAGER SAKHAROV HA SCRITTO A GORBACIOV

MOSCA — Andrej Sakharov, il fisico sovietico dissidente, ha chiesto a Gorbaciov di concedere la libertà ai prigionieri politici detenuti nelle carceri, nei campi di confino e negli ospedali psichiatrici dell'Urss.

In una lettera indirizzata al leader sovietico e datata 16 febbraio, Sakharov scrive di ritenere che sia stato lo stesso Gorbaciov a far sì che fosse accordato alla moglie, Yelena Bonner, il permesso di recarsi all'estero per cure mediche. Anche per questo, gli scrive, «è nata in me la speranza che il suo intervento possa essere d'aiuto in problemi che hanno un significato non solo umanitario ma politico».

Sakharov cita i nomi di 12 prigionieri, tra cui Anatoly Sciaransky che aveva riottenuto la libertà (ma il fisico sovietico non era a conoscenza della liberazione appena avvenuta) nel corso di uno scambio di spie tra Est ed Ovest cinque giorni prima che Sakharov scrivesse la sua lettera.

DOLLARO RISALE

ROMA — Dollaro in leggero rafforzamento: 1402 lire, contro le 1399,725 di ieri. Stabile, invece, la quotazione del marco: 690,20 lire contro le 690,35.

BORSA. Inizio di seduta leggermente cedente a Torino. Alcuni prezzi: Buton 3620, Perugina 6500, risp. 2500, Cir 14.990, Buitoni 10.750, Cir risp. 14.500, Buitoni risp. 8200, Comau 5490, Buitoni risp. 1/7: 4699, Kernel 1270, Mittel 4070, Pirelli risp. n.c. 2895, Montedison risp. 1780, Westinghouse 39.000, Fabbrica Milanese Conduttori 4090, Fiat 15.750, Fiat warrant 14.500, Sem Finanziaria 2060.

Ultimi prezzi: Generali 186.200, Toro ord. 39.400.

GORILLA SALVATORE

Londra: un bambino di 5 anni è stato soccorso da un gorilla nella cui gabbia era caduto. Una storia eccezionale? Ne parlano, a pagina 11, zoologi ed esperti.

CARNI PROIBITE

BRUXELLES — Le frontiere della Comunità europea resteranno chiuse per tre mesi al bestiame e alle carni italiane. Questa la decisione presa ieri dalla Commissione della Cee in seguito ai numerosi casi di afta epizootica che sono stati registrati nel nostro Paese negli ultimi mesi.

Il provvedimento è stato preso a larghissima maggioranza: unico voto contrario quello della delegazione italiana.

Contro questa decisione, gli allevatori hanno chiesto al nostro governo che blocchi a sua volta le importazioni di carne Cee. A PAG. 7

CARMINE «MIRACOLO»

Si chiama Carmine ed è il bimbo-miracolo nato da una donna senza ovaie grazie alla «ovodonazione». Il parto (ne parliamo a pagina 8) è avvenuto a Milano in luglio.

ALTRO NO A BRESCI

ROMA — La realizzazione del monumento a Gaetano Bresci, l'anarchico che uccise Umberto I, sembra avere poche chances.

Il Consiglio di Stato, nel prendere in esame una richiesta che è stata inoltrata dal ministro dell'Interno Scalfaro, ha dato parere positivo circa la possibilità da parte del governo di annullare la delibera emessa dal consiglio comunale di Carrara.

In risposta, gli anarchici «pro-Bresci» hanno cominciato a raccogliere firme tra i parlamentari favorevoli alla stele che ha già suscitato un mare di polemiche.

Dopo il XVII Congresso, il pci si confronta a Torino con l'Europa

UNA «FESTA DELL'UNITA'» INTERNAZIONALE CON UN CARTELLONE DI PRESTIGIO

Con un fittissimo programma «europeo», la tradizionale Festa dell'Unità del settembre torinese si presenta quest'anno di particolare interesse: da domani al 21 al Parco Ruffini, fra i consueti stand enogastronomici e commerciali, fra uno spettacolo teatrale e un concerto jazz o blues, si svolgeranno infatti anche una serie di incontri-dibattito che vedranno impegnati rappresentanti di una cinquantina di organizzazioni (partiti, sindacati, movimenti) di 21 Paesi, nonché numerose personalità della cultura, della scienza e dello spettacolo.

L'intento è quello di porre a confronto, in questa «Eurofesta», i comunisti italiani con «*le forze di sinistra e di progresso europee*», coinvolgendo, oltre ai comunisti, anche socialisti, socialdemocratici e verdi. «*Vogliamo proporre la discussione a livello di massa* — ha chiarito ieri, presentando la Festa il segretario della federazione torinese del pci, Piero Fassino — *dell'indicazione emersa durante il XVII Congresso, per divenire parte integrante della sinistra europea*».

Gli incontri-dibattito verteranno su argomenti d'attualità: questione nucleare, innovazione tecnologica, solidarietà internazionale, ambiente, diritti civili, pace. E lo Staino di «Tango» parlerà di satira politica con Wolinsky

L'Eurofesta ha trovato collocazione a Torino perché questa città «*riassume emblematicamente più di altre le trasformazioni economico-sociali e politico-culturali che hanno interessato o stanno investendo gli altri Paesi industrializzati occidentali. Quale luogo più adatto* — aggiunge Fassino — *per affrontare i temi dell'alternativa di sinistra in Italia e in Europa sul finire del secolo?*».

E per questo confronto è stato organizzato un «cartellone» di tutto rispetto, a partire già da venerdì con il dibattito fra il senatore democratico americano George McGovern, l'ex presidente del Parlamento europeo Pieter Dankert, l'economista Elmar Altvater e il dirigente dell'Internazionale socialista Jean Ziegler. Successivamente interverranno all'Eurofesta del pci personaggi come lo scrittore cecoslovacco Milan Kundera, il vicepresidente della sezione esteri del pcus Vadim Zagladin, il presidente attuale del Parlamento europeo Pierre Pflimlin, il segretario organizzativo della Spd Peter Glotz, il segretario delle Comisiones Obreras Marcelino Camacho, il segretario della federazione di Shanghai del pcc Rui Xingwen.

E ancora: il filosofo Norberto Bobbio, il fisico Toraldo di Francia, gli economisti Claudio Napoleoni e Giorgio Ruffolo (direttore di «Micromega»), esponenti dell'Olp e del Mapam per parlare delle prospettive di pace in Medio Oriente, sindacalisti, politologi, giornalisti. Verranno anche, a discutere di un tema d'attualità quale la satira politica, il responsabile di «Tango» Sergio Staino e il celebre Wolinsky, vignettista di «Le Nouvel Observateur» (la rivista che ha ospitato a lungo anche la Claire Brétecher dei «Frustrati»).

Gli argomenti che saranno toccati sono però tutti di grande attualità: dalla questione nucleare all'innovazione tecnologica; dalla solidarietà internazionale alle questioni giovanile e femminile; dai diritti civili all'ambiente, alla religione.

George McGovern, Vadim Zagladin e Milan Kundera, ospiti ai dibattiti dell'Eurofesta

Il programma dell'Eurofesta: 17 giorni al parco Ruffini. Gli ospiti vanno da Kundera a McGovern, c'è anche il sovietico Zagladin

DIBATTITI, MOSTRE E SEI CONCERTI AL PALASPORT

Ecco le manifestazioni più importanti previste per l'Eurofesta. Dureranno 17 giorni.

DIBATTITI

Si comincia il 5 settembre con «*Europa e Usa a confronto*». Partecipano George McGovern, l'ex presidente del Parlamento europeo Pieter Dankert, l'economista Elmar Altvater e il dirigente dell'Internazionale socialista Jean Ziegler.

6 settembre. Antoni Gutierrez Dias, ex segretario dei comunisti catalani, Joan Raventos del Psoe, Donald Sassoon del Labour Party e Heinz Timmermann della Spd: «Il futuro dell'eurosinistra».

9 settembre: Massimo D'Alema della segreteria nazionale del pci risponderà alle domande di alcuni dirigenti socialisti, socialdemocratici e comunisti spagnoli, tedeschi, francesi, belgi e inglesi. Sempre per il 9, intervento di Rui Xingwen, a un dibattito sul tema «*L'Europa vista dalla Cina*».

L'11 settembre Vadim Zagladin, Emilio Colombo e Wolfgang Berner, direttore dell'istituto tedesco rapporti Est-Ovest: «*Est-Ovest: insieme o separati?*».

Domenica 14: dibattito sul dopo Cernobil e incontro sul congresso socialdemocratico di Norimberga appena concluso; partecipa Peter Glotz.

Mercoledì 17: lo storico Alexandre Adler, il giornalista Frane Barbieri, il politologo Heinz Bierbaum, Mario Didò, Klaus Hausch della Spd, Spiridion Plaskovitis del Pasok affronteranno il tema «*C'era una volta la cortina di ferro: le radici e le ragioni del dialogo Est-Ovest*». Sempre il 17 Marcelino Camacho delle Comisiones Obreras, Hans Janssen della IG-Metall, Jan Hodan del sindacato L.O. olandese e Antonio Pizzinato parteciperanno a un dibattito sui problemi dell'innovazione.

19 settembre: «*La città dell'Europa: le questioni della sicurezza, dell'indipendenza e delle alleanze*» con Milan Kundera.

20 settembre: «*L'Europa per il Medio Oriente: la pace giusta, la pace possibile*» con Nemer Hammad dell'Olp e Arie Shapir del Mapam. Il 21 due appuntamenti: «*Le ragioni della sinistra: quale alternativa?*» con Claudio Napoleoni, Giorgio Napolitano e Giorgio Ruffolo e «*La politica tra satira e ironia*» con Sergio Staino, Mario Dalmaviva e Wolinsky.

MOSTRE

Sono otto: «*Cento anni di 1° maggio*», «*A 50 anni dal '36: la Spagna democratica*», «*Ridendo di politica*», «*Emergenza ambiente*», «*Che cos'è il Parlamento Europeo*», «*Prima di tutto il lavoro*», «*Modi di abitare*», «*La pace*». E' presente anche lo stand della grafica della Saletta Rossa.

AREA BIMBI

E' dedicata alla fiaba e alla fantasia. Dipinta a grandi fiori e abitata da pupazzi colorati creati dall'artista Luzzati.

SPETTACOLI

Ci saranno sei concerti al Palasport, sempre alle 21. Il 4 settembre i «*Red skins*» (costo 8 mila lire); il 6 i «*Pil*» (15.000), il 15 «*The communards*» (12.000), il 16 Zucchero (10 mila lire), il 17 Van Morrison (18.000) e il 20 «*Banco*» (12.000). Le prevendite sono presso l'Arci, Rock and folk, Maschio, Ricordi e lo stand Fgci alla Festa. Sono programmati inoltre spettacoli teatrali, jazz, blues, ballo liscio nell'area Cabaret e nello stand della Fgci (con proiezione di video) e nell'area donna.

EUROPA

«L'Europa non è fallita», 17 pannelli del pittore Comencini sui temi di un'Europa della gente.

RISTORANTI

Sono nove e ripercorrono un itinerario europeo con ristoranti greco, francese, spagnolo e tedesco. C'è quindi un ristorante con le cucine regionali italiane.

Ieri sera alle 23. Coinvolte due vetture e una moto

CARAMBOLA D'AUTO A CASELLE UN MORTO, DUE FERITI GRAVI

● Incidente mortale ieri sera alle 23 alla periferia di Caselle, sulla provinciale per Ciriè, sul cavalcavia verso l'aeroporto, tra due auto e una motocicletta. Oltre alla vittima ci sono stati sette feriti tutti ricoverati all'ospedale di Ciriè, due sono gravi.

Il morto è Cristiano Castelli, 20 anni, residente a San Maurizio Canavese, in via Fatebenefratelli, gestore della birreria «Vecchio caffè del campo» e figlio dell'ex sindaco socialista del paese Sergio Castelli. I feriti sono Alessandro Bertetto, 20 anni, Nole Canavese, con una prognosi di 8 giorni; i fratelli Elisabeth e Franz Grossmann, tedeschi, lui ricoverato alle Molinette in prognosi riservata, lei a Ciriè con 15 giorni di prognosi. Gli altri sono Maurizio Perruchietti di San Maurizio Canavese, 18 anni, 15 giorni di guarigione, Loretta Castagnero, 18 anni, Robassomero, 30 giorni, Enrico Bertello, 34 anni, Ciriè, prognosi riservata, Angela Garino, 30, San Maurizio Canavese, guaribile in 20 giorni.

● Durante i festeggiamenti del borgo San Grato di Volpiano, lo scorso fine settimana, è stata aperta una sottoscrizione a favore della Croce Bianca. I fondi raccolti serviranno per l'acquisto di una nuova ambulanza, essendo necessario rinnovare quasi per intero il parco mezzi a disposizione dell'associazione. Le 700 mila lire racimolate assieme al contributo del Comitato festeggiamenti sangratese, che ha devoluto l'incasso di una delle tre serate organizzate in questa occasione, non basteranno comunque a far fronte.

Per arrotondare la somma i volontari della Croce Bianca avrebbero pensato di organizzare una manifestazione in proprio. «Questa è l'intenzione — precisa il presidente dell'associazione, Carmine De Ninno —, ma la maggior parte di noi è gente che lavora ed il tempo libero lo dedica al servizio di volontariato. In altre parole se non aiutate, non riusciremo a mettere in piedi un'iniziativa che regga. D'altra parte abbiamo l'urgenza di trovare al più presto del denaro: attualmente disponiamo di tre ambulanze, delle quali due possono lasciarci a piedi da un momento all'altro. Hanno macinato troppi chilometri cambiando frequentemente autista: non si può pretendere che siano eterne».

NIENTE ASTRONAVE? NON IMPORTA

La comunità esoterica di Baldissero l'aveva chiesta alla Nasa per «emigrare»

DAMANHUR: «NOI SIAMO GIA' UNA NAVE SPAZIALE»

Il colonnato di Damanhur: per ora i membri della comunità non cambieranno pianeta

Airone aspetta un figlio. Passeggia il suo pancione con disinvoltura, poi si affaccia alla vetrata e chiama: «*Passerotto...* ». Un giovane risponde.

Molti, qui a Baldissero Canavese, nella comunità di Damanhur, hanno scelto di dimenticare i loro nomi preferendo quelli di animali. Altri, come Kobold, o se si preferisce Coboldo, si sono rifatti al mito e alle favole. C'è chi si chiama Elfo e chi Fauno. Ma sempre è mantenuto, rigorosamente, il riferimento alla natura e alle sue forze.

In questi giorni la vita bucolica è un po' messa alla prova. A Damanhur, fondata dal pranoterapista Airaudi, è un continuo pellegrinaggio di giornalisti, ieri c'era anche una troupe televisa francese intenta a riprendere le immagini suggestive del tempio e degli idoli sparsi qua e là.

Non capita tutti i giorni, infatti, di ricevere un messaggio in cui un'intera comunità si dice pronta a partire su un'astronave e disposta a fare un viaggio senza ritorno. Anche gli enti spaziali americano, russo e giapponese hanno avuto la lettera, ma finora soltanto la Nasa ha risposto con un cortese rifiuto al quale i Damanhur, per ora, non hanno replicato.

«*Stupisce la proposta?*», si chiede Coboldo e aggiunge: «*Eppure è semplice. Crediamo di poter fornire materiale umano psicologicamente preparato ad un'esperienza di questo tipo. Abbiamo saputo di esperimenti, in America, che provano le capacità di sopravvivenza di piccole comunità in cupole isolate dal resto del mondo. Per il modo in cui noi stessi viviamo, autosufficienti, possiamo dirci pronti e disponibili*».

La Nasa addestra i suoi navigatori dello spazio con grande cura. Come pensate di poter essere alla loro altezza? «*Gli astronauti si addestrano, ma non scelgono, in assoluto, quel tipo di vita. Noi sì, noi lo abbiamo fatto. Damanhur, in fondo, è una piccola astronave*».

Del resto, questa gente è in viaggio già da tempo. Esoterismo e misticismo sono i veicoli usati per quella che loro definiscono «*la ricerca dello spirito e la sua evoluzione*».

In pochi mesi hanno eretto un tempio aperto: colonne altissime con l'anima di cemento e rivestite di terra rossa di Castellamonte. Sotto i capitelli gli artisti hanno modellato volti dalle intense espressioni e dai tratti antichi.

Al mondo antico, in particolare a quello egizio, si rifanno i Damanhur. A sinistra del tempio campeggia una statua dal corpo di donna e dalla testa felina: è Sekhmet, dea della cura e della guarigione.

Ma il viaggio, avanti e indietro nel tempo, si spinge ancora più in là. «*Ci rifacciamo ai miti di Atlantide* — spiega Coboldo — *e abbiamo saputo molte cose grazie alla ricerca medianica, durante le nostre sedute*».

Nel tempio troneggia l'altare. E' un'immagine che, forse per la lunga scalinata, riporta sgradevolmente ai riti aztechi, ai sacrifici umani, all'ossessione, all'idea di sette sanguinarie. Ma Coboldo assicura: «*Qui la magia nera è bandita. Qualcuno, ogni tanto, ci chiede di fare fatture, ma noi spieghiamo che il nostro intento è di tutt'altro genere*». E su quell'altare si celebrano i riti del solstizio e dell'equinozio, i riti con la natura e i matrimoni della comunità.

Matrimoni a termine, i cui limiti sono stabiliti dai coniugi. Stiamo insieme un anno, due, tre, poi si vedrà. Ognuno è libero. Ma per quel periodo le unioni non si possono sciogliere.

Airone sistema i bei capelli scuri e si accomoda sulla sedia. Ora la troupe francese verrà ad intervistarla. E forse un po' di celebrità non spiace neppure ai Damanhur.

Daniela Daniele

oggi & domani

Experimenta

● Domani e venerdì, alle 20,45, nello spazio di Experimenta, a villa Gualino, viale Settimio Severo 65, proiezione del film «I solidi platonici» e «Le bolle di sapone» della Rai.

Piscine di Torino

● Chiuse le piscine Colletta, Pellerina, Sempione e Trecate, dall'8 settembre chiuderanno gli impianti Franzoj, Lombardia e Stadio. Funzionano ancora per tutto settembre la Parri, dall'1/9 al 27/9 con orario 12,30-17,30 (chiusura settimanale alla domenica); Galdano, dall'6/9 al 20/9 con orario 15-19 (chiusura settimanale alla domenica). Tariffe, lire 2 mila (ridotto lire 1500); tesserino per 10 ingressi a lire 15 mila.

Fotoalternativauno

● Da ieri è ripresa, dopo la pausa estiva, l'attività espositiva di «*Spazioimmagine*», rassegna permanente dedicata alla fotografia, curata dall'associazione culturale Fotoalternativauno ed ospitata nel foyer del Teatro Nuovo in corso Massimo d'Azeglio 17 a Torino. L'iniziativa, giunta al suo secondo anno di vita, propone la mostra «*L'immagine applicata, 90 fotografi pubblicitari a Torino*» che, grazie al grande successo di pubblico (oltre 6 mila visitatori da maggio a luglio), anziché concludersi a settembre come previsto, è stata prorogata fino a novembre. Parallelamente a questa mostra, ospitata nel foyer della Sala Grande, prosegue nel foyer della Sala Valentino la personale della fotoreporter di viaggio Paola Visintini. «*Spazioimmagine*» è l'unica rassegna permanente dedicata alla fotografia in Italia, aperta tutti i giorni, con orario continuato, dalle 9 alle 22 e con ingresso libero.

Educatori

● Il Comune di Torino in accordo con la Regione Piemonte ha istituito un corso di formazione per educatori asili nido. Il corso è limitato a 150 partecipanti. Per accedervi occorre superare una prova selettiva. Le domande potranno esser presentate sino al 12 settembre presso il Palazzo del Lavoro, ufficio amministrativo, via Ventimiglia 20, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato. Il possesso dell'attestato di frequenza al corso costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi pubblici per educatori di asilo nido comunali e per l'ammissione in graduatoria all'incarico supplenze presso gli asili nido della città.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferodotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 959 DEL 13-12-1985

In Piemonte la situazione è ancora esplosiva

PEGGIO LE DISCARICHE ABUSIVE O LO SCARICABARILE?

Oltre il pericolo reale dell'inquinamento, esiste il rischio dell'immobilismo, a causa dei «conflitti di competenza» tra i vari enti chiamati a controllare, reprimere, intervenire. I fusti di Tortona sono ancora sulle rive dello Scrivia in attesa di decidere cosa farne

Praticando la via del paradosso, si può dire che il pericolo maggiore potrebbe non essere l'inquinamento ambientale, ma il «conflitto di competenze»: lo scaricabarile, concetto appropriato e pertinente in questo caso, specialmente parlando delle migliaia di fusti tossici ancora accumulati per esempio a Pontestura e Carbonara (Tortona), in attesa di sapere a chi tocca rimuoverli e, soprattutto, dove si potranno portare, neutralizzandone il contenuto venefico. La situazione piemontese in questo senso sta diventando esplosiva, la poltrona dell'assessore competente Eugenio Maccari, socialista, già presidente della Provincia, scotta e i rimedi appaiono lontani.

Solo quando il pericolo diventa immediato, scatta infatti la Protezione Civile con uomini e mezzi adeguati. Se si tratta di prevenire, le «competenze» diventano un pantano impraticabile e vischioso. L'elenco degli «enti» che possono essere coinvolti e interessati è infatti impressionante: Regione, Comune, Provincia, Unità Sanitaria Locale, Comunità Montana, Genio Civile, Vigili del Fuoco, senza contare la Procura della Repubblica, la Pretura, la Prefettura e infine la Protezione Civile, appunto. Pacifico che a questo punto, con tanti tutori, l'ambiente sia lasciato alla mercé di killer ecologici di ogni risma che hanno già messo una pesante ipoteca sul nostro futuro.

Alla ripresa autunnale della vita politica la questione discariche tornerà sul tappeto, insieme all'altro superproblema che è il nucleare. Ma sarà necessario affrontare l'emergenza con grinta e determinazione, visto che la situazione è in fase di stallo. In pratica infatti è stato fatto poco, migliaia di bidoni pieni di veleni sono ancora dove sono stati scoperti, le inchieste della magistratura (anche per i pozzi inquinati di Casale) sono ancora da chiudere, su 28 impianti di trattamento dei rifiuti previsti dalla Regione, già a partire dal 1976, ne sono stati realizzati solo otto, mentre va anche peggio per i rifiuti speciali (di natura chimica, di origine industriale, di difficile e costoso riciclaggio). Erano stati previsti 14 siti per lo smaltimento, ma nessuno è stato realizzato.

Eppure la legge regionale sui rifiuti è abbastanza chiara e dovrebbe essere sufficiente per arginare l'alluvione velenosa. Provvede la creazione di un «Catasto Rifiuti» a livello provinciale gestito da regioni e province e un elenco di «Smaltitori»; l'istituzione di una Commissione Regionale con compiti di «coordinamento e verifica», e un Comitato Tecnico Regionale formato da esperti nelle varie discipline.

I finanziamenti prevedono uno stanziamento di un miliardo e 360 milioni per l'86 (500 milioni solo per il Catasto), a favore anche delle Province, «braccio secolare» con funzioni delegate, e dei Comuni. Le sanzioni previste «*per abbandono di rifiuti in aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico, vanno da 20 mila lire a un milione se si tratta di rifiuti urbani, da 100 mila a un milione per i rifiuti speciali, da 20 mila a 5 milioni per materiali tossici e nocivi. In quest'ultimo caso c'è anche l'arresto fino a sei mesi e i gestori di discariche illegali o non autorizzate vanno incontro a sanzioni analoghe*».

Dal canto loro gli industriali hanno già espresso mesi fa la loro opinione tramite la Federpiemonte: «*Nella regione per l'opposizione dei Comuni non si riesce a costruire discariche controllate e dunque proliferano quelle abusive*». Quasi nessuna municipalità infatti accetta di avere sul proprio territorio depositi ufficiali di immondizie, più o meno tossiche, autorizzate o no. Le richieste degli industriali non sono di grandi impianti, ma per piccole discariche, per riciclare non solo residui industriali, ma anche i fanghi prodotti da aziende agricole, lamentando tra l'altro, la scarsità di inceneritori autorizzati. Infine i costi: riciclare spazzatura «normale», costa oggi 50-300 mila lire per tonnellata, mentre per i residui nocivi si arriva a 2/300 mila lire.

r. sc.

I turisti bloccati in Kenya

SONO FINITE LE VACANZE «FORZATE»

Trovato finalmente un aereo per le 180 persone che da venerdì aspettavano a Mombasa. E' arrivato alle 12 all'aeroporto di Bergamo. Alcuni torinesi a bordo

E' arrivato alle 12 all'aeroporto di Orio del Serio, presso Bergamo, il volo charter dal Kenya con 180 turisti italiani, tra i quali alcuni torinesi, che, per cinque giorni, sono rimasti bloccati a Mombasa. Il «*Boeing 707*» della Kenya Airways è decollato alle 4 e 30 di questa notte (ora italiana) dall'aeroporto di Mombasa. Anche oggi, come è già accaduto la scorsa settimana — ma in quel caso il ritardo era stato di tre giorni —, il volo di rientro è stato organizzato da una compagnia differente da quella prevista, e cioè la Kenya Airways, anziché l'African Express.

Sembra dunque ormai divenuta una moda, quella del prolungamento forzato della vacanza. E' accaduto ad ottocento turisti che dovevano rientrare in due successive ondate nella prima quindicina di agosto da Santo Domingo, è accaduto ora ai 180 turisti che sono rientrati da Mombasa.

Per qualche nostro connazionale indubbiamente il prolungamento della vacanza ha costituito un diversivo non del tutto spiacevole, ma per molti, legati ad impegni di lavoro o di famiglia, il ritardo può anche aver costituito un serio inconveniente. Tutti comunque, sia a Santo Domingo, sia a Mombasa, sono stati ospitati in alberghi a spese delle compagnie organizzatrici.

Gli agenti di viaggio che hanno venduto i trasferimenti in Kenya sono la «*Zodiaco*» di Milano e la «*Diplomat Tour*» di Roma. Si tratta dei «*grossisti*» che hanno collocato il charter presso le varie agenzie in tutta Italia. Tutto bene nel corso della vacanza e delle escursioni in Kenya, poi i problemi al momento del ritorno e lo «*stress*» derivante soprattutto dal fatto di non sapere il perché del ritardo.

In questi casi infatti le compagnie aeree si limitano ad inviare telex nei quali si accenna a «*problemi operativi*»: che poi si tratti di contrattempi politici, come sembra sia stato per Santo Domingo, o tecnici, come potrebbe essere stato per l'aereo dell'African Express, è difficile arrivare a stabilirlo.

Una parte di responsabilità è certamente degli agenti di viaggio che stipulano contratti con compagnie scarsamente affidabili, come quella dominicana, o scarsamente dotate, come quella africana che possiede un solo aereo che fa la spola con l'Europa. Quando il velivolo ha problemi tecnici, la compagnia non è in grado di sostituirlo tempestivamente e la vacanza — che piaccia o no agli interessati — si prolunga di alcuni giorni. A Mombasa, della vicenda si sarebbe interessato anche l'ambasciatore italiano, Santagatti, affinché i turisti fossero ospitati in questi giorni nel modo più confortevole possibile.

Arrestato uno dei titolari della birreria «Acquarium» di via Osasco. Denunciato invece il socio

LA BIRRA AL DETTAGLIO, L'HASHISH ALL'INGROSSO

Approfittando del via-vai di clienti, gli spacciatori si rifornivano di droga

Le birrerie vanno forte a Torino, soprattutto se oltre ai prodotti tradizionali il menù offre qualcosa di speciale. Nel caso della birreria «*Acquarium*» di via Osasco 53, in Borgo San Paolo, la specialità era costituita dall'hashish che uno dei due proprietari, Luigi Mingrone, spacciava all'ingrosso.

In realtà però a beneficiarne non erano i clienti del locale, ma alcuni spacciatori che vendevano poi la merce al dettaglio. E la birreria, per questo tipo di commercio, ha costituito fino a lunedì un'ottima copertura, per il gran numero di persone che possono entrarvi ed uscirvi senza destare sospetti.

Il gruppo operativo antidroga della Guardia di Finanza è stato messo in allarme dal fatto che la birreria fosse frequentata da alcuni clienti che hanno dei precedenti per spaccio. Così si è deciso di vederci chiaro e con alcuni appostamenti è risultato evidente che nel locale avveniva commercio di droga.

Una perquisizione, lunedì, dopo cinque ore di ricerca minuziosa, con l'aiuto di un cane del gruppo cinofilo, ha portato a scoprire nella cantina di via Osasco sei chili e mezzo di hashish.

Luigi Mingrone, che ha 33 anni, ed abita in via Rivalta 49, è stato arrestato. Il suo socio, Giuseppe Acquaviva, anche lui trentatreenne, è stato invece denunciato a piede libero. Gli investigatori infatti ritengono che abbia minori responsabilità essendo probabilmente all'oscuro del commercio impiantato dal socio.

Mingrone non ha voluto parlare, ma secondo gli agenti vendeva la droga all'ingrosso, in panetti da cento grammi a poche persone fidate. Il valore dell'hashish sequestrato, al dettaglio è di una cinquantina di milioni. Al Mingrone sono stati sequestrati alcuni oggetti d'oro considerati «*di dubbia provenienza*».

Luigi Mingrone

I pani di hashish sequestrati

Nel caseggiato dove abitava, il camionista Giancarlo Giudice aveva due amici: un'anziana e il figlio

«UN UOMO SOLO E ALLA DERIVA»

«*Un giorno viene come al solito in casa mia per bere il caffè del mattino e tira fuori di tasca una pistola. Mi sono spaventata da morire. Gli ho detto "Giancarlo sei diventato matto, vai a buttar via quella roba". Allora lui ha messo via la pistola e anche quando è ritornato nelle altre volte è sempre stato buono*». Lucia Bettoni, 70 anni, abita, con altre otto famiglie, due per piano, nella casa popolare di via Cravero 80 dove è vissuto fino al momento dell'arresto Giancarlo Giudice, il camionista trentaquattrenne accusato dell'omicidio di otto prostitute.

Tutti gli abitanti del palazzo sono concordi nel definire Giancarlo Giudice un «*tipo introverso*» che, rimasto solo per la morte dei genitori, si è sempre più chiuso in se stesso: «*Si faceva gli affari suoi, non parlava quasi con nessuno nella casa*».

Solo con la famiglia di Lucia Bettoni, Giancarlo Giudice è sempre rimasto in buoni rapporti: «*Per forza* — spiega Lucia Bettoni — *io ero tanto amica con suo papà e sua mamma e poi sapeva che da me poteva rivolgersi per qualunque cosa in caso di bisogno. Il tinello che ha in casa sua è mio e anche la stufa che usava per scaldarsi d'inverno. Lui negli ultimi tempi era diventato strano, trasandato, non mangiava più in casa, nemmeno il caffè si faceva. Tante volte al mattino quando si alzava veniva su da me, ero io a preparargli il caffè. Secondo me ha sofferto tanto per la morte della madre, quando lui aveva undici anni ed è stato messo in collegio. Con l'altra donna, quella calabrese poi sposata dal padre, non andava d'accordo. D'altronde la matrigna lui nemmeno la vedeva, non gli faceva neanche da mangiare, non accudiva alla casa e a lui, non si parlavano nemmeno. Lui è stato contento quando è ritornata al suo paese, in Calabria, con suo papà*».

Lucia Bettoni ricorda Giudice: «Non si preparava neanche un caffè». Il figlio Riccardo

Interviene il figlio Riccardo: «*E' vero, era un tipo particolare. Con noi si comportava normalmente, siamo cresciuti insieme per trent'anni, ma con gli altri era un problema. Persino con il suo padrone, quello della ditta dove faceva il camionista, se ne fregava. Voglio dire, se non gli andava, lui restava a casa a dormire e non partiva per Roma o Napoli con il camion. Allora il padrone doveva far finta di niente, lasciare che gli passasse e mandar fuori l'altro camionista*».

Le «stranezze» di Giancarlo Giudice si sono accentuate negli ultimi anni: «*Non pagava nemmeno più luce e gas* — continua Riccardo Bettoni — *viveva in un suo mondo. Alla fine gli hanno tagliato i fili e tolto il gas. Lui si arrangiava come se niente fosse. Per la luce, quando era a casa, faceva un collegamento abusivo sino alla scatola di derivazione e per cucinare e scaldarsi si faceva prestare le bombole da mia madre*».

E le donne? «*Non ne parlava mai, mai visto con una donna*». Il ritratto del camionista che emerge è quello solito: un uomo solo, scontroso, insofferente del quotidiano. La sua diversità si accentua negli ultimi anni. E' facile dire, con la scienza del poi, che la sua personalità si è ormai sdoppiata: di notte abborda le prostitute sul marciapiede per ucciderle, di giorno continua a vivere fingendo in qualche modo. Giancarlo Giudice si è creato un mondo artificioso per sfogare le proprie frustrazioni. E le sue manie sono sfociate nel delitto senza che mai nessuno abbia potuto intuirlo ed impedirlo.

m. v.

Finalmente pronto lo studio preparatorio

VOLPIANO: SARA' DI SABATO IL SECONDO MERCATO

Lo studio sulla strutturazione del secondo mercato settimanale di Volpiano, redatto dall'Iscom di Torino, è finalmente giunto a destinazione, dopo tanti rinvii. Ora, dunque, avranno un senso le polemiche tra amministratori, già partite quando ancora non si avevano i parametri su cui fondare la discussione. «*Nel prossimo autunno il nuovo mercato di Volpiano deve diventare una realtà: non ammetto ripensamenti sulla fattibilità del progetto al quale sto lavorando da quasi due anni*», aveva infatti dichiarato l'assessore al commercio, il repubblicano Giuseppe Simeone, durante l'ultima seduta consiliare prima della pausa estiva, minacciando anche di rompere il patto d'alleanza che lo lega a dc, pli, psdi e indipendenti. Per il pri volpianese, la realizzazione del secondo mercato è diventata una questione di principio, sulla quale non si ammettono tentennamenti. Il fatto strano è che nessuno, tra i colleghi di maggioranza dell'assessore, aveva sollevato obiezioni sull'iniziativa: si attendeva lo studio per esprimere un parere.

Il progetto dell'Iscom, essendo stato recapitato quando già molti erano sulla strada delle vacanze, non è ancora stato presentato in giunta e alla commissione al commercio, ed è difficile pronosticare con quale umore sarà accolto dagli alleati politici di Giuseppe Simeone, a fronte anche di questa sua incomprensibile presa di posizione.

In fondo lo stanziamento necessario per consentirgli di portare a compimento l'operazione è stato deciso all'unanimità dalla maggioranza.

Il capogruppo della democrazia cristiana, Gennaro Piccirillo, aveva dichiarato che non avrebbe avuto senso istituire un nuovo servizio solo per il «gusto d'istituirlo» senza garanzie, cioè, per il suo funzionamento. «*Perché il secondo mercato possa essere apprezzato* — aveva aggiunto Piccirillo — *deve innanzitutto tenersi al sabato mattina e con un lot di bancarelle a disposizione. Ora in molti altri centri del Canavese l'appuntamento di piazza si tiene al sabato: difficilmente qualche ambulante rinuncia ad una piazza sicura per Volpiano, dove si è ancora in fase sperimentale. In ogni caso, fatte salve le premesse iniziali, siamo ben contenti di poter varare questo nuovo servizio*».

Di domande in Comune ne sono già arrivate una settantina.

Ieri sera alle 19 in frazione Devesi di Ciriè

RAPINA AL DISTRIBUTORE CON PISTOLA GIOCATTOLO

Ieri sera, verso le 19, una moto di grossa cilindrata, con due giovani a bordo, si è fermata al distributore «Esso» in frazione Devesi di Ciriè. Il guidatore è sceso chiedendo dell'olio. Il gestore, Roberto Oramaglia, di 40 anni, si è voltato per prenderne una lattina, ma quando si è rigirato si è trovato davanti una pistola puntata. Lo sconosciuto gli ha sottratto circa 60 mila lire e, prima di partire, ha sparato un colpo in aria. I carabinieri non hanno trovato il bossolo: si trattava forse di una pistola-giocattolo.

● I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Rivoli hanno arrestato per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti due giovani disoccupati e tossicodipendenti. Sono Luigi Franzone, 25 anni, via Galileo Galilei 6, e Saverio Pirelli, 24 anni, via Pisa 26, entrambi residenti a Rivoli.

Nel loro domicilio i militi hanno sequestrato dieci grammi di eroina, bilancini di precisione e una banconota falsa da 50 mila lire.

● Coltivavano in un orticello canapa indiana. Sono stati arrestati. Gli insoliti agricoltori sono Giuseppe Pereno, 31 anni, via Cerrone 12, Villardora, e Claudio Oppeldano, 24 anni, via Madonna della Neve 45, Almese.

Sabato a Verolengo sarà presentato lo studio sull'insediamento romano

QUELL'ANTICA «MANSIO QUADRATA» UN LIBRO ORA SPIEGA CHE COS'ERA

Nelle campagne di Verolengo, a nord del Quarino Bianco, tradizionale area archeologica del paese, nel luglio del 1984 e nell'estate dello stesso anno, vennero alla luce 28 tombe a cappuccina. La scoperta risollevò il problema dell'esistenza di un antico insediamento di origine romana in questa zona del paese, verso la frazione Borgo Revel, definita «la Mansio Quadrata».

Si presume sia stata fondata nella metà del II sec. a.C., nel periodo in cui i romani penetrarono nella fascia di pianura piemontese a nord del Po.

Il materiale rinvenuto era stato, a suo tempo, tutto recuperato da parte degli archeologi e oggetto di studio. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Renzo Ballo, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e Istruzione ha fatto stampare un volume dal titolo «Mansio Quadrata».

Lo studio si compone di oltre 200 pagine con 63 illustrazioni suddivise in tre parti distinte, curate dagli autori: Giovanni Rigaldo Viretti (I ritrovamenti archeologici di Quadrata), Fabrizio Spegis (La Mansio Quadrata nell'epoca romana) e Gian Franca Villata (La Mansio Quadrata nel Medio Evo).

«Il libro — dicono gli autori — tratta un'indagine bibliografica che riteniamo possa costituire la base di partenza per ulteriori indagini sul terreno, dal quale dovrebbero emergere numerose prove chiarificatrici per le supposizioni ed i dubbi che ancora offuscano la ricostruzione del nostro passato».

La presentazione del libro si terrà sabato 6 settembre, alle ore 21, presso la scuola elementare di via Thaon di Revel a cura del prof. Aldo Settia dell'Università di Torino.

Scrivete agli avvocati

Torna, come ogni mercoledì, la rubrica «Scrivete agli avvocati». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi a «Stampa Sera» indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

A.D.: «La disdetta del contratto di locazione che riguarda un alloggio di mia proprietà può essere inviata anche con lettera raccomandata a mano?»

L'art. 3 della legge n. 392/1978 prescrive che la disdetta sia comunicata con «lettera raccomandata» senza imporre però che si utilizzi necessariamente l'ufficio postale statale.

La cosiddetta «raccomandata a mano» si differenzia dalla normale raccomandata a mezzo posta per il solo fatto che viene recapitata da persona estranea all'amministrazione delle Poste e Telegrafi; ma — come l'altra — esige che il destinatario o la persona incaricata di riceverla sottoscriva un'apposita ricevuta. Sotto il profilo probatorio, quindi, non vi è differenza fra le due fattispecie, entrambe idonee a portare a conoscenza del destinatario, in maniera documentata, la manifestazione di volontà del mittente.

La sentenza sopra riportata è del Pretore di Roma in data 29/09/1984 n. 4116.

F.A.: «Vorrei sapere quando ricorre l'ipotesi di recesso dalla locazione per ristrutturazione dell'immobile».

Il combinato disposto dall'art. 73 e dell'art. 29 lett. d) legge 27 luglio 1978, n. 392, nell'ammettere il recesso del locatore in caso di ristrutturazione di immobile destinato ad uso non abitativo, al fine di rendere la superficie dei locali conforme a quanto previsto dall'art. 12 legge 11 giugno 1971 n. 426, sempre che le opere da effettuarsi rendano incompatibile la permanenza del conduttore nell'immobile stesso, consente la ristrutturazione non solo quando questo sia libero e nella disponibilità del proprietario, ma anche nel corso del rapporto locatizio, restando affidato al giudice del merito il compito di valutare se i lavori autorizzati dalle competenti autorità comunali — il cui provvedimento è condizione per l'esercizio dell'azione di rilascio — siano o meno incompatibili con la prosecuzione del contratto. Ed ancora Cass. 28 aprile 1983, n. 2914 ha ritenuto che quando il locatore esercita il recesso dalla locazione per eseguire lavori di «integrale ristrutturazione o completo restauro» nell'immobile locato, (richiamato dall'art. 73 legge n. 392 del 1978) il giudice, se deve indagare caso per caso sulla serietà dell'intenzione del locatore di recedere dal contratto per eseguire detti lavori, tuttavia deve presumere la serietà e la realizzabilità dei lavori, qualora il locatore medesimo abbia ottenuto la prescritta autorizzazione, la quale di per sé comporta che il sindaco ha valutato, sotto l'aspetto tecnico, la realizzazione dei lavori.

Infine, la Cassazione (sentenza 11 dicembre 1984, n. 6508) ha ritenuto che, in tema di recesso del locatore dal contratto di locazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 73 e 29 lett. c) legge 27 luglio 1978, n. 392, la nozione di integrale ristrutturazione va ricavata dall'art. 31 legge 5 agosto 1978, n. 457 che, nella definizione degli interventi sull'immobile, ha carattere di norma generale, in considerazione della sua inclusione tra le norme generali per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, nonché del disposto dell'ultimo comma dello stesso articolo per il quale le definizioni in questione prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi: rientrano, conseguentemente, nella nozione di integrale ristrutturazione interventi che comportano, come risultato, modificazioni della struttura dell'immobile, che viene ad assumere un diverso modo d'essere e perciò il sorgere di un quid novi.

L'art. 29 lett. c) legge 27 luglio 1978, n. 392 nel consentire al locatore di immobile urbano adibito ad uso diverso da quello di abitazione il diniego di rinnovazione alla prima scadenza (ovvero, in regime transitorio, il recesso dal contratto ai sensi dell'art. 73 stessa legge) nel caso in cui si intenda procedere, tra l'altro, all'integrale ristrutturazione, si riferisce esclusivamente all'immobile locato e non all'intero edificio di cui quello fa parte, risulta ciò sia da lato testuale — che usa la dizione di immobile e non quella di edificio — e dalla possibile indipendenza funzionale del singolo immobile locato, sia dalla ratio della disposizione, potendo l'integrale ristrutturazione del singolo immobile essere impedita dalla permanenza in esso del conduttore.

A cura dei professionisti associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzia del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Patrito. Stage di Enrica Patrito. Tecnica jazz. Livello debuttanti, intermedio-avanzato. Iscrizione ai corsi A.A. '86-'87 danza classica, moderna, jazz, carattere. Tel. 548.173.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Patrito. 26-29 settembre, selezione per assegnazione 10 borse di studio anno accademico '86-'87. Età compresa 18-21 donne, 13-25 uomini. Iscrizioni entro 23 settembre. Inf. tel. 548.173.

HOLIDAY ON ICE (Piazza d'Armi, informazioni, tel. 506.930): dal 5 al 21 settembre la famosa rivista americana sul ghiaccio nello splendore della nuova edizione 1986. Inizio prevendita biglietti dal lunedì 1° settembre alle biglietterie dell'Allestitore in Piazza d'Armi dalle ore 10 alle ore 20.

MASSAUA TEATRO DANZA: prossima apertura iscrizioni alla Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furno.

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 656.552.

NUOVO: Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 658.552.

NUOVO: Iscrizioni alle ultime selezioni per ammissione ai corsi dell'Accademia Regionale di Danza dal 5/9. Inf. tel. 658.552.

NUOVO: Audizioni e selezioni per inserimento in «Corsi Professionali» (Scuola Nazionale di Cuba) e «Compagnia Regionale». Dal 5/9. Inf. tel. 658.552.

NUOVO: dal 5/9 si prenota per il Tokyo Ballet spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87: 27-28/9 Kabuki di Béjart; 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Bieska.

NUOVO: Scuola di recitazione diretta da Enzo Giovine. Selezioni per iscrizioni a 1° anno e corsi successivi. Audizioni per inserimento allievi in spettacoli di prosa stagione 1986/87. Iscr. dal 5/9 Inf. tel. 658.562.

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER (telefono 530.414): Stages di settembre: 8-20: stage di teatroDanza per giovani di sesso maschile con esperienze di Mimo, Teatro, Danza o Espressione Corporea. L'ammissione alla frequenza gratuita nella 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione; 15-20: Arthur Rosenfeld: Tecnica moderna e Coreografia (TanzTheater di Pina Bausch); 22-28: Irene Kingler: tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

FAHRETUDIUM: iniziano i corsi '86-'87. Danza moderna, jazz, danza vietnamita, ginnastica vitale, corsi differenziati per bambini, giovani, adulti. Iscrizioni e informazioni in segreteria ore 16-19 via Madama Cristina 51. Tel. 658.978.

VIAGGIO IN ITALIA - TEATRO: a Settimo T.se ex Mattatoio, via Partigiani, stasera ore 21 Mercati d'arte con Banda Osiris «Compendio di Storia della Musica»; Tam Teatro «Se San Sebastiano sapesse - Piccoli pezzi»; Giardini Pensili «Corrispondenze naturali» (replica, prenotazione obbligatoria); Piccolo Parallelo «La mia terra bruciata di sole». Organizzazione Istmo Teatro Settimo. Informazioni tel. 801.1748. Ingresso L. 7000.

TEATRO OLE MAGNA' (piazza S. Giulia 7 - tel. 879.373): Anno scolastico 1986-87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di danza diretta da Juan Machuk.

TEATRO OLE MAGNA': Anno scolastico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale offre una formazione musicale, la cui finalità trova indirizzi di carattere bivalente: amatoriali e professionali.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e consumaz. L. 5000.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 dance.

CHALET del Valentino: ore 21.

DU PARC ESTIVO: ore 21 Elio Puma.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

LE CASCINE - Ristorante: Stupinigi (t. 900.2851) orch. Vilala.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 28 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185), 9-13; 15-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tesori (ku) dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quel giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 550.25.65 - 57.176.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 80 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visintini» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Binello Vigliani

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio: la moglie Pina, il figlio Bruno, la nuora Pinuccia, i nipoti Renato, Mauro, Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 settembre alle ore 14,30, Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 31 agosto 1986.

Paola Tonello e famiglia sono vicini a Renato e ai suoi cari per la perdita del caro NONNO ORESTE.

Mariuccia Sergio e Anna Maria sono affettuosamente vicini a Pina Bruno, Pinuccia e famiglia per la scomparsa del loro caro ORESTE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Petracca ved. Accorinti

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Domenico con la moglie Magda Margaro e l'adorata nipotina Laura, le sorelle e i fratelli: Margherita, Celestina, Leone, Carlo e rispettive famiglie; la cognata Caterina Giordani Accorinti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 ore 10,15 nella Parrocchia S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1986.

Luciano ed Elena Margaro con la figlia Susanna ed il genero Carlo Savioli partecipano al dolore di Mimmo e Magda.

Partecipano al dolore del dott. Domenico Accorinti per la scomparsa della MADRE i colleghi del Servizio legale Enel.

I Condomini di corso Re Umberto 37 e l'Amministratore partecipano al lutto della famiglia Accorinti e Petracca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Balagna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, il figlio Adelmo con Maria ed Enrico, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 10 partendo da corso Grosseto 87, indi Parrocchia San Giuseppe Cafasso ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1986.

Direttori e Dirigenti della Riv-Skf partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il Dirigente sig. Adelmo Balagna per la scomparsa del suo amatissimo padre

Enrico Balagna

— Torino, 2 settembre 1986.

E' mancata

Teresa Scaglia in Valeri

Addolorati lo annunciano il marito Michele, la sorella Pierina, le cognate Mariuccia e Teresa, parenti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica patologica ginecologica Sant'Anna. Funerali giovedì 4 ore 8,30, Parrocchia Santa Teresina. Non fiori ma offerte al Centro tumori.
— Torino, 1 settembre 1986.

Silvana ricorda con affetto la sua MADRINA.

Serenamente è mancata

Maria Appendino ved. Carbone

Lo annunciano con immenso dolore le figlie Giovanna e Rosanna, i generi Silvano e Michele, i nipoti amatissimi Elena e Nicola, la sorella Isabella. Non fiori ma opere di bene.
— Fossano, 2 settembre 1986.

Paola e famiglia sono vicini a Rosanna e Giovanna.

La

MARCHESA

Margherita Pecorini Bravetta

ha raggiunto nella pace eterna il suo Vito. La piangono i nipoti Bravetta Foggini e Gagliardi.
— Roma, 2 settembre 1986.

Piangono RITA con l'affetto fraterno di sempre gli amici: Oloba, Sella, Giordano del Bue, Silvia.

Ida Olivieri v. Tagini

riposa nel cimitero di Mans. Lo annuncia con struggente rimpianto la figlia Carla, priva ormai della sua forza di ieri e della dolce fragilità di oggi. La Messa di Trigesima sarà celebrata martedì 9 settembre ore 18,30 nella cappella M. Ausiliatrice, via Piazzi 25.
— Torino, 2 settembre 1986.

Ci ha lasciati improvvisamente

Giuseppe Chignasco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Otilde con Gianpiero, i figli Maria e Nanni, genero, nuora, Lorena e Erika. Funerali mercoledì 3 ore 14,30 chiesa Santa Teresina.
— Torino, 3 settembre 1986.

E' mancato

cav. Sebastiano Fornaro

anni 88

L'annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 10,30 Vaglio Serra.
— Torino, 3 settembre 1986.

Il C. S. Chivasso prende parte al dolore di Franco e Paola per la tragica scomparsa di

Micaela Bosetto

— Chivasso, 2 settembre 1986.

Flavio e Davide con Caterina e Delfina affranti ricordano con infinito affetto MICAELA tragicamente scomparsa. Si uniscono Margherita e Ugo Pescuma, Cristina e Aldo De Palma, Maria Albanese.

I Colleghi dell'Ufficio Cassa partecipano al dolore di Davide e Flavio Spalla per la tragica scomparsa di

Micaela Bosetto

— Torino, 2 settembre 1986.

Sono vicini a Davide e Flavio con affetto Caterina e Francesco; Mariagrazia e Luciano.

I Soci dell'Associazione Culturale Carignano con animo commosso e addolorato, prendono viva e affettuosa parte al cordoglio del carissimo amico Franco per la tragica ed immatura dipartita della amata figlia

Micaela Bosetto

— Torino, 2 settembre 1986.

Gli amici:
Libero Ferrero
Amalia Franzia
Franco Toscano
Franco Zurletti
partecipano al dolore di Paola e Franco per la dipartita di MICAELA.

Pier ed Angela, Valter e Mery partecipano con affetto al dolore di Franco e Paola per la tragica scomparsa della loro cara MICAELA.

E' mancato

Eugenio Camilla

Lo annunciano la moglie Rita, il figlio Gilberto, zia, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 8,30 Parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1986.

Cristianamente è mancato

Alfredo Roggero Fossati

Con infinita angoscia lo annunciano: la moglie Anna, il figlio Giovanni con Ro... [illegible]

Partecipano al dolore gli amici:
Liliana Framarin
Maria Scrimaglia
Vanni e Michele Pesola
Ugo e Rica Marino
Gian Franco e Anna Ghezzi
Carlo e Anna Iglina
Aldo e Mimma Marcolini
Andrea e Bruna Capellotto
Ipolito e Marica Carigo
Pietro e Nini Mascaro
Gerardo e Cesira Serra
Lalla e Giulio Gamaleri
Aldo e Egle Ferrua
Nanni e Marica Siebile
Roberto e Simonetta Leone
Camillo Verri
Laura Barsanti
— Nizza Monferrato, 2 settembre 1986.

Maria Vittoria Francesco Paola Mariateresa Rossini piangono il carissimo amico ALFREDO.

Aldo Beppe Bertolotti con affetto.

Carla Cuniberti partecipa affettuosamente al dolore di Anna, Ninni, Milè e familiari per la scomparsa del caro ALFREDO.

Andrea e Carla piangono il caro nonno ALFREDO.

Paola con Paolo, Maurizio, Ealy e la nuora Tilla con i nipoti Joni, Tancredi, Oliviero, Lorenza, Paola, Carlotta, Alessandra piangono la scomparsa del carissimo

Alfredo Roggero Fossati

ricordandone la profonda umanità e sono affettuosamente vicini al dolore di Anna Milè e Ninni.
— Alessandria, 2 settembre 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del vice direttore centrale dott. Giovanni Roggero Fossati per la scomparsa del padre signor

Alfredo Roggero Fossati

— Torino, 2 settembre 1986.

I Colleghi del servizio studi partecipano al lutto del dott. Giovanni Roggero Fossati per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 2 settembre 1986.

Siamo affettuosamente vicini al tuo grande dolore con l'amicizia e l'affetto di sempre:
Fabrizio Marti Sini
Sergio Caneschi
Elena Casseni
Paolo Paola Foggini
Pino Carla Gardino
Olusi Anna Garis
Ugo Elena Ghibra
Vittorio Posterla
Pippo Ponte

I Colleghi del Dipartimento affari esteri partecipano al dolore del dott. Giovanni Roggero Fossati per la scomparsa del padre

Alfredo Roggero Fossati

— Torino, 2 settembre 1986.

Bartolomeo, Giuseppe Chiavazza e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Roggero e Rizzotto.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Colli

Anziano Sola Viscosa

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Tina, le figlie Aida e Nives, il genero Gianni, i nipoti Aldo, Leonardo, Gianclaudio e Grazietta, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 8,30 parrocchia San Michele Arcangelo (Villaggio Snia). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Corino

Lo annunciano la moglie Simona, i figli Stefano ed Alessandra, la sorella Nini, la zia Elena ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 3 corrente mese alle ore 10 in Duomo a Casale Monferrato.
— Vercelli, 1 settembre 1986.

La suocera Maria Negri Sampietro con i figli Gino, Enrico, Daniela e rispettive famiglie con grande dolore ricordano il carissimo GIANNI stretti a Simona, Stefano, Alessandra, Nini.

I nipotini Alessandro, Linda, Tomaso, Maria, Carlotta, Augusto ricordano con tanto affetto il carissimo zio GIANNI.

Gli zii Negri e Carpaneda piangono con Simona, Stefano, Alessandra, Nini il carissimo nipote GIANNI.

I cugini Negri, Carini, Carpaneto e De Agostino con ricordo del carissimo GIANNI sono vicini a Simona, Stefano, Alessandra e Nini.

I cugini Giovanna, Carlo e Riccardo Varnaz con tanto dolore ricordano il carissimo GIANNI.

I cugini Francesco, Enrico, Carla e Giovannella con le loro famiglie partecipano con tanto affetto al dolore di Simona, Titti e Zaza.

Partecipano commossi al dolore di Simona e famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Gianni Corino

gli amici:
Edoardo Bica
Ivetta ed Emilio Chasson
Laura e Giovanni Faure
Carmela e Cesare Garbelle
Carla Janutol
Carla e Nico Marengo
Franca ed Ilario Saola
Luisa ed Enrico Sebastiani
Laura e Bruno Velli
— Aosta, 2 settembre 1986.

I collaboratori e i dipendenti della Ditta Gma partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del

geom. Giovanni Corino

— Vercelli, 3 settembre 1986.

Eugenio ed Elisabetta con Federico e Roberta partecipano al dolore di Simona, Titti e Zaza.

La sezione piemontese dell'Associazione nazionale grossisti articoli idraulico-sanitari partecipa al dolore della famiglia Corino per la prematura scomparsa del socio

Gianni Corino

Funerali mercoledì 3 c. ore 10 Duomo Casale Monferrato.
— Torino, 2 settembre 1986.

Titolari, dirigenti e dipendenti tutti della Diepes s.p.a. partecipano commossi al grave lutto e al dolore della famiglia Stangalini per la perdita del loro carissimo

Pietro Stangalini

— Novate Milanese, 3 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Balbo Mussetto

anni 43

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Giacomina Della Bona, la figlia Manuela e parenti tutti. I funerali giovedì 4 settembre, ore 14,45 dalla abitazione, via S. Mauro 1, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 2 settembre 1986.

Partecipano all'immenso dolore di Mina e Manuela le sorelle, fratelli, cognati e cognate: Giovanna e Alfredo, Bruna e Angelo, Mario e Irma, Maria Teresa e Adolfo, Mariuccia e Armando, Ezio e Berarda, Lisa e Renato, Liliana e Carlo e nipoti tutti.
— Settimo Torinese, 2 settembre 1986.

Partecipano al dolore di Mina e Manuela gli amici: Giulio e Carla, Franca e Celo, Lucia e Giorgio, Marialaura e Aldo, Annamaria e Roberto, Anna e Virgilio, Nenna e Toni, Adriana e Beppe, Rolanda e Aldo, Pina e Marco, Mariateresa e Franco, Gigi.

Roberto e Cochi Ravone con Livia ricordano con affetto

Ortensia Cesaro Moriara

e ringraziano la famiglia Argentina per la sua dedizione.
— Torino, 3 settembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Gina, Elena, Anna e Maria grate per la testimonianza di affetto e di stima tributata a

Marcello Biginelli

ringraziano commosse quanti con la presenza e gli scritti sono stati a loro vicini in questo doloroso momento. Un particolare ringraziamento all'Associazione Commercianti, all'Amministrazione Provinciale di Vercelli, alle Autorità Civili e Religiose, alla Democrazia Cristiana, al Rotary Club, al Sindaco di Vercelli ed alla comunità vercellese tutta per il riconoscente omaggio ad un loro concittadino.
— Vercelli, 3 settembre 1986.

ANNIVERSARI

4-9-1985 4-9-1986

Adelberto Scaloni

Nel primo anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda. S. Messa di suffragio giovedì 4-9-1986 ore 18,30 parrocchia di S. Secondo.

1983 1986

Maria Piano vedova Barbano

Nel ricordo e nel rimpianto vivi, cara MAMMA, la tua presenza.

1980 1986

dott. Lorenzo Bagliano

Una vita luminosa.

1974 1986

Luigi Vighetti

Con immutato affetto e rimpianto.

1983 1986

Costanza Gramaglia ved. Mellerari

Affettuosamente ricordata.
— Alba, 3 settembre 1986.

1978 1986

geom. Francesco Rosso

Il tuo ricordo ed il tuo esempio di vita sono sempre vivi in tutti noi.

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

1° PREMIO	una AUTOBIANCHI Y10 FIRE
2° PREMIO	una AUTOBIANCHI Y10 FIRE
3° PREMIO	un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 1.000.000
4° PREMIO	un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 5° al 14° premio
10 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1° 7° 13° e 19° doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

GIOCO N° 1 (1° settimana) - I NUMERI DI OGGI

39	10	4	50
79	26	48	54
81	47	18	69

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

Per i giovani in cerca d'impiego

CUNEO, PROPOSTE AI DISOCCUPATI

CUNEO — Due interessanti proposte per i giovani disoccupati, diplomati e no. Due iniziative di lavoro, una limitata nel tempo e nel numero, la seconda con migliori prospettive anche di impiego stabile per coloro che hanno fatto gli studi superiori.

Cominciamo da quest'ultima e cioè dal lodevole impegno della Cassa di Risparmio di Cuneo di assumere un certo numero di giovani diplomati con il contratto di formazione e lavoro che sindacati e governo hanno reso possibile appunto per alleviare la disoccupazione giovanile.

La durata del contratto è di 18 mesi, al termine dei quali gli assunti saranno inquadrati nel grado IV in prova della categoria impiegatizia. La Cassa di Risparmio di Cuneo da noi interpellata non ha voluto precisare il numero degli ammessi al contratto di formazione e lavoro, né se tutti alla scadenza verranno poi assunti. Probabilmente i funzionari si mantengono volutamente nel generico perché, non trattandosi di un concorso a posti fissi, l'istituto bancario cuneese vuole prima sapere quale sarà la risposta degli interessati.

Comunque occorre presentare una domanda di ammissione entro il 19 settembre utilizzando il modulo che i diplomati — che non devono aver superato il 29° anno di età, essere cittadini italiani, residenti nel Cuneese almeno dall'agosto '85 —, trovano presso la sede centrale di Cuneo e tutte le filiali e agenzie della Cassa di Risparmio. Sarà effettuata in base ai titoli una prima selezione, quindi [illegible] il contratto di formazione e lavoro vero e proprio. Alla scadenza, cioè fra un anno e mezzo, per i più bravi scatterà l'assunzione definitiva, gli altri entreranno comunque in una specie di graduatoria in vista di future occasioni di impiego.

Per i giovani in possesso della sola licenza della scuola media inferiore stanno invece per aprirsi 9 cantieri che fruiscono dei finanziamenti parziali — 50 per cento della spesa totale — previsti dalla legge regionale n. 55 del 1984. La Provincia, cui spetta l'obbligo di dare il proprio benestare, li ha approvati e quindi i progetti possono partire. I cantieri occuperanno i giovani disoccupati per le giornate di lavoro previste dai progetti in interventi ecologici in montagna e in pianura, lavori di manutenzione del patrimonio stradale comunale, nella manutenzione di parchi e giardini. Saranno aperti a Mondovì, Ormea, Robilante, Cherasco, Barge, Saluzzo, Fossano, e nelle Comunità Montane della Valle Varaita e della Valli Gesso-Vermenagna-Pesio. Sarà possibile assumere nei cantieri 164 disoccupati per una spesa di 211 milioni di cui la metà è sostenuta dagli enti locali.

Gianni De Matteis

L'apertura venerdì con Beltrami

COSSIGA A BRA PER LE FESTE DEL COTTOLENGO

BRA — (l. sc.) Il presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, interverrà venerdì prossimo all'inaugurazione del Convegno storico sulla figura del fondatore della Casa della Divina Provvidenza di Torino, San Giuseppe Benedetto Cottolengo, di cui quest'anno ricorre il bicentenario della nascita avvenuta, appunto, a Bra il 5 maggio 1786. Vittorio Beltrami presenterà, al Centro Culturale polifunzionale di via Guala, il libro della dottoressa Giovanna Bergoglio: «L'opera assistenziale e sociale di San Giuseppe Benedetto Cottolengo». I lavori del convegno proseguiranno poi nei giorni successivi. E' data quasi per sicura, inoltre, la presenza a Bra il 28 settembre del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, in quei giorni nel Cuneese per partecipare, a Dogliani, al convegno sulla figura di Luigi Einaudi, insigne economista e statista e secondo Presidente della Repubblica italiana. Il Consiglio comunale di Bra ha approvato a larga maggioranza l'erogazione di una somma di 10 milioni di lire per il comitato che si occuperà delle manifestazioni del bicentenario della nascita del Santo Cottolengo.

Francesco Cossiga

Tra Casale Monferrato e Lugano

GEMELLAGGIO «TURISTICO»

Una delegazione italiana si recherà domani in Svizzera. E' un'occasione di rilancio

CASALE — Casalesi a Lugano per stringere un gemellaggio turistico tra la cittadina svizzera e il capoluogo monferrino. Una delegazione guidata dal sindaco Riccardo Coppo e dall'assessore al Turismo e alle manifestazioni Carlo Mina raggiungerà Lugano domani pomeriggio e venerdì sarà ricevuta dalle autorità svizzere.

L'idea di cementare i legami tra i due centri è venuta all'assessore Mina, impegnato da tempo nel rilancio turistico di Casale e del Monferrato, secondo il quale gli svizzeri del Canton Ticino possono essere i destinatari ideali dell'offerta turistica monferrina: ad un paio d'ore d'auto trovano una terra ricca di storia, monumenti, gastronomia e paesaggi.

Così la pensano anche alle agenzie di viaggio cittadine che hanno messo a punto un «pacchetto» di 5 itinerari monferrini a prezzi speciali, comprendenti agriturismo, visite culturali e gastronomia, da sottoporre ai colleghi svizzeri. Una delle agenzie, la [illegible] turismo, ha inoltre istituito un collegamento settimanale con autopullman Casale-Lugano. La linea sarà inaugurata proprio con la visita della delegazione casalese.

Da parte ticinese è già stata espressa disponibilità per il gemellaggio turistico. Lo scorso 4 luglio a Casale erano giunti in visita, ospiti del Comune, il direttore dell'ente del turismo di Lugano e i titolari delle due maggiori agenzie di viaggio ticinesi. «Un incontro fruttuoso», è stato definito da entrambe le parti. I primi arrivi in città di turisti si attendono già in questo mese, considerando che il Comune per settembre sta mettendo a punto una serie di ricche manifestazioni. Le più rilevanti sono la festa del gelato artigianale (14 settembre) e la XXV festa dell'uva e del vino (19-21 settembre). «Non solo feste — precisa Mina — ma occasioni di rilancio per Casale».

Mario Facciolo

I progetti finalizzati all'assistenza geriatrica

TRE IMMOBILI RECUPERATI PER GLI ANZIANI DI NOVI

ALESSANDRIA — (e. c.) Il problema degli anziani è molto sentito a Novi Ligure dove un terzo della popolazione è costituito da cittadini oltre i 60 anni. Ecco perché, dice il vicesindaco e assessore all'Assistenza e Sanità, Gian Franco Cheese, occorre privilegiare il discorso che riguarda questa categoria. Pertanto la giunta comunale sta approntando tre progetti finalizzati all'assistenza geriatrica. Si tratta del recupero di tre immobili che saranno destinati ad accogliere gratuitamente i cittadini della terza età: sono il bellissimo palazzo medioevale del Monte dei Pegni in via Monte di Pietà, l'ex convento della Madonna del Carmine e l'ex oratorio dei Salesiani. I tre edifici coprono aree emergenti sia nel centro storico sia in periferia.

Per quanto riguarda il palazzo di via Monte di Pietà, già è stato approvato il progetto; la spesa è di circa mezzo miliardo e l'opera di recupero durerà circa un anno per cui sarà agibile nell'autunno 1987. Per l'ex convento della Madonna del Carmine che ospita una scuola materna, si attende da parte del Consiglio comunale la ratifica del progetto preparato da un ingegnere. Infine per l'ex oratorio dei Salesiani, ora di proprietà privata, è in previsione un incontro tra la giunta e i titolari dell'immobile che presenteranno un progetto a larghe maglie per il recupero e l'adattamento della struttura ad opera assistenziale.

GRANDIOSE GALLERIE FOSSILI NEL MARGUAREIS SCOPERTE DAL GRUPPO SPELEOLOGICO IMPERIESE

VIOZENE — Uno dei maggiori sistemi sotterranei italiani è stato scoperto nel corso di questa estate dai giovani del Gruppo speleologico imperiese del Cai: si trova ai confini tra le province di Imperia e Cuneo, nel massiccio del Marguareis, a 1900 metri di quota.

Qui, dopo due anni di intenso lavoro di allargamento della già nota Grotta Labassa, che si apre in una parete rocciosa del Ferà, presso Carnino, alta val Tanaro, gli speleologi sono riusciti a svuotare un tratto allagato e circa duecento metri di profondità. Un tratto che era già stato tentato invano, in precedenza, con attrezzature subacquee.

«Sfondato così l'uscio chiuso da millenni» si è aperta all'occhio degli speleologi una serie di grandiose gallerie fossili, rese ancor più magiche dall'eccezionale sviluppo di cristallizzazioni aragonitiche e concrezioni calcaree definite «assolutamente inusuali per un complesso carsico d'alta montagna».

Sono così state compiute sette «punte» esplorative che hanno portato alla scoperta di oltre cinque chilometri di diramazioni: durante ogni esplorazione gli speleologi hanno effettuato il rilievo topografico ed un primo studio geologico ed idrologico.

E' stato così possibile individuare un grande torrente sotterraneo, con portata di circa 200 litri al secondo, che costituisce il principale collettore della sorgente della Fus, presso Upega. Superando grandi sifoni attraverso passaggi fossili sono stati individuati grossi affluenti, in gran parte ancora da esplorare.

Ha detto uno dei ricognitori: *«Permetteranno, con ogni probabilità, di conoscere la circolazione idrica sotterranea del massiccio del Marguareis per cui, fin da ora, la scoperta di questo complesso può considerarsi fra le più interessanti effettuate negli ultimi venti anni in Italia».*

Ha commentato un esponente del Gruppo che non vuole essere nominato *«perché tutto il nostro lavoro viene compiuto in équipe»: «Accanto all'interesse idrologico, con tutti gli evidenti riflessi di pubblica utilità, l'aspetto scientifico ed esplorativo riveste un interesse enorme. Lo studio geomorfologico permetterà di individuare una formazione della cavità protratta durante le principali fasi glaciali ed interglaciali quaternarie».*

Il valore di questi risultati è ancor più accentuato dalle difficoltà ambientali (acqua, temperature di poco superiore allo zero, ostacoli tecnici), che richiedono «punte» esplorative di circa venti/trenta ore consecutive da parte degli speleologi.

Questa la conclusione: *«Un risultato di grandissimo prestigio, anche se con sviluppi ancora impensabili, che conferma il ruolo di "leader" della speleologia imperiese, sia da un punto di vista esplorativo che scientifico».*

Bruno Viano

La rapina di Imperia ha fruttato due miliardi

I BANDITI VERI PROFESSIONISTI NON HANNO PERSO LA CALMA

IMPERIA — Banditi sempre ignoti, bottino di oltre due miliardi: sono questi i due unici dati certi della «rapina record» compiuta nel pomeriggio di lunedì, da quattro, forse cinque, banditi ai danni della sede onegliese della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e dell'Autostrada dei Fiori. Per il resto si sta brancolando, almeno ufficialmente, nel buio: polizia e carabinieri hanno intensificato le indagini: sono stati moltiplicati controlli e pattugliamenti, tutto senza risultato. Oltre duemila milioni in biglietti da 50.000 e 100.000 lire si sono come volatilizzati: ai due enti derubati sono rimasti gli «spiccioli», circa cinquanta milioni, rappresentati dai biglietti da 5000 e 10.000 lire contenuti in un sacco abbandonato dai banditi all'ultimo momento.

Molti particolari emersi gradualmente illustrano intanto la tecnica da «commando» con cui l'azione è stata compiuta: l'audacia quasi incredibile, la perfetta conoscenza dei locali, la disciplina dimostrata. Nel corso di tutta l'azione, che ha comportato il sequestro di ben quindici persone, soltanto uno dei banditi ha parlato: «Una voce fredda, sicura, senza particolari inflessioni dialettali». Non è mancata la nota umana: visto che uno degli operai imbavagliati, 17 anni, aveva difficoltà a respirare uno dei banditi gli ha tolto lo scotch: «Lo faccio se ti impegni a non gridare», gli ha detto.

Un altro particolare: nelle more del colpo, mentre forse stavano aspettando il momento di entrare in azione, uno dei banditi si è servito di una ciclette che era depositata in uno scantinato per fare dello sport. Ciò può far ritenere che essi siano penetrati nel negozio della Necchi, da cui sono poi passati ai locali della banca, fin dalla notte fra domenica e lunedì, profittando del fatto che il negozio stesso era chiuso per ferie.

Un ultimo fattore è costituito dalla serie di «colpi di fortuna» che hanno agevolato la rapina impedendo che scattasse il complesso sistema di allarmi di cui i caveaux sono dotati. Sarebbe bastato che qualcuno avesse avuto necessità di telefonare agli impiegati che lavoravano nel caveaux per fare sorgere dei sospetti.

E' stato finora pressoché impossibile anche fare un identikit dei rapinatori che avevano il volto coperto da una calza di nylon. Unici dati sicuri: tre indossavano i jeans, un quarto pantaloni scuri a quadrettini. Tutti calzavano scarpe da ginnastica dello stesso modello. Nessuna impronta digitale: per tutta la durata dell'operazione i quattro hanno indossato guanti da chirurgo: «Erano dei professionisti precisi, calcolatori, freddi, che non hanno mai perso la calma», hanno detto tutte le vittime interrogate.

b. v.

STATO NON PAGA SFRATTATO A VERBANIA L'UFFICIO COLLOCAMENTO

VERBANIA — Lo Stato non paga proprio.

Così a Verbania dopo la Prima commissione tributaria di prima istanza (Palazzo degli Uffici) ha ricevuto lo sfratto anche l'ufficio di collocamento.

Nel primo caso le parti avevano trovato lo scorso giugno una sorta di compromesso provvisorio.

Il proprietario degli uffici ha accordato la sospensione dell'esecutività del provvedimento sino a novembre per dar modo allo Stato di regolarizzare la sua posizione cioè di pagare i due anni di affitto arretrato.

Per l'ufficio di collocamento la proprietà ha rifiutato ogni ulteriore deroga e l'ufficio sta cercando una nuova sede ove andarsi a collocare.

Un'impresa piuttosto difficile perché viste le «referenze» sembra che nessuno sia disposto a sottoscrivere con gli inadempienti un contratto d'affitto.

a. co.

Dopo la sciagura sulla linea Alessandria-Casale

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA PER UN ALTRO FERROVIERE

Valenza. Il giorno della tragedia

ALESSANDRIA — *(e. c.)* Altra comunicazione giudiziaria per la sciagura ferroviaria avvenuta venerdì mattina sulla linea Casale-Alessandria fra Villabella e Valmacca. E' per concorso in triplice omicidio colposo e riguarda Raffaele Tartaglione, 28 anni, Basaluzzo (Novi) che guidava la «Matisa» scontratasi con il carrello su cui viaggiavano tre operai dipendenti delle ferrovie, tutti morti. Per la stessa accusa è finito in carcere, ma già ha ottenuto gli arresti domiciliari il tecnico delle ferrovie Luigi Bua, 55 anni, abitante a Giarole, accusato di aver violato il regolamento in quanto non ordinò a Raffaele Tartaglione di fermarsi in brevissimo spazio di tempo anziché a 220 metri dal punto in cui avvenne la collisione.

A denunciare il giovane di Basaluzzo è stato il procuratore della repubblica di Casale, dottor Marcello Parola, che aveva firmato anche ordine di cattura per il Bua a conclusione degli accertamenti svolti dall'ispettore capo Pietro Caramello. Lo stesso magistrato ieri ha affidato all'ingegner Luciano Fontana di Alessandria l'incarico di svolgere una perizia tecnica sulle cause esatte della sciagura.

E' costata la vita a Dario Novelli, 25 anni, bergamasco, Ciro Matteo Nenna di 28 anni, Alessandria e Maurizio De Rosso, 29 anni, sobborgo Valle San Bartolomeo. I tre operai, che eseguivano lavori sulla linea ferroviaria, non avrebbero dovuto trovarsi su quel binario perché la «Matisa» aveva via libera.

Il premio verrà consegnato il 13 settembre

IL «SANREMO-PRIMAVERA» ASSEGNATO A ALBERTO SORDI

SANREMO — (g.p.m.) *Il premio «Sanremoprimavera 1986» verrà conferito ad Alberto Sordi, l'attore che con il suo quasi mezzo secolo di cinema ha saputo imporre al mondo un'immagine reale, veritiera e umana dell'Italia e della sua gente. Nell'albo d'oro del premio, istituito nel 1981, il nome di «Albertone» si aggiunge a quelli prestigiosi di Giancarlo Menotti, compositore ed ideatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto, di Gianni Agnelli, di Luciano Pavarotti, una delle «voci» più significative del firmamento lirico, e di Biagio Agnes, direttore generale della Rai e personalità di spicco nel campo della comunicazione mondiale.*

Il premio — un bassorilievo in bronzo dorato creato da Francesco Messina — verrà consegnato all'attore romano il 13 settembre prossimo nel corso di una serata di gala al casinò. La cerimonia della consegna del premio — che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica — verrà preceduta da un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo.

Alberto Sordi

CERAMICHE IN MOSTRA A SANTHIA'

SANTHIA' — *(a.r.)* Sotto l'egida della Pro loco e del Comune si svolge domenica un'interessante rassegna di ceramisti in piazza. La manifestazione si svolgerà presso la Rotonda del viale Jacopo Durandi e sarà movimentata da dieci laboratori mobili provenienti da Laveno Mombello, Cisiago, Brebbia Superiore, Sesto Calende, Cenardo, Solbiate Arno, Varese e Portavaltravaglia.

I visitatori avranno così modo di osservare da vicino tutte le fasi della creazione delle ceramiche: dalla modellatura delle terre alla decorazione, alla coloritura e alla cottura negli speciali forni, capaci di raggiungere temperature elevatissime.

Coordinerà ogni fase di lavorazione, affiancato dal presidente della Pro loco, Mario Pistono, il pittore-ceramista Albino Reggiori di Laveno Mombello, direttore del museo di terraglie di Laveno e il cui nome è familiare negli ambienti artistici e culturali di Santhià: ha vinto nel '73 il premio nazionale Gaudenzio Ferrari della Mostra nazionale di pittura.

A 7 mesi dalla scoperta degli scarichi abusivi si attende l'inizio lavori

LA BONIFICA PER I BIDONI INQUINANTI AFFIDATA A UNA DITTA DEL GRUPPO IRI

TORTONA — Sono trascorsi ormai sette mesi dal ritrovamento degli scarichi abusivi di sostanze altamente inquinanti lungo lo Scrivia e i bidoni sono sempre lì, si è sempre in attesa del decreto del ministro Zamberletti che autorizzi l'inizio dei lavori.

Intanto pare che il problema «bidoni» stia per risolversi con l'affidamento dell'appalto della bonifica alla società «Castagila» del gruppo Iri, quindi a partecipazione statale.

Il piano di intervento della ditta è questo: la «Castagila» sottolinea la non idoneità dell'ex cava «Valcurone» ad essere adibita a discarica per materiale inquinante, in pratica si è ritenuto valido il giudizio espresso a suo tempo dalla commissione studi del Comune di Pontecurone che considerava poco impermeabile l'ex cava.

Quindi la società dell'Iri ha avanzato la proposta di estrarre i bidoni presenti nelle discariche abusive (Cadano, Scaura, Case Rosa, San Guglielmo, Carlinona) stoccandoli assieme al terreno già inquinato in alcuni capannoni della «Rivalta Scrivia» dove la Protezione Civile ha già un centro deposito di automezzi.

Poi si provvederà all'esame chimico delle sostanze contenute nei singoli bidoni e quindi verrà stabilito quanto materiale può essere recuperato, quanto incenerito. Per quest'ultima operazione verranno utilizzati inceneritori disponibili all'estero come pure fuori frontiera dovrà finire il terreno inquinato da estrarre nelle discariche. Si parla con insistenza della Francia.

Il Movimento verde tortonese ha interpellato i tecnici Agip a proposito della bonifica: essi hanno riferito che i liquidi potrebbero essere bruciati nell'inceneritore di Ravenna, il più potente del Nord Italia, 1.400 gradi, mentre il terreno inquinato potrebbe essere reso inerte sul posto succhiando i veleni con pompe Wellpoint.

L'Agip è ditta statale e secondo i Verdi il costo dell'incenerimento potrebbe essere sostenuto dallo Stato, mentre quello della restante operazione si aggirerebbe sui quattro o cinque miliardi.

La «Castagila» invece prevede di isolare i luoghi dove sorgono le discariche abusive con barriere di contenimento formate da diaframmi di bentonite che al tempo stesso proteggeranno le falde acquifere.

Passando alle soluzioni tecniche ancora in alto mare, ai litigi per via legale, è da segnalare l'iniziativa dell'Ecodeco che con un fumoso comunicato firmato dal presidente della società Giuseppe Natta minaccia di richiedere danni a enti e persone «che avrebbero alterato la realtà dei fatti» sull'attività di Ecodeco e società collegate.

Il Movimento verde tortonese, con lettera aperta, afferma di essere il bersaglio della Ecodeco perché la ditta più volte fu chiamata in causa con manifesti e documenti per dissolvere dubbi circa la correttezza dell'azienda dal punto di vista tecnico e scientifico ai fini del risanamento del Tortonese. L'appalto concesso alla «Castagila», ditta Iri, dovrebbe togliere fiato alla polemica.

Sandro Busro

CAMIONISTA PRECIPITA DA VIADOTTO

OVADA — *(r.bo.)* Un giovane camionista francese ha perso la vita sull'Autostrada dei Trafori a bordo di un grosso automezzo volato da un viadotto e finito nelle acque del Bormida. Si tratta di Stephan Ehrhard, di 21 anni, di origine canadese e abitante a Strasburgo che viaggiava a bordo di un autoarticolato «Renault» carico di sacchi di scagliola. Proveniente da Genova, superata Ovada, e, poco prima del casello di Alessandria, proprio sul viadotto Bormida, probabilmente per un malore o per un colpo di sonno, il conducente ha perso il controllo dell'autoarticolato che ha divelto circa duecento metri di guardrail e poi anche la ringhiera del viadotto. E' quindi precipitato nel vuoto e dopo un volo di oltre 30 metri è finito capovolto nelle acque del fiume che in quel punto sono alte dai quattro ai cinque metri. Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Ovada e i vigili del fuoco di Alessandria, ma per il giovane francese non c'era più nulla da fare.

Fra l'Italia e la Cee dopo il blocco delle nostre esportazioni per i casi di afta

GUERRA DELLA CARNE

BRUXELLES — Drastica decisione della Comunità europea. La Cee ha bloccato ieri la commercializzazione delle carni italiane, in seguito ai casi di afta epizootica registrati negli ultimi tempi in alcune regioni del nostro Paese.

La decisione (peraltro giunta non inattesa, anche se fino all'ultimo le autorità italiane hanno sperato di far prevalere la forza delle ragioni legate alle misure preventive) è stata presa dal Comitato veterinario della Comunità europea.

Approvate a maggioranza, con il solo voto contrario dell'Italia, le misure diventeranno esecutive dopo la loro pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Cee.

Il Comitato veterinario riesaminerà la situazione venutasi a creare per l'epidemia aftosa nella prossima riunione, probabilmente fra un mese, ai primi di ottobre prossimo.

Non è però escluso che, nel frattempo, l'Italia, o altre delegazioni, chiedano che il problema sia discusso anche a livello ministeriale (una riunione del consiglio dei ministri dell'Agricoltura è in programma a Bruxelles il 15 e 16 settembre).

Il divieto della Cee riguarda sia gli animali vivi, sia le carni lavorate con osso e interessa l'intero territorio nazionale. Sono escluse le carni in giacenza presso l'Aima, cioè le carni congelate.

Per quanto riguarda le carni disossate e prodotti derivati (insaccati, scatolame eccetera) rimangono in vigore i divieti attuali: cioè non possono essere esportate le carni che provengono dalle Unità sanitarie locali dove è in atto l'infezione e dalle Usl confinanti.

L'unico precedente di drastiche limitazioni all'export carne da un paese Cee deciso dalle autorità comunitarie riguarda il divieto di esportazione di carni di maiale e di animali vivi da metà del territorio belga, lo scorso anno, a seguito di un'epidemia di peste suina africana.

Dopo le decisioni della Cee, prese al termine di una giornata di duro confronto (una delegazione del ministero italiano della Sanità ha ieri illustrato agli esperti della Commissione europea le misure in atto per combattere il diffondersi dell'afta), il nostro governo, attraverso il ministero della Sanità e quello dell'Agricoltura, ha annunciato che chiederà immediatamente alla Commissione lo «stoccaggio privato particolare».

In caso di una risposta negativa da parte della Cee, il governo italiano appare disposto ad aprire lo stoccaggio con fondi nazionali.

La misura comunitaria viene ritenuta severa. Si fa osservare, negli ambienti italiani, che la Cee poteva limitarsi ad imporre i divieti per le zone infestate. Purtroppo, si riconosce che i casi di afta si verificano ancora quasi quotidianamente.

In altre circostanze, però, la Cee era stata più longanime. Ad esempio, con la Germania e l'Olanda quando avevano avuto la peste suina classica. Si tratta adesso di correre ai ripari.

I servizi di medicina veterinaria nel nostro paese dovranno intraprendere una costante azione per sradicare l'afta.

Si dovranno ristudiare i sistemi e i tempi di vaccinazione. Ora viene effettuata una sola vaccinazione all'anno, che non sembra sufficiente a creare una protezione. Ne occorrerebbero almeno due, se non tre.

Occorre altresì aumentare il numero dei veterinari in servizio, essendo gli attuali soltanto tremilacinquecento e pertanto insufficienti.

A tarda sera, fonti diplomatiche comunitarie hanno precisato che le misure decise a Bruxelles riguardano — come si è detto — le carni bovine, suine, ovine, caprine, ma non le equine e il pollame e neppure le carni che hanno subito un trattamento completo, per esempio i prosciutti.

I tre mesi del blocco riguardanti le Unità sanitarie locali dove si sono manifestati casi di afta epizootica e di quelle limitrofe decorrono a partire dalla data di manifestazione dell'ultimo caso e si rinnovano ad ogni nuovo caso.

SPUMANTI NUOVE REGOLE

BRUXELLES — I sistemi tradizionali per identificare i vini spumanti prodotti nella Cee dovranno essere gradualmente uniformati nei prossimi anni. La Commissione europea ha ora promulgato un regolamento che fissa norme transitorie fino al 31 agosto 1988, secondo il quale è obbligatoria, sull'etichetta, l'indicazione dell'elaboratore, del venditore ed eventualmente dell'importatore del prodotto.

Gli spumanti ottenuti con addizione di anidride carbonica devono essere chiaramente identificati. Per i Paesi che permettono anche l'uso di frutti diversi dall'uva e altre materie prime agricole, l'indicazione deve essere scritta in lettere alte almeno 5 millimetri.

Sono anche previste norme specifiche per gli spumanti dei Paesi non Cee e sono elencate le denominazioni accettate per gli spumanti che arrivano da Austria, Bulgaria, Ungheria, Sud Africa e Stati Uniti. La dicitura «methode champenoise» è ammessa solo per per il periodo transitorio di due anni ora iniziato.

E' la Francia il nostro primo cliente; esportiamo 110 mila tonnellate l'anno

DUE CHILI SU TRE SI FERMAVANO IN EUROPA

Il ministro Pandolfi

La quasi totalità delle carni esportate dall'Italia viene acquistata dagli altri paesi della Comunità europea:

— più dei due terzi delle centosessantamila tonnellate esportate dal nostro Paese nel 1985 sono rimasti nell'ambito della Cee;

— soltanto cinquantamila tonnellate sono state acquistate, invece, da Paesi terzi.

Nella Comunità europea, il maggior cliente delle carni italiane è la vicina Francia, che acquista buona parte della carne bovina fresca, dei bovini vivi, dei prosciutti.

Nella composizione delle esportazioni italiane verso i partner della Cee, le carni bovine vengono al primo posto con 75.000 tonnellate nel 1985, seguite dalle carni suine (23.000 tonnellate) e dal pollame (10.000 tonnellate).

Mille tonnellate di ovini, conigli e cacciagione sono poi state esportate nel 1985 dal nostro Paese verso l'Europa e altri Stati.

Ecco un elenco riassuntivo delle esportazioni di carni nel 1985, secondo dati in migliaia di tonnellate forniti dalla Assocarni:

— bovini: quantità esportate 115 mila tonnellate, di cui 75 mila destinate a Paesi Cee;

— suini: 31 mila tonnellate (23 mila nella Cee);

— pollame: 11 mila tonnellate (9,7 nella Cee);

— altre carni: 1,6 mila tonnellate (1,1 nella Cee).

Quanto ai prosciutti, nel 1985 ne sono stati messi sul mercato dieci milioni di pezzi. Ne è stato esportato il 15 per cento, in massima parte nella Comunità europea: primo cliente è stato la Francia, seguito a distanza dalla Germania, dal Belgio e, infine, dalla Gran Bretagna.

E I NOSTRI ALLEVATORI PROTESTANO «BLOCCHIAMO GLI ARRIVI IN ITALIA»

ROMA — La grave decisione di Bruxelles riguardante i nostri bovini ha scatenato (com'era logico supporre) reazioni immediate e molto dure da parte degli allevatori italiani.

A poche ore dalla notizia venuta da Bruxelles, l'Associazione italiana degli allevatori (Aia) ha chiesto al nostro governo il blocco delle importazioni zootecniche dagli altri Paesi comunitari, in risposta al divieto di esportazioni di carni italiane decretato dal Comitato veterinario della Cee in seguito all'epidemia di afta epizootica.

Il presidente del sodalizio, Venino, recriminando sul fatto che la Comunità economica europea non abbia tenuto conto delle misure già adottate dagli allevatori italiani (allargamento delle zone di protezione, comitati di difesa, disinfezioni ecc.) ha chiesto come prima misura il blocco delle importazioni dei prodotti zootecnici comunitari e, inoltre, che sia consentito dalla Comunità stessa lo stoccaggio pubblico speciale per gli animali abbattuti nelle zone protette, al fine di «evitare il crollo del comparto zootecnico».

«*Perché non siano soltanto gli allevatori a pagare per l'inefficienza delle Unità sanitarie locali* — ha aggiunto Venino — *è altrettanto urgente adottare provvedimenti coraggiosi, tra i quali una nuova legge che disciplini profilassi e vaccinazioni e realizzi un efficace coordinamento tra le istituzioni nazionali, regionali e Usl e il totale indennizzo agli allevatori per i capi abbattuti e l'adeguamento del personale sanitario delle Usl*».

Continua Venino: la decisione della Cee rappresenta «*una misura fortemente penalizzante*» per gli allevatori italiani e, come si è detto, «*non tiene conto degli sforzi congiunti che Sanità ed allevatori hanno intrapreso negli ultimi mesi*».

Tra questi, l'Aia cita le maggiori restrizioni adottate relative all'allargamento delle zone di protezione, la creazione dei comitati di difesa, costituiti dagli allevatori per assicurare l'osservanza più stretta delle norme sanitarie e per denunciare ritardi ed omissioni.

Un'altra voce dei diretti interessati. Il presidente della Confcoltivatori, Avolio, ricorda che l'afta è arrivata in Italia dall'estero, tanto che il primo focolaio è stato scoperto nella zona sdoganamento bestiame di Modena.

Sottolineando che questo danno si aggiunge a quelli già arrecati dalla nube di Cernobil, Avolio ha chiesto misure opportune ed efficaci per la salvaguardia degli interessi degli allevatori.

Il blocco della Cee interessa, naturalmente, solo i Paesi della Comunità europea. L'Italia potrebbe quindi continuare a vendere a clienti extra-Cee, i quali, però, di solito si adeguano in questi casi alla normativa comunitaria.

Per quanto riguarda l'entrata in vigore dei provvedimenti, infine, si precisa che essa dovrebbe scattare tre giorni dopo la notifica ufficiale, cioè, probabilmente, all'inizio della prossima settimana.

FIAT, 300 MILIARDI PER IL CACCIA EFA

L'Italia ricaverà dal motore del futuro caccia intercettore europeo «Efa» almeno trecento miliardi di lire con la partecipazione al programma della Fiat Aviazione.

E' questa la valutazione fatta alla presentazione della società quadrinazionale Eurojet, costituita per la progettazione e produzione del nuovo motore che sarà in servizio nel 1995.

Il gruppo Eurojet è formato da più società europee: dalla britannica Rolls Royce e dalla tedesca Mtu (ciascuna con il 33 per cento), dalla Fiat Aviazione (21 per cento) e dalla spagnola Sener (13 per cento).

Il fatturato dei trecento miliardi si riferisce ai due duemila motori necessari per gli ottocento «Efa» che saranno ordinati da Gran Bretagna, Germania Federale, Italia e Spagna, escluse quindi le esportazioni.

L'annuncio della costituzione della società è stato dato al Salone Internazionale Aerospaziale di Farnborough in svolgimento proprio in questi giorni nei dintorni di Londra.

LATTE: TRASPORTI ANCHE DI DOMENICA?

Il ministro dei Lavori Pubblici ha chiesto all'Avvocatura dello Stato di ricorrere contro la sentenza del Tar del Lazio che ha revocato le deroghe a suo tempo concesse dallo stesso ministero al divieto di circolazione dei mezzi pesanti nei giorni festivi e prefestivi. Da parte loro le organizzazioni agricole (Confagricoltura-Confcoltivatori) chiedono intanto un intervento urgente per permettere il trasporto del latte anche nei giorni «*proibiti*».

Per il ministero, il ricorso al Consiglio di Stato, tramite l'Avvocatura, è una sorta di «*atto dovuto*», che i Lavori Pubblici compiono anche per evitare in futuro eventuali accuse di «*omissioni di atti di ufficio*».

INFLAZIONE IN AGOSTO +0,2

L'inflazione continua a segnare importanti battute d'arresto: nel mese di agosto, secondo i dati definitivi resi noti l'altro ieri dall'Istat, l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo è stato pari allo 0,2 per cento, mentre su base annua l'incremento è stato del 5,9 per cento.

Non siamo alla «crescita zero» di luglio, tuttavia la situazione sul fronte dei prezzi si mantiene buona.

STRADA: STOP AI TIR SUPERVELOCI

Il Consiglio dei ministri ha discusso ieri il disegno di legge sulla sicurezza stradale che porta la firma del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile.

Si tratta del primo provvedimento approntato per fermare i «*Tir superveloci*». Le associazioni degli autotrasportatori lamentano però di non essere state consultate.

DA IRI E BNL NUOVA SOCIETA'

Per sviluppare il settore dei servizi finanziari l'Iri ha scelto come principale partner bancario la Banca Nazionale del Lavoro, guidata da Nerio Nesi. E' di questi giorni l'avvio della Sifagest, una nuova società con capitale misto cui partecipano Sifa e Bnl. A questa collaborazione seguirà quella di una nuova società di gestione dei patrimoni entro la fine dell'anno.

ZAMBERLETTI: FONDI CONTRO I TERREMOTI

«*E' indispensabile che i pubblici poteri incrementino i fondi per la ricerca nel campo della difesa dai terremoti e accrescano il numero degli addetti, attivando in nuove forme il coordinamento della ricerca di base applicata*». Lo ha detto il ministro per la Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, intervenendo a Erice al secondo seminario sul rischio sismico.

PROBLEMA CASA / Una indagine dell'Italsider

CRESCE LA «FAME» DI ALLOGGI, EPPURE L'EDILIZIA E' IN CRISI

ROMA — Alla fine dell'anno il numero dei nuovi appartamenti in Italia dovrebbe risultare superiore di un milione e 600 mila rispetto a quello del 1981, a fronte di una popolazione diminuita di 100 mila unità.

Si tratta di un andamento che, proiettato al 1991, dovrebbe condurre alla situazione di un patrimonio abitativo incrementato di 2,8 milioni di appartamenti e di una popolazione con 500 mila abitanti in meno rispetto al 1981.

In pratica, tra cinque anni la popolazione avrà fatto registrare un incremento del 19 per cento rispetto al 1951, ma gli alloggi saranno aumentati del 115 per cento. Sono questi i dati diffusi dall'Italsider (interessata al problema della casa sia per i materiali da costruzione tradizionali sia per le strutture moderne per lo più prefabbricate).

Stando a queste cifre la crisi degli alloggi sembrerebbe pressoché inesistente. Senonché, fa notare l'Italsider, affiancando a questi dati quelli, recentissimi, contenuti nel «*libro bianco*» sulla casa appena presentato dal ministero dei Lavori Pubblici, la realtà si rivela abbastanza diversa e la carenza di alloggi allarmante.

Apprendiamo, ad esempio, che tra il 1961 ed il 1981 il numero delle stanze occupate è quadruplicato; che oltre un milione di nuclei familiari coabitano sotto lo stesso tetto; che 100.000 persone vivono in «*alloggi impropri*» (vale a dire container, grotte, baracche e simili); e che il 71 per cento degli italiani sarebbe disposto a pagare un quinto di quanto guadagna per avere un appartamento in affitto.

Significative anche le cifre sull'affollamento: più che accettabili nella media, denunciano in effetti, sezionate, quasi il 29 per cento di alloggi sovrappopolati al Sud.

Ecco dunque dimostrato in pieno lo scenario di uno sviluppo squinternato, fatto di seconde case (ne è possessore, dice il «*libro bianco*», un quinto degli italiani) e di alloggi volutamente lasciati sfitti, cui si contrappone una «*fame*» di abitazioni tutt'altro che placata.

A questo punto, tenuto presente che la richiesta di seconde case non può proseguire all'infinito e che comunque, fatto ormai ben noto, la casa come bene-rifugio non è più redditizia, si prospetta una situazione invero singolare di coesistenza tra un fabbisogno di abitazioni che qualcuno valuta attorno al milione ed un settore edilizio in crisi.

Come ingredienti della ricetta per risolvere ambedue i problemi si indicano interventi legislativi, fiscali, creditizi, pianificazione, collaborazione fra enti locali e privati. E sembra farsi strada, magari a fatica, un ingrediente di tipo nuovo: la rinuncia ad un certo modo di costruire dissennato, dispendioso e generatore di mostri come gli innumerevoli ghetti del passato.

In quest'ottica va messo in rilievo quello che viene chiamato il «*recupero dell'esistente*». Il patrimonio di alloggi sottoutilizzati ed in cattivo stato di conservazione è enorme: nell'81 rappresentava il 28 per cento del totale. Ed ora, da alcuni segnali, parrebbe finalmente aver destato l'attenzione sia degli organismi pubblici sia dei privati.

La riutilizzazione dell'esistente, attraverso ristrutturazioni, ammodernamenti e così via, potrebbe produrre i positivi effetti indotti tipici di questo settore trainante. Un siffatto rilancio dell'attività edilizia, inoltre, privilegiando la qualità alla quantità, varrebbe a stimolare in misura maggiore l'innovazione e la ricerca, con la conseguente adozione di soluzioni originali e sempre più aderenti a specifiche esigenze costruttive.

IL COSTRUTTORE CAMBIA «E' MENO SPECULATORE»

ROMA — Le imprese di costruzione si trasformano: cambia il tipo di rapporto con gli enti appaltanti, cambia anche la figura del costruttore che diventa più imprenditore e meno speculatore, si modificano gli effetti degli investimenti in costruzioni sulla produzione. A partire dal 1980 si è andato modificando nella struttura interna dell'impresa la composizione percentuale dei dipendenti: cresce il numero dei dirigenti e degli impiegati, scende quello degli operai: era nel 1980 rispettivamente del 9,8 per cento e del 90,2 per cento, oggi invece le percentuali sono del 12,7 per cento di dirigenti ed impiegati e dell'87,3 per cento di operai e assimilati. Questo significa che le imprese si avviano a guardare con maggiore attenzione al terziario ed anche al terziario avanzato ed hanno quindi meno necessità di «manovalanza» e più bisogno di personale altamente qualificato e specializzato.

Ma se cambia l'impresa deve cambiare anche chi ne è il titolare, cioè la figura del costruttore. Questo — come rileva una recente indagine del Cresme — sta già avvenendo con l'insorgere di una classe di imprenditori dell'edilizia meno legati alle facili speculazioni dell'edilizia residenziale privata e più attenti alle funzioni del marketing, alla finanza, alle innovazioni dei processi costruttivi, alle gestioni amministrative. E' una trasformazione che sta già avvenendo e che nello spazio di un decennio relegherà ai margini dell'imprenditoria edilizia il costruttore di tipo tradizionale.

Sino ad ora al costruttore è stato sempre e soltanto delegato il compito di realizzare un progetto esterno all'impresa: «il nuovo stile di lavoro comporta invece che il progetto diventi il momento centrale intorno al quale si confronta la capacità propositiva delle imprese di costruzione».

L'investimento in costruzioni si conferma come uno dei più efficaci strumenti per creare occupazione sia diretta che indiretta: mille miliardi di investimenti in edilizia, con la moneta del 1981, consentono — secondo i calcoli del Cresme — occupazione diretta per 32 mila 51 unità; di 8 mila 519 in «primo ordine» in altri settori ed infine di altri 2 mila 682 elementi in settori di «secondo ordine»: in totale 43 mila 160 persone.

Mille miliardi di investimenti in costruzioni hanno sulla produzione interna, 599 miliardi e 800 milioni di effetti indiretti, e 53 miliardi e 280 milioni di effetti sulle importazioni. E' questo uno dei rapporti più bassi, se non il più basso, tra produzione interna ed «import» che si registri nei vari settori produttivi.

Per l'uccisione di Roberto Peci

RAFFICA DI ACCUSE CONTRO IL BR SENZANI

ANCONA — L'ombra del Sismi deviato si è proiettata sul caso Senzani. E il processo per l'omicidio di Roberto Peci, sospeso ai primi di agosto e ripreso ieri, sta rivelando nuovi motivi di attenzione dopo che si era avviato sui binari della normalità. L'escussione testimoniale sembrava conclusa e invece domani torna in aula il pentito Roberto Buzzatti, uno dei principali accusatori di Giovanni Senzani e degli altri «irriducibili» (assenti alla ripresa del processo) e accusato lui stesso di aver partecipato alla vendetta che costò la vita al fratello di Patrizio Peci.

Perché ritorna Buzzatti, che ha già occupato con la sua deposizione due udienze? Il pubblico ministero Mandrelli e anche il difensore di Gidoni avvocato Pisauro hanno chiesto che venga a confermare — ed eventualmente ad aggiungere qualche nuovo elemento — un'affermazione che il pentito avrebbe fatto al giudice Priore durante l'istruttoria del processo Moro-ter. Avrebbe detto, Buzzatti, che qualche giorno prima del sequestro di Roberto Peci venne in treno con Senzani nelle Marche per mettere a punto alcuni particolari del piano. Alla stazione ferroviaria di Ancona, mentre Buzzatti era sul treno, Senzani si staccò da lui, scese e si mise a parlottare con un uomo di mezza età, di corporatura robusta. Incuriosito domandò a Senzani, una volta sul treno, chi fosse quella persona. «Appartiene ai servizi segreti», fu la risposta. Buzzatti non nascose la sua perplessa curiosità ma Senzani gli ricordò la regola

Giovanni Senzani, contro di lui oggi testimonia anche Buzzatti

della compartimentazione che impediva ai Br di passarsi informazioni su persone.

Ieri era stata la volta del dottor Arrigo Molinari, alla fine degli Anni '70 vicequestore a Genova, la cui testimonianza sui rapporti tra Senzani e il Sismi è stata però piuttosto deludente e non ha offerto molti motivi di novità, come lo stesso teste aveva annunciato nelle dichiarazioni ai giornali. Anzi, Molinari della tragica vicenda Peci, su cui la Corte ieri lo aveva chiamato a deporre su istanza del p.m., ha detto di non sapere nulla perché perse d'occhio Senzani nel febbraio del '79 quando passò «la patata bollente» a Dalla Chiesa.

Ha raccontato però di essere indagato sul conto di Senzani quando, entrato nella P2 per ragioni del mestiere, seppe dal capologgia della Liguria William Rosati che Senzani era un brigatista rosso in contatto col Sismi di Santovito. Rosati che si faceva chiamare Rossetti era anche lui molto addentro agli ambienti dei Servizi segreti e delle basi Nato in Toscana. Gli fece giurare, sotto pena di processo massonico, di non dir niente a nessuno. A quel tempo Senzani era molto attivo a Genova nel campo sociale. Aveva fondato la «Comunità del Molo» per l'assistenza agli ex detenuti.

Molinari ha detto che quando si mise a indagare sul personaggio le informazioni fornite al computer del ministero su persone che avevano in qualche modo contatti con Senzani venivano cancellate, forse per l'intervento di qualcuno. L'unico elemento (del resto già noto) portato al processo dall'ex vicequestore di Genova sarebbe quindi la rivelazione avuta dal capologgia Rosati (oggi deceduto) del doppio gioco di Senzani. Forse Molinari avrebbe voluto parlare di molte altre cose riguardanti la sua attività nella questura di Genova. Gli insuccessi nella lotta al terrorismo — ha detto in pratica — cominciarono proprio nel momento in cui indirizzò le indagini su Senzani che peraltro aveva molti agganci specie al ministero di Grazia e Giustizia. Ma la Corte non glielo ha consentito. Si trattava di elementi che esulavano dal processo Peci sicché all'ex vicequestore non è rimasto altro che dichiararsi disponibile a testimoniare su Senzani in altri processi.

La sua testimonianza s'era iniziata con una notizia che aveva destato nell'aula una certa sensazione: «*Oggi sono stato oggetto di un attentato*». Poi conversando coi giornalisti il dottor Molinari aveva chiarito che ieri mattina il figlio, che lo ha accompagnato ad Ancona, nel recarsi in auto a Loreto era finito fuori strada vicino a Castelfidardo per il mancato funzionamento dei freni, fatto strano per un'auto nuova. Il figlio dell'ex vicequestore non ha escluso che l'incidente si sia verificato per la velocità. Ora comunque l'auto di Molinari è sotto sequestro nella questura per una perizia.

Ermete Grifoni

Coinvolti lo staff dirigente e 22 vecchi giocatori

IL GENOA NELLA BUFERA PER EVASIONE FISCALE

Una «allegra amministrazione», dal 1976 al 1982 avrebbe sottratto al fisco quasi un miliardo. La denuncia di piccoli azionisti

GENOVA — *Il Genoa torna nella bufera. Questa volta non per le contestazioni dei tifosi, le retrocessioni a catena, i conflitti societari e di «spogliatoio». La «partita» dei rossoblù si dovrà giocare contro i giudici del tribunale di Genova e in ottobre dovranno occuparsi di una presunta, clamorosa evasione fiscale nella quale sono coinvolti 41 tesserati: l'intero staff societario di quegli anni più 22 giocatori, molti dei quali hanno cambiato maglia, ma non potranno comunque sottrarsi al processo: forse a parte gli stranieri che si guarderanno bene da rimettere piede a Genova.*

Il denaro che il Genoa ha sottratto al fisco, in un periodo compreso fra il 1976 e il giugno 1984, viene indicato in quasi un miliardo di lire ed è la prova di un'amministrazione «allegra» della quale, per diverso tempo, si è mormorato. A mettere in moto prima la Guardia di finanza e poi la magistratura è stata una denuncia dei piccoli azionisti (economicamente, un sassolino, rispetto alle azioni detenute dall'ex presidente-padrone Renzo Fossati), e accadde nei momenti della più dura contestazione per i magri risultati della squadra.

I piccoli azionisti erano emarginati, le decisioni passavano regolarmente sulle loro teste. Chi contava, era solo Fossati: al punto che l'onorevole Alfredo Biondi, leader del partito liberale italiano, se ne andò sbattendo la porta e disse: «Che razza di consigliere sono io, se non posso consigliare nessuno». *Ma non è questo il punto: la rivolta (con successivo esposto alla magistratura) scoppiò quando venne accertato da esperti commercialisti che nel bilancio della società, chiuso nel giugno 1984 con otto miliardi e 331 milioni di passivo, erano stati conteggiati in rosso anche denari che il presidente avrebbe dovuto versare al fisco a titolo personale, per pesanti multe comminate dalla Finanza per irregolarità amministrative. Su Fossati, la sentenza di rinvio a giudizio è dura. Vi si legge che l'ex presidente,* «organizzatore di spettacoli sportivi, con più azioni di un disegno criminoso, insieme al suo vice Medio e al segretario Amedeo Garibotti, non effettuava ritenute alla fonte dei redditi di lavoro dipendente e/o autonomo su cifre corrisposte per extra, premi di partita...».

Ma c'è di peggio. Le fatture false costituiscono un dossier molto voluminoso. Ecco un esempio. Qualche tempo fa il Genoa fu invitato ad una tournée nella Corea del Sud. Un ex arbitro, Rebellato, ora agente di viaggio, fatturò alla società 23 biglietti di aereo da Milano a Seul, andata e ritorno, che in realtà erano stati offerti dagli organizzatori. Questo, per scaricare altri passivi inesistenti sul bilancio della società. Ma fatture false furono fatte per lavori mai eseguiti allo stadio di Marassi, per altre trasferte, e per i motivi più disparati.

Gli imputati a questo processone, che sta suscitando enorme interesse negli ambienti sportivi della città, rischiano il carcere fino a tre anni, a meno di un sollecito pagamento di quanto dovuto al fisco, ma le cifre quadruplicate rispetto a quelle contestate nel rinvio a giudizio. A parte Fossati e gli altri dirigenti, ci sono ex allenatori e giocatori in una posizione estremamente difficile. Quello che ha evaso di più è Vandereycken, con 427 milioni dichiarati (200 di meno di quelli incassati). Massimo Briaschi, approdato alla Juventus da due anni, avrebbe evaso 3 milioni e 498 mila lire; l'ex allenatore Gigi Simoni, nell'anno della retrocessione, guadagnò 187 milioni dichiarandone 81. Il portiere Silvano Martina avrebbe dichiarato la metà dei 118 milioni incassati; l'ex direttore sportivo Giorgio Vitali nell'83 percepì 63 milioni dichiarandone 20 di meno.

Al Genoa, stamane, tutti latitanti, i boss della vecchia squadra, fatta eccezione per l'ex segretario Amedeo Garibotti il quale ha ripetuto le dichiarazioni fatte a suo tempo nel primo interrogatorio: «Non ritengo di avere alcuna colpa. Io eseguivo gli ordini di Fossati».

In mattinata è stato possibile entrare in contatto con l'ex presidente del Genoa Renzo Fossati. Egli basa la sua difesa su due punti.

1) «Non è vero — come afferma l'accusa — che in società si tenesse un'amministrazione parallela. Se qualche errore c'è stato, lo si deve alla gestione diventata ad un certo tempo difficile, per l'enorme aggravio finanziario. Ripeto, errori, difficoltà nelle trascrizioni, ma non malafede».

2) «Succede in tutte le squadre che l'amministrazione non sia perfettamente regolare, specialmente quando si deve conciliare l'ansia dei tifosi di una forte squadra e il danaro che costano i calciatori. Tuttavia devo affermare che se del Genoa si è parlato è stato per un golpe all'interno: i piccoli azionisti, che hanno fatto la denuncia, volevano far cadere me. Non importa se, con Fossati, cadeva anche il Genoa».

Guido Coppini

STA BENE CARMINE IL BIMBO NATO DA DONNA SENZA OVAIE

MILANO — Si chiama Carmine ed è il primo figlio a venire al mondo grazie all'«ovodonazione», su una donna alla quale erano state asportate le ovaie. Protagonista della vicenda è Caterina Muratore, 29 anni, abitante con il marito Rosario Panzera a Mezzolengo nella Bassa milanese. A 17 anni era stata operata perché soffriva di cisti ovariche e l'intervento, conclusosi con l'asportazione delle ovaie, sembrava precludere per sempre alla giovane la possibilità di diventare madre.

Ma Caterina non si era data per vinta e aveva bussato da medici ed esperti per esaudire il suo desiderio di avere un figlio. La soluzione la trova presso un medico milanese, Leonardo Formigli, pioniere in Europa della fecondazione in provetta, in risposta al problema della sterilità.

Il ginecologo propone alla coppia una tecnica già collaudata: fare ricorso alla fecondazione artificiale di un uovo di una donatrice, trasferirlo nell'utero della paziente non prima di aver reso possibile l'operazione con una terapia ormonale in grado di creare l'ambiente adatto allo sviluppo del feto.

La corsa della signora Caterina inizia a dicembre: viene trovata una donatrice (la cui identità non è stata rivelata), inseminata artificialmente con il seme dell'aspirante padre. Cinque giorni di suspense, poi quando si è avuta la certezza della fecondazione, l'uovo è stato trasferito nel grembo della mamma vera. Un assiduo controllo viene praticato per quattro mesi, allorché la placenta inizia a funzionare autonomamente e la gravidanza di Caterina va avanti. A luglio il lieto evento: nasce Carmine, un settimino di 2 chili e 300 grammi, che oggi gode di ottima salute.

L'episodio viene tenuto segreto, perché il professor Formigli aveva stretto un accordo con una rivista scientifica americana che voleva l'esclusiva. L'ambiente scientifico è in subbuglio: è infatti la prima volta che nasce un bambino da una donna incapace di produrre uova e ormoni necessari per iniziare e portare a termine una maternità.

MOSTRA DEL FUMETTO A FALCONARA CON PAPERINO GRAN PROTAGONISTA

ANCONA — Paperino non è solo il personaggio caro ai bambini; a Falconara (Ancona), dove in questi giorni, fino a dopodomani, si svolge la quarta edizione della mostra-mercato del fumetto dedicato alla creatura di Disney, Paperino è piuttosto l'effetto tangibile delle tracce, lasciate in alcuni «grandi», della lettura, fatta da piccoli, delle sue avventure. Nella mostra, intitolata «I love Paperino», sono esposti disegni e poesie di Fellini, Cascella, Crepax, Schifano, Forattini, Staino, De Gregori, Grasilani, Conte, Galeppini, Jacovitti, Guccini, Angese, Manara, Dalla, Mastelloni, Arbore, Eco, Placido, Rafael Alberti, Evtuschenko e molti altri, tutti ispirati al noto protagonista dei fumetti.

Non c'è l'interpretazione sociologica, così di moda negli ultimi anni, del papero disneyano, ma la confessione visibile che nessuno dei nomi elencati ha dimenticato le candide e cocciute battaglie dell'infanzia, anche a rischio di «buscarle», contro tutto ciò che appare ingiusto a un bambino. Nei disegni c'è un po' dell'incoscienza — tipica di Donald Duck — che rende un uomo libero, che lo fa vincere comunque, anche se soccombe.

La mostra-mercato del fumetto nasce a Falconara nel 1982, per iniziativa di Fabio Manini, funzionario dell'Unione commercianti della provincia di Ancona e di Fabio Benni, assessore municipale al Commercio. E' l'unica rassegna del genere lungo la fascia adriatica della penisola e vanta una presenza media annua di circa 20.000 visitatori, molti dei quali richiamati dall'aspetto commerciale della manifestazione. La prima edizione è stata dedicata a Guido Crepax; la seconda, nel 1983, alla scuola belga degli Anni 30 della «ligne claire» e a Vittorio Giardino.

Nel 1984 si è parlato di avventura, di Tex Willer in particolare, e di un giovane, ma affermato disegnatore di fumetti anconitano, Giancarlo Alessandrini, autore del personaggio Martin Mystère. Nel 1985 la mostra non c'è stata, per motivi di carattere organizzativo; ma l'anno di sospensione è servito ai promotori per percepire il largo riscontro in curiosi, appassionati e standisti e ripartire, nel 1986, più decisi che mai.

Oggi, a Falconara, accanto ai disegni di nomi prestigiosi, ci sono quelli di sei autori marchigiani: giovani che hanno dato del papero una versione inquietante, quanto meno insolita rispetto a quella cui siamo abituati o che ricordiamo più spesso. Sono stati coordinati da Pier Luigi Buglioni, docente di anatomia artistica all'Accademia di belle arti di Macerata.

Nel disegno di Buglioni, l'unico non creato espressamente per l'occasione, Paperino è l'uomo medio, esteriormente sereno, ma incosciente di ciò che cova in lui: gli aspetti più temibili della società moderna che egli partorisce senza dar segni di accorgersene.

Il cartone dei maceratesi Alessandro Max Rinaldi e Mauro Cicarè rappresenta Paperino tatuato sul braccio del loro personaggio Ramiro; uno spunto tratto dalla realtà — dicono gli autori — da un punk cittadino ancora adolescente.

Antonio Dall'Osso di Senigallia disegna un Paperino simbolo della sfortuna: la benda su un solo occhio e una cornucopia negativa traboccante di bare, gatti neri, sale versato, pipistrelli, venerdì 13 e bamboline con spilloni infilzati dappertutto.

Walter Angelici e Giampiero Galli, entrambi di Ancona, presentano evidenti influenze surrealiste: il primo dà una versione vampiresca di Donald Duck, satollo, dopo avere succhiato, all'insaputa di Qui, gli altri due nipotini Quo e Qua. Un segnale — del giovane autore anconitano — a ripassare bene i dolci ricordi dell'infanzia? Il secondo disegna un Paperino torturato — come se non bastasse — da improbabili personaggi animaleschi.

La mostra è già stata richiesta negli Stati Uniti e in Francia, completa dei disegni dei sei autori marchigiani, dove si prevede si trasferirà, fra qualche mese, in autunno.

Intanto a Falconara stanno già pensando ai fumetti da «commentare» e mettere in mostra fra dodici mesi.

Tra le altre iniziative: lirica con musiche di Verdi

STASERA ARRIVA ARBORE PER L'«ESTATE NOVARESE»

NOVARA — Renzo Arbore e Giuseppe Verdi (... per carità non si badi all'accostamento) saranno i protagonisti delle prossime tappe di un'«Estate Novarese» che sta riscuotendo notevole successo per la formula nuova (manifestazioni organizzate negli angoli più suggestivi della città) e per la scelta degli spettacoli offerti e dei personaggi invitati.

Stasera allo stadio di via Alcarotti arriva Renzo Arbore con tanto di clarinetto e orchestra a deliziare i novaresi con le sue trovate. Il costo del biglietto è di 13 mila lire ed è prevista una notevole vendita di tagliandi perché l'attesa di vedere all'opera Arbore e la sua «Barilla Boogie Band» è grande, dopo i successi televisivi.

Due giorni dopo (ecco l'accostamento irriverente con Verdi dovuto solo ad una questione di date) torna di scena la stagione lirica che quest'anno è stata inserita nell'Estate Novarese.

Al quadriportico della Canonica è in programma il Rigoletto che verrà ripetuto in seconda serata domenica 7, sempre all'interno del medioevale quadriportico.

Altro importante appuntamento con la musica di Giuseppe Verdi (a lui quest'anno è dedicata la stagione lirica) mercoledì 10 e venerdì 12 con l'Otello.

Venerdì 19, infine, la conclusione dell'Estate Novarese è affidata ad Antonello Venditti. Il cantautore romano si esibirà allo stadio di via Alcarotti con inizio alle 21. Costo del biglietto 15 mila lire.

Fra questi appuntamenti di prestigio ve ne sono altri non meno interessanti. Rock al parco dei bambini domani e jazz sabato 6 a piazza delle Erbe col quintetto di Claudio Allifranchini e Nicola Stranieri.

Ma non è finita. Martedì 9 altro concerto rock sempre al parco dei bambini, protagonisti Gigio's e Galleria; giovedì 11 sul sagrato della chiesa di S. Eufemia spettacolo di cabaret condotto da Paolo Rossi, e martedì 16, nella chiesa di S. Nazzaro alla Costa musica classica con duo pianistico.

Dice l'assessore alla Cultura Antonio Malerba, artefice del programma: «*Fino ad ora i dati sono estremamente positivi. La cosa più interessante e che pare sia stata apprezzata dai novaresi è questo inserimento delle varie manifestazioni negli angoli più caratteristici della città. Abbiamo avuto più pubblico, per esempio, a piazza delle Erbe, salotto di Novara, che non allo stadio di via Alcarotti e questo potrebbe essere un indizio di inversione di tendenza; un dato che in tutti i casi ci riprometiamo di studiare a fondo*».

«*Un altro elemento* — continua l'assessore — *che pare abbia riscosso i favori della gente è il programma nutrito di settembre con 15 giorni di spettacoli tutti da vedere*».

Per la lirica è aperta (all'Eldorado) la prevendita dei biglietti. I posti all'interno del quadriportico della Canonica sono limitati e l'assessore alla Cultura raccomanda a tutti di non aspettare l'ultimo momento.

Marcello Sanzo

Il vicesegretario socialista conferma il «no» alle centrali

IL PSI SI SCOPRE ANTINUCLEARE, LA DC NO E NELLA LITE C'E' UN SILURO: LE GIUNTE

ROMA — La polemica sul nucleare divide i partiti della maggioranza e, in particolare, socialisti e democristiani. Il psi si è proclamato, per iniziativa del suo vice-segretario, «anti-nucleare», provocando una durissima reazione da parte della dc. Dunque la polemica (anche su questo tema, che fino a ieri era rimasto in ombra) è esplosa, col rischio di diventare dirompente per gli equilibri di governo.

Ieri Claudio Martelli ha replicato all'articolo scritto dal dc Galloni su «Il Popolo»: *«Non c'è barba di Galloni che possa impedire al congresso del psi, se lo vorrà, di assumere un indirizzo alternativo alla scelta nucleare»*. E Martelli ricorda che il problema del nucleare mette in gioco i grandi orientamenti culturali, le strategie economiche e tecnologiche che riguardano il nostro futuro: si tratta di un problema — dice Martelli — che va discusso anche con il pci, il sindacato, i verdi e i radicali.

A loro volta, i comunisti, sull'«Unità» di oggi, mentre esprimono soddisfazione per le dichiarazioni di Martelli, ribadiscono l'importanza del problema, facendo presente che è insufficiente fermarsi soltanto al «sì» o al «no» sul nucleare. Si tratta invece di decidere se sia opportuno seguire una strada di crescente consumo di energia.

Come replica la dc a Martelli? Dicendo che il vice-segretario socialista pone il problema *«in maniera fuorviante, capovolgendo talune posizioni e indirizzi di massima su cui si erano registrate significative convergenze nella maggioranza di governo»*.

Secondo la dc Martelli *«si muove secondo un'ottica propagandistica e strumentale che ha spinto il partito del presidente del Consiglio ad un pericoloso gioco di scavalcamenti a sinistra destinato, inevitabilmente, ad inserire nuovi fattori di tensione all'interno della coalizione»*.

Diverse le posizioni degli

Claudio Martelli

altri partiti di governo. I socialdemocratici, la cui segreteria si è riunita ieri, ritengono che l'uso dell'attuale tecnologia nucleare può trovare giustificazioni in tutto il mondo solo per un periodo di transizione e nelle condizioni di massima sicurezza. E così, pur con toni e sfumature diverse anche liberali e repubblicani.

C'è poi la legge finanziaria sulla quale non mancano i dissensi. Mentre il sottosegretario alla presidenza Amato e i ministri economici hanno esaminato le linee della manovra 1987, la segreteria socialdemocratica ha rilevato che il rispetto di un fabbisogno statale di 100 mila miliardi consente di attivare una spesa per investimenti superiore a quella ipotizzata.

Quanto al fisco, il psdi ribadisce l'opportunità di ridurre la progressività fiscale, allargando la base imponibile in due direzioni: rivedendo le leggi che accordano esenzioni; recuperando nella tassazione gli imponibili che sfuggono.

r. i.

IN SOLI DUE ANNI, CENTONOVANTA GIUNTE DI «COMPROMESSO STORICO» AMMINISTRANO 900 MILA ITALIANI: I SOCIALISTI SONO FURIBONDI

ROMA — Un nuovo tizzone ardente si aggiunge al contenzioso tra socialisti e democristiani, che contribuirà ad infuocare ancor più il difficile autunno dei due nemici-alleati. Questa volta però, la polemica non nasce nella capitale, viene un po' da tutta la penisola, specialmente dal Sud. Si tratta di enti locali. Improvvisamente, le segreterie nazionali hanno scoperto che il 5 per cento dei comuni italiani è retto da un'alleanza tra dc e pci che esclude il psi: e che un altro dieci per cento circa delle giunte locali vede nella stanza dei bottoni la dc con altri partiti della maggioranza nazionale, ma ancora senza i socialisti.

Ce n'è abbastanza per scatenare le ire di via del Corso, che già denuncia il *«trasformismo e l'antisocialismo»* dc, preannunciando risposte pronte e dure. Ma a piazza del Gesù, non raccolgono la *«provocazione»*; si preferisce gettare acqua sul fuoco, rimproverando al psi di non aver mai voluto accettare quel famoso patto a lunga scadenza, che avrebbe potuto vincolare strettamente anche la periferia alle scelte compiute a Roma. Bisogna però ai primi scambi di battute, e la lite esploderà con toni violenti la settimana prossima, non appena riprenderà l'attività politica.

Intanto dalla periferia continuano a giungere notizie di conferma che la forbice tra dc e psi si sta allargando. L'ultima in ordine di tempo è di ieri e viene da Lamezia Terme, grosso centro calabrese, dove è stato eletto un sindaco dc con i voti dei consiglieri dc, pci, psdi e pri; l'accordo prevede una giunta a quattro, che esclude socialisti e liberali. Già ai primi di agosto però, ad Avellino (dove si suppone che non si muova foglia che De Mita non voglia) è stata eletta una giunta provinciale senza partecipazione socialista. E dalla metà di luglio infine, Cerignola (importante centro pugliese, patria di Di Vittorio) è retta da una giunta comunale a due, dc e pci.

Alla lista di città importanti rette da questa sorta di minicompromesso storico, vanno aggiunte Frosinone e Massa. Va ricordato poi che all'inizio dell'estate una piccola rivoluzione — anche se «estera» — ha sconvolto gli equilibri politici di San Marino, tradizionalmente governata dalle sinistre: ora la Repubblica del Titano è retta da pci e dc.

San Marino non va messa nel conto, ma può essere comunque un ulteriore esempio sintomatico, che ha il suo peso sulla situazione complessiva dei rapporti tra socialisti e democristiani nella realtà complessiva italiana.

A tutt'oggi, le giunte locali rette da dc e pci (ed eventualmente col concorso di altri partiti, ma comunque con l'esclusione del psi) sono 190, delle quali 28 riguardano comuni che superano i cinquemila abitanti, e amministrano complessivamente una popolazione che sfiora i novecentomila abitanti. Secondo i dati del ministero degli Interni, il fenomeno è abbastanza recente: queste alleanze di compromesso storico in periferia si sono sviluppate negli ultimi due anni, perché sino al 1984 le giunte dc-pci si contavano sulle dita di una mano. La tendenza ha preso il via nel Meridione, allargandosi poi all'intero territorio nazionale.

Alla direzione socialista non si nascondono i toni allarmati, dicono chiaramente che c'è in atto la tendenza ad isolare il psi. Arturo Bianco, vice responsabile per gli enti locali, afferma che *«se per per qualche caso esistono ragioni locali specifiche, nella stragrande maggioranza queste giunte nascono con una spiccata e marcata chiave antisocialista»*. In via del Corso parlano senza mezzi termini di un *«trasformismo d'agosto»* per le giunte locali, che ha visto insorgere tanto nel pci quanto nella dc *«impostazioni assai più ambigue rispetto al passato»*. Che fare? *«Con la ripresa autunnale, si impone una seria riflessione nel partito e fra gli amministratori per attrezzarci a fronteggiare questa situazione nuova»*, risponde Bianco.

Dall'altro versante per ora si minimizza, semmai rimproverando al psi lo stesso tipo di volontà all'inverso, in chiave di esclusione anti-dc, come per Bologna, dove i socialisti stanno tentando di dar vita ad una giunta comunale «riformista», con il pci e gli altri partiti laici, senza la dc. Più in generale però, Gianfranco Sabbatini, responsabile dc per gli enti locali, spiega che le giunte dc-pci *«sono ancora in percentuali fisiologiche, non rappresentano sintomi allarmanti, e rispecchiano la varietà delle situazioni locali»*. La dc esclude una volontà nazionale di compromesso storico che monta dalla periferia, ma sottolinea invece che se i rapporti tra socialisti e democristiani sono già difficili nella capitale, *«in alcune realtà locali sembrano addirittura impossibili»*. Se comunque una colpa c'è per tale stato di cose, essa va addebitata interamente al psi, conclude Sabbatini: *«Se Craxi avesse accettato il patto globale offerto da De Mita, anche i dirigenti periferici dei due partiti sarebbero stati costretti ad adeguarsi il più possibile alla formula nazionale. Ed ora, i socialisti non avrebbero di che lamentarsi»*.

Eppure c'è un altro dato che i contendenti sembrano ignorare, e che pure potrebbe trasformare la polemica in un dibattito a più voci, su altri argomenti. A tutt'oggi, le giunte locali in cui democristiani, comunisti e socialisti governano insieme (eventualmente con altri partiti), sono 216, delle quali ben 66 riguardano comuni superiori a cinquemila abitanti, e la popolazione amministrata sfiora il milione. E' in corso una crescita silenziosa del «governo di programma»?

Gianni Pennacchi

LA CGIL NON SI FIDA PIU' DI PCI E PSI UN PIANO PER RIPENSARE IL «LAVORO»

ROMA — La Cgil non si fida più dei partiti di sinistra e, soprattutto, non crede alla possibilità che dal Pci e dal Psi possa nascere un programma comune. Per questo ha deciso di elaborarne uno proprio, da presentare eventualmente ai due partiti della sinistra.

L'idea, che è stata proposta da uno dei padri fondatori del sindacato, Vittorio Foa, oggi presidente dell'Ires (l'istituto di ricerca della confederazione), è tutt'ora in discussione. *«Non siamo solo mossi* — afferma Foa — *dalla constatazione che oggi è così difficile per i partiti di sinistra elaborare programmi di lungo respiro e che si è rivelato sterile l'appello sindacale ai partiti della sinistra perché ritrovino la loro unità, ma dalla necessità di ripensare "il lavoro" non solo come strumento di efficienza delle imprese, ma come strumento di identità sociale e individuale»*. Aggiunge il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani, della componente socialista: *«Per noi definire un programma significa definire i valori, i criteri, i principi intorno ai quali ritornare a far discutere l'organizzazione»*.

Perché questa proposta? Anche Vigevani è deluso dell'atteggiamento dei due maggiori partiti della sinistra: *«In attesa di un programma comune il sindacato potrebbe anche morire. Senza una strategia c'è il rischio di un declino»*. Anche per Fausto Bertinotti, segretario confederale della componente comunista, un programma della Cgil è indispensabile: *«Non sono più tempi di collateralismo; non possiamo pensare di essere un sindacato di sinistra solo perché amico dei partiti di sinistra. Non rimane quindi che discutere sul programma»*. Sia ben chiaro, aggiunge Bertinotti, che la Cgil scarta l'idea di un programma di governo: esso sarà fondato su due pilastri: un'idea di società futura e un progetto di azione sindacale immediata.

La Cgil quindi non ha definito i punti, ma un percorso e cinque tappe nella definizione del programma, contenute in un documento ancora interno sul quale è ora aperta la discussione nella segreteria confederale.

Presto si decide

BENZINA FORSE PIU' CARA

ROMA — Esistono le condizioni per un aumento del prezzo di tutte le benzine (10 lire il litro) e dell'olio combustibile fluido (dalle attuali 303 a 316 lire il chilo), alla luce dello scarto che si è verificato rispetto alla media dei prezzi Cee. E' quanto si rileva in ambienti dell'Unione petrolifera, dove si fa tuttavia notare che dal febbraio scorso il governo ha mantenuto sempre immutati i prezzi della benzina super e normale. Ciò significa che il prezzo della benzina potrebbe presto aumentare.

• Nel periodo dell'esodo estivo che va dal 13 luglio al 31 agosto, sulle strade italiane sono morte 1190 persone (1182 nello stesso periodo '85) nonostante sia diminuito il numero degli incidenti: 29.800 rispetto ai 30.150 dell'anno scorso. Tra questi, sono 2885 (contro 2434) quelli che hanno coinvolto i Tir.

PENSIONI UN DISEGNO DI LEGGE

ROMA — Entro il 30 settembre il governo varerà un disegno di legge di riforma del sistema pensionistico. Lo ha reso noto il ministro del Lavoro Gianni De Michelis, lasciando Palazzo Chigi dopo la riunione dei ministri economici dedicata all'esame del documento programmatico che viene esaminato oggi al Consiglio dei ministri.

De Michelis ha sottolineato l'importanza politica dell'impegno assunto dal governo, «considerato che in questi tre anni e mezzo il punto debole era costituito proprio dall'assenza di un progetto compiuto del governo in materia di pensioni».

De Michelis ha poi aggiunto che il progetto di riforma è ancora da definire nel dettaglio anche se le linee generali sono fissate: raffreddamento graduale entro 10-15 anni del tetto di retribuzione pensionabile, età pensionabile per gli uomini a 60 anni con possibilità di arrivare a 65 con particolari incentivi, introduzione del limite dei 60 anni per le donne, sistemazione organica della previdenza integrativa, riaffermazione del principio del «doppio regime».

In sostanza, per un certo periodo, conviveranno vecchie e nuove regole, per chi avrà maturato un periodo prefissato di contribuzione e che quindi potrà essere più o meno interessato all'approvazione della riforma.

Convegno di storici e docenti a Montoggio (Genova)

BALILLA, DUELLO FINALE PEPPONE-DON CAMILLO

La polemica sulla statua che il parroco vuole in piazza mentre il sindaco è contrario

Sacerdote e primo cittadino si sfideranno nel dibattito pubblico. La statua, per ora è custodita in canonica

MONTOGGIO — Docenti universitari, storici, giornalisti e studiosi si daranno appuntamento sabato 6 settembre: 240 anni dopo il famoso lancio di un sasso da parte del giovane Balilla (all'anagrafe Giovanni Battista Perasso) contro gli austriaci invasori di Genova, nel salone dell'ex cinema di Costa Inferiore, a Montoggio, piccolo Comune collinare nell'immediato entroterra genovese.

I vari relatori prenderanno parte ad un convegno organizzato dal centro culturale «Peppo Dacha»: al centro del dibattito sarà proprio la figura di Balilla, un mito portato in auge nel periodo fascista e poi abbandonato alla storia e alla leggenda.

Di Giovanni Battista Perasso si parlerà soprattutto in relazione al suo luogo d'origine, una nascita che i Comuni di Montoggio e di Genova si contendono ormai da decenni, al significato storico e ai risvolti politici del suo personaggio. E proprio su quest'ultimo aspetto si fonda una polemica che sta alimentando le chiacchiere di una intera regione.

L'ex parroco di Montoggio, ora rettore della chiesa dedicata alla Madonna delle Vigne, nel centro storico genovese, monsignor Giovanni Risso, commissiona allo scultore Silvio Minallia, che risponde all'invito gratuitamente, una statua di «Balilla» da piazzare nella piazza principale del paese di Montoggio, in ricordo e onore del piccolo eroe.

Il sindaco di Montoggio, il socialista Luigi Zola, si oppone però decisamente ad ospitare nel centro del paese il monumento di uno dei simboli più acclamati della gioventù d'Italia fascista. Tutt'al più, sostiene il sindaco, la statua può essere collocata a Pratolongo, frazione di Montoggio, presso la cui parrocchia, nel 1729, sarebbe nato Giovanni Battista Perasso.

La polemica tra parroco e sindaco induce il religioso a trasportare nella sua casa genovese la statua, al fine di evitare qualche gesto vandalico e qualche «vendetta» di facinorosi, rinnovando così una polemica che aveva portato, anni fa, a tener a lungo nascosta in una stalla di Pratolongo una lapide che ricordava il gesto di «Balilla».

Sebbene non espressamente prevista nel programma dei lavori del convegno di sabato, la questione sarà certamente al centro del dibattito: balilla fascista o balilla «partigiano»? In attesa di una risposta definitiva la statua potrà essere ammirata solo nella casa di monsignor Risso.

LA CITTA' DEGLI AFFARI

Oggi è nata la città degli affari. L'Iperstanda di Settimo Torinese riunisce, in un unico grande spazio, il più completo ed importante assortimento di prodotti per offrirti una scelta ampia e di grande qualità, a prezzi di estrema convenienza. Troverai alimentari, abbigliamento, articoli sportivi, fai-da-te, elettrodomestici, alta fedeltà, cine, foto, ottica e tanti altri reparti ancora per ogni gusto ed esigenza. E gli acquisti diventeranno più facili, rapidi e sicuri.

IL PIU' CONVENIENTE CENTRO ACQUISTI DELLA ZONA A SETTIMO TORINESE.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

52 Varie

ECCO IL CALENDARIO DEL CALCIO C'E' CHI PIANGE E C'E' CHI RIDE

Platini e Maradona: [illegible] protagonisti del campionato [illegible] inizierà il 14 settembre

1ª GIORNATA	2ª GIORNATA	3ª GIORNATA
14-9-86 A — 18-1-87 R	21-9-86 A — 1-2-87 R	28-9-86 A — 8-2-87 R
Avellino-Fiorentina	Ascoli-Empoli	Avellino-Napoli
Brescia-Napoli	Atalanta-Roma	Brescia-Fiorentina
Empoli-Inter	Como-Torino	Empoli-Juventus
Milan-Ascoli	Fiorentina-Sampdoria	Milan-Atalanta
Roma-Como	Inter-Brescia	Roma-Verona
Sampdoria-Atalanta	Juventus-Avellino	Sampdoria-Como
Torino-Verona	Napoli-Udinese	Torino-Ascoli
Udinese-J[illegible]	Verona-Milan	Udinese-Inter

4ª GIORNATA	5ª GIORNATA	6ª GIORNATA	7ª GIORNATA
5-10-86 A — 22-2-87 R	12-10-86 A — 1-3-87 R	19-10-86 A — [illegible]-3-87 R	26-10-86 A — 15-3-87 R
Ascoli-Avellino	Atalanta-Ascoli	Ascoli-Juventus	Ascoli-Como
Atalanta-Empoli	Avellino-Como	Brescia-Udinese	Atalanta-Torino
Como-Brescia	Fiorentina-Juventus	Como-Fiorentina	Avellino-Udinese
Fiorentina-Udinese	Milan-Inter	Empoli-Milan	Fiorentina-Verona
Inter-Roma	Roma-Brescia	Inter-Sampdoria	Juventus-Inter
Juventus-Milan	Sampdoria-Napoli	Napoli-Atalanta	Milan-Brescia
Napoli-Torino	Torino-Empoli	Torino-Roma	Roma-Napoli
Verona-Sampdoria	Udinese-Verona	Verona-Avellino	Sampdoria-Empoli

8ª GIORNATA	9ª GIORNATA	10ª GIORNATA	11ª GIORNATA
2-11-86 A — 22-3-87 R	9-11-86 A — 29-3-87 R	23-11-86 A — 5-4-87 R	30-11-86 A — 12-4-87 R
Brescia-Sampdoria	Ascoli-Fiorentina	Brescia-Torino	Atalanta-Brescia
Como-Juventus	Atalanta-Como	Como-Inter	Como-Udinese
Empoli-Roma	Avellino-Brescia	Fiorentina-Roma	Empoli-Fiorentina
Milan-Fiorentina	Empoli-Verona	Juventus-A[illegible]	Inter-Avellino
Napoli-Inter	Inter-Torino	Milan-Avellino	Napoli-Verona
Torino-Avellino	Juventus-Napoli	Napoli-Empoli	[illegible]-Juventus
Udinese-Ascoli	Roma-Udinese	Udinese-Sampdoria	Sampdoria-Ascoli
Verona-Atalanta	Sampdoria-Milan	Verona-Ascoli	Torino-Milan

12ª GIORNATA	13ª GIORNATA	14ª GIORNATA	15ª GIORNATA
14-12-86 A — 26-4-87 R	21-12-86 A — 3-5-87 R	4-1-87 A — 10-5-87 R	11-1-87 A — 17-5-87 R
Ascoli-Roma	Atalanta-Avellino	Ascoli-Brescia	Atalanta-Fiorentina
Avellino-Sampdoria	Brescia-Verona	Avellino-Empoli	Brescia-Juventus
Brescia-Empoli	Empoli-Udinese	Como-Milan	Empoli-Como
Fiorentina-Inter	Inter-Ascoli	Fiorentina-Napoli	Milan-Udinese
Juventus-Torino	Napoli-Como	[illegible]-A[illegible]	Napoli-[illegible]
Milan-Napoli	Roma-Milan	Juventus-Verona	[illegible]-Avellino
Udinese-Atalanta	Sampdoria-Juventus	Sampdoria-Roma	Torino-Sampdoria
Verona-Como	Torino-Fiorentina	Udinese-Torino	Verona-Inter

Dopo le travagliate vicende giudiziarie del «totonero», sono stati final[illegible] diramati i calendari [illegible] campionati di serie A e B. In sensibile [illegible] rispetto [illegible] scorsi [illegible], proprio a causa della vergognosa odissea [illegible] la quale è stato ancora una volta protagonista il calcio italiano, e quindi ancor più attesi dagli sportivi autentici, la passione dei quali si sta gradualmente «[illegible]» con la Coppa Italia.

Un avvenimento, quello dell'ufficializzazione dei calendari, che [illegible] suscitato come sempre [illegible] serie di commenti, lamentele, critiche, auspici. Con il rituale incrociarsi di contraddizioni, ovviamente, a seconda dei punti di vista e delle rispettive ambizioni.

Sul fronte dei «soddisfatti», Marchesi, il quale sottolinea come il progredire degli impegni per i bianconeri saranno, tutto sommato, «normali». Nulla da recriminare neppure da parte di Radice, secondo il quale la partita casalinga con il Verona potrebbe costituire una ideale «introduzione» alla difficile [illegible]mana che vedrà i granata im[illegible]nati sul terreno di Nantes.

Inaspettatamente contento anche Mazza, il quale sostiene che battere la Juventus alla prima giornata rappresenterebbe uno splendido inizio della rimonta alla quale sarà costretta l'Udinese.

Nessun problema neppure per Boskov, il quale ritiene che quello della Sampdoria sia un buon avvio «ideale per acquistare morale e creare fiducia nell'ambiente».

Brontola invece Trapattoni, il quale afferma senza perifrasi che la sua [illegible]er non è sicuramente stata trattata con guanti di velluto. «Affrontare Roma, Milan, Sampdoria, Juventus e Napoli l'una [illegible]po l'altra non induce sicuramente all'ottimismo. Un "tour de [illegible] dell'altro mondo"». Ha quindi concluso piuttosto rabbuiato il neoallenatore interista.

Poco soddisfatto anche [illegible] presidente dell'Atalanta, Bortolotti, preoccupato dal fatto [illegible] dover cominciare subito con Sampdoria, Roma e Milan. Proprio come Vinicio, che valuta con preoccupata attenzione l'inizio del suo Avellino.

Estremamente fatalista, infine, Bersellini per il quale un impegno o l'altro fa poca differenza. «Intanto, prima o poi [illegible] devono affrontare tutte le squadre».

E' la più grande manifestazione di football per ragazzi a Torino

STA PER SCATTARE IL SUPEROSCAR: CINQUE TORNEI INSIEME IMPEGNATI CIRCA 1500 GIOVANI CALCIATORI

E' scattato il conto alla rovescia del Superoscar, la più grande manifestazione calcistica organizzata a Torino in questi ultimi anni. Giunto alla sua sesta edizione il maxi-torneo [illegible] tra loro 5 competizioni giovanili organizzate [illegible] altrettante società dilettantistiche torinesi: Barcanova, Victoria Ivest, Paradiso, Vanchiglia e Madonna di Campagna.

Ogni torneo, com'è [illegible] tradi[illegible], è riservato ad una delle numerose categorie ammesse nel calcio giovanile. Il campo del Barcanova vedrà così impegnati i «giovanissimi» nella Coppa [illegible] Mario, giunta alla sua diciannovesima edizione, quello del Victoria Ivest ospiterà gli «esordienti» nella Coppa Ivest; sul terreno del Paradiso - Leumann - Regina i «pulcini» si affronteranno nel Torneo Morella.

Per quanto concerne le altre due categorie, quella [illegible], «allievi» e dei «primavera» gli appunta[illegible] (tutti ovviamente in [illegible]poranea) [illegible] rispettivamente [illegible] campo del Vanchiglia [illegible] la 21ª edizione [illegible] Torneo Scantarlato e su quello del Madonna di Campagna [illegible] il torneo Gargano.

[illegible] importante manifestazione calcistica, che rappresenta il grande prologo alla prossima stagione agonistica, sono state ammesse anche per questa 6ª edizione [illegible] società calcistiche, le migliori classificate nei diversi campionati giovanili e dilettantistici della provincia di Torino. La selezione è avvenuta in base ad una [illegible] graduatoria redatta al termine di tutti i campionati '85-86.

Ogni [illegible] sarà rappresentata nel maxi-torneo da 5 formazioni, [illegible] ovviamente per [illegible] categoria. Anche quest'anno nella speciale classifica stilata al termine dei diversi campionati il migliore club torinese è risultato il Barcanova, seguito in graduatoria da Vanchiglia, Victoria Ivest e Lascaris. Proprio questo quattro sociali saranno le teste di serie di ogni singolo torneo che prevede 4 gironi a 4 squadre. Le formazioni vincitrici di ogni girone si affronteranno nelle semifinali.

Per quanto riguarda i 5 incontri conclusivi, essi sono previsti tutti sul terreno del Barcanova nel pomeriggio di domenica 14 settembre. In base al piazzamento di ogni società nei 5 diversi tornei sarà stilata una classifica che assegnerà il Superoscar.

Nelle precedenti edizioni il Superoscar è andato per 3 volte al Barcanova ('81-84-85) e una volta a Victoria Ivest ('82) ed Eureka Settimo ('83).

Il torneo, che prenderà il via sabato, proseguirà con le fasi eliminatorie fino al 12 settembre; sabato 13 sono previste le semifinali, il 14 in mattinata saranno giocate le finali di consolazione e, come detto, nel pomeriggio i cinque incontri decisivi di tutti i tornei. Complessivamente saranno impegnati circa 1500 ragazzi dagli 8 ai 19 anni.

p. a.

Campionati Agit da lunedì a Salò

TENNIS: LA SANSONETTI DIFENDERA' DUE TITOLI

Scatterà lunedì prossimo a Barbarano di Salò, sul lago di Garda, la ventiseiesima edizione dei campionati italiani assoluti di tennis riservati ai giornalisti, organizzati dall'Agit, associazione di cui fanno parte trecento iscritti (il presidente è Paolo Occhipinti, direttore di «Oggi», che si avvale della stretta collaborazione di Giovanni Orlcen).

L'edizione di quest'anno, valida per l'assegnazione del «Gran Trofeo Fideuram», si preannuncia particolarmente interessante, con oltre cinquanta giornalisti, professionisti e pubblicisti, impegnati a [illegible] battaglia per sei giorni presso il Tennis Club Salò.

Folta la partecipazione dei torinesi ed anche qualificata, specie in campo femminile: sarà infatti in gara Olga Sansonetti, che detiene il titolo del «singolare» ed anche quello del «misto», conquistati l'anno scorso a Sellia, in Calabria.

Fra i professionisti il campione in carica è Occhipinti, fra i pubblicisti Tanzeri.

Nel «Val d'Aosta» primo successo per la Fiatagri

SULLA PRIMA SALITA SI FA LARGO SURRA ED IL GIRO PARLA PIEMONTESE

AOSTA — Le prime montagne di questo 23° Giro ciclistico della Valle d'Aosta, riservato ai dilettanti di prima e seconda categoria, hanno subit[illegible] trasformato la lingua ufficiale [illegible] corsa dal fiammingo del belga Brulez, vincitore del crono-prologo di lunedì e prima maglia bianco-rosso-nera di leader, all'italiano, o meglio, [illegible] piemontese del pinerolese Bruno Surra, ventiduenne passista-scalatore della Fiatagri, che ieri [illegible] imposto [illegible] frazione da Aosta a Ollomont, precedendo Luigi Botteon della Bresciaplast e Fabio Beani della Malbetti.

La [illegible] è vissuta sulla fuga di dieci corridori, involatisi dopo soli 8 chilometri di gara e giunti fino ai p[illegible] della salita finale verso Ollomont, dove è avvenuta l'ultima selezione.

Sul falsopiano finale è spuntato per primo Bruno Surra, abbonato [illegible] qualche anno a tutta una serie di piazzamenti senza riuscire a trovare, però, l'acuto [illegible] grande solista. In questa stagione ha però g[illegible] vinto [illegible] corsa a Napoli e può [illegible] questa l'occasione buona per un bis prestigioso. Surra, infatti, benché molto giovane, sembra aver finalmente acquisito maturità e carattere.

«Stavo bene fisicamente — è stato il suo commento nel dopo corsa di ieri — *e [illegible] ho faticato [illegible] a [illegible] con i migliori. Quando ho visto che Botteon era [illegible] difficoltà (si parla [illegible] un [illegible] di rapporto sbagliato, n.d.r.), [illegible] scattato e non [illegible] hanno più ripreso. Sono davvero [illegible] di questa vittoria, anche [illegible] adesso viene il brutto, perché difendere la maglia con tutta questa concorrenza [illegible] sarà facile, anche se potrò [illegible] una buona squadra, come ha dimostrato oggi Sandon».*

Il compagno del vincitore, infatti, rimasto nel gruppo di testa fino a pochi chilometri dall'arrivo, ha poi pagato il grande lavoro svolto in favore del nuovo [illegible] finendo a 7'30".

Italo Zilioli, direttore sportivo della Fiatagri e volutamente mai troppo entusiasta [illegible] prestazioni dei suoi ragazzi, dopo l'arrivo ha gettato la maschera per un momento ed è corso ad abbracciare il vincitore. *«Bruno [illegible] bravissimo* — ha [illegible] il [illegible] torinese — *ed ha meritato la vittoria. Sono contento anche della [illegible] di Lanteri, tornato forte dalle retrovie, e [illegible] Sandon, che forse è stato [illegible] dislocato [illegible] finire [illegible] una piccola crisi più psicologica che fisica. Stamane diceva di non es[illegible] nelle migliori condizioni per [illegible] leggero mal di gola, ma il ciclismo è fatto anche di sofferenza e sacrificio».*

[illegible] è soddisfatto

Una [illegible]one teorica da parte di Zilioli che i suoi ragazzi dovranno mettere in pratica ogni giorno, [illegible] questo impegnativo Giro della Valle d'Aosta. [illegible] sanno qualcosa anche [illegible] Gennero e soprattutto Tiberio Savoia, [illegible] altri due corridori della Fiatagri su cui la squadra torinese faceva particolare affidamento, ma che sono stati leggermente al di sotto delle attese.

«Andiamoci piano con gli entusiasmi — conferma Surra a mente fredda — *perché il [illegible] è ancora lungo e qui c'è gente che pedala forte. Quel Tomasini, il vincitore della recente Torino-Valtournenche (ieri a 53", n.d.r.), per [illegible]pio, fa [illegible] come se avesse [illegible] moto, e non è il solo. Certo che se potessi mantenermi fra i migliori fino alla fine, potrei davvero fare [illegible] al professionismo per la prossima stagione. Chiederò a Zilioli, ma se lui non sarà d'accordo, rimarrò in questa squadra».*

Frattanto, intorno alla corsa, cominciano a rincorrersi i soliti aneddoti, alcuni non proprio pi[illegible]ll, come la bravata [illegible] qualche idiota al [illegible] dei belgi, trovatisi ieri [illegible] tutte le ruote [illegible] due ammiraglie forate con un punteruolo. Ovvio il disappunto dei numerosi sostenitori fiamminghi giunti fino in Italia al seguito della formazione del direttore sportivo Coucke, [illegible] cercava di giustificare la disfatta in salita dei suoi corridori ricordando che in Belgio i traguardi del Gran premio della montagna li fanno [illegible] cavalcavia delle autostrade, [illegible]n essendoci montagne vere. E a giudicare dall'espressione sognante dell'ex leader Brulez dopo l'arrivo, di fronte alle cime intorno a Ollomont, c'è da credergli. *«Ha lo sguardo trasognato perché non ha mai visto le montagne»*, è stato il [illegible] laconico [illegible] Coucke.

Giorgio Viberti

I segreti di un campione di bocce

AGHEM, DIETA CONTINUA PER RESTARE BIG

Non beve vino né acqua minerale gasata e, spesso, si nutre con una semplice mela. Scherza: «Ho comperato una Thema turbo a benzina che va a meraviglia, ma cosa accadrebbe se la alimentassi con gasolio da riscaldamento?»

Il presidente del Consiglio Bettino Craxi premia il campione di bocce Adriano Aghem

Adriano Aghem [illegible] a bocce da 23 anni. Cominciò per caso, stimolato [illegible] fratello Gianfranco, [illegible] giocatore di serie B. Nella [illegible] del Centro sportivo Fiat di Luigi Bambulli si mette [illegible] in luce [illegible] quel temperamento che, nel bene e nel male, nel sacro e nel profano, distingue il campione con la C maiuscola. Per far quattro [illegible] con lui ci invitiamo da «Mara e Felice».

[illegible] vino, non acqua gasata. Tra [illegible] pose dell'oste, [illegible] che sbucciа con cura. E' il suo pasto. Sembra scusarsi: *«Questa sera ho un incontro importante, devo essere in piena forma»*. Ma anche negli altri giorni è così o [illegible] più. Magari [illegible] *paillard* con un poco di insalata. Ha capito [illegible] l'alimentazione è fondamentale per un'atleta.

Fausto Coppi (Adriano tifava per lui da ragazzino) in corsa si nutriva [illegible] spremute e riposava 20 minuti e [illegible] ... andati in crisi per aver mangiato uno stilolino di salame. *«Ho comprato la Thema turbo benzina — dice [illegible] un paragone — macchina splendida, ma cosa succederebbe se l'alimentassi [illegible] gasolio da riscaldamento?»*.

A [illegible] anni, Adriano ha un fisico da ragazzino. [illegible] due ore al giorno [illegible] preparazione atletica, tra [illegible] al [illegible] tecnico. [illegible] esegue il più [illegible] volte da solo [illegible] otto bocce. Gioca, quattro al punto e quattro alla bocciata. Indossa la maglia del «Nizza» e ne è orgoglioso. [illegible], una famiglia, un presidente (Regis), un amico. Venlotto volte nazionale d'Italia, [illegible] il «top» nell'84 e [illegible], con la disputa del Mondiale.

Adriano giura sulla vittoria [illegible] la [illegible] di cui è molto orgoglioso. Sedici nazioni in gara. Nella [illegible] tensione si giunge alla [illegible] con la Francia. Arriva dall'Italia la moglie, [illegible] per dedicare la vittoria a lei. La concentrazione è massima, poi il trionfo: «Campione del mondo». Al rientro Sandro Pertini lo nomina cavaliere della [illegible]. Le insegne, a Roma, vengono consegnate da Bettino Craxi. Aghem [illegible] grazie allo sport. Grazie perché gli ha formato il carattere. Grazie perché gli ha fatto visitare il mondo. Grazie per la gioia che solo la vittoria sportiva può dare. Ama la musica leggera: Diana Ross, Ray Charles. E' un appassionato di motori e di guida veloce. Tifa per Senna e, naturalmente, per la Ferrari. Ama il tennis giocato ed il tennis spettacolo, anche se la scuola Borg lo ha impoverito di quelle fantasie con le quali Laver, Nastase e Pancho Gonzales riuscirono ad esaltare le folle.

Le ore libere le trascorre con la famiglia in [illegible] cascina di Montafia d'Asti, per coltivare ortaggi o per spaccare legna, tanto per tenersi in esercizio. Anche nel 1986 i risultati non mancano. A Lubiana si laurea campione d'Europa [illegible] sera ai danni della Francia, in una gara da leggenda. A mezz'ora dal termine dell'incontro, l'Italia è in vantaggio per [illegible] a 0. Gli azzurri cominciano con la melina [illegible] perdere tempo. Per mezz'ora di fila colpiscono il pallino annullando le giocate. Si arriva così al termine delle [illegible] ore di gioco con lo stesso punteggio di 10 a 8. L'Italia è campione d'Europa. Aghem ha colpito 5 volte il pallino, una volta per ciascuno Bruzzone, Bauria e Nolli. Per questa vittoria, dobbiamo ringraziare anche il commissario tecnico Mario Corigliani, personaggio estremamente valido per le sue qualità umane e per le sue intuizioni.

Adriano precisa: *«Corigliani è uno che sa stare bene con noi e che ogni squadra vorrebbe avere»*.

La chiacchierata è finita. Il futuro è vincere. *«Da qui alla fine dell'anno mi aspettano almeno [illegible] gare, molte notturne. Avrò qualche problema [illegible] sonno, perché spesso si finisce anche a notte inoltrata, ma non voglio mollare»*.

Questa forza interiore dove la trova? Forse nella sua lontana origine della terra dei Germani o [illegible] sguardo dolcissimo della sua prima tifosa, la [illegible] Rita, sua moglie. Intanto Adriano Aghem insiste a voler [illegible], a correre, a bocciare, a digiunare per tentare, in ottobre a Montecarlo, di riconquistare il titolo di campione del mondo.

Giorgio Griis

Istituito fin da questa stagione il settore giovanile

IL VIVAIO TOGLIERA' OGNI PROBLEMA AL CUS MULTITECNICA

La [illegible] lascia il Multitecnica

Tra circa un mese inizierà il campionato di A2 di pallavolo femminile (partirà esattamente l'11 [illegible] prossimo) [illegible] se l'attività ufficiale prenderà il «via» una [illegible] prima con la Coppa Italia. Parecchie squadre, quindi, hanno già cominciato ad allenarsi in vista di questi appuntamenti ed anche le ragazze del Multitecnica Cus Torino [illegible] al lavoro da qualche giorno per prepararsi ad [illegible] una stagione [illegible] per molti versi si annuncia ricca di punti interrogativi.

La formazione universitaria, infatti, si presenterà in [illegible] veste [illegible] rispetto [illegible] torneo, dopo la partenza della Tibaldi e della olandese Sevenster, le quali hanno preferito approdare ad altri lidi. Da quest'anno, inoltre, ad allenarle sarà Antonio Perri, un giovane insegnante di educazione fisica con alcune esperienze in panchina nelle categorie inferiori, dopo la rinuncia a proseguire l'attività di tecnico da parte di Antonio De Luca, passato a recitare il ruolo di direttore sportivo per impegni di lavoro.

Non per questi motivi, però, le «cussine» si sentono rassegnate a dover disputare un campionato in salita sin dall'inizio, anche se il loro obiettivo principale sarà comunque sempre la salvezza. Nonostante le assenze di cui si è detto sopra, la squadra potrà contare ugualmente su elementi di sicura esperienza, come Paola Guerrina, che non ha [illegible] positivamente alla continua [illegible] dell'Accornero Savigliano, e soprattutto come la Romagnolo e la Di Bella, che dopo [illegible] di inattività hanno deciso di tornare a giocare sul parquet [illegible] Braccini.

A loro, ovviamente, si aggiunge anche la palleggiatrice Anna Maria Accasiello, che avrà il compito di guidare [illegible] mano gli elementi più giovani, come la Giordano, un «martello» sul quale al Cus contano molto e [illegible] già nelle due passate stagioni ha regalato molte soddisfazioni a De Luca, e come Paola Franco, attesa quest'anno a dimostrare finalmente quanto vale.

Il Multitecnica Cus Torino ha proseguito [illegible] la politica della «linea verde», individuando sul mercato [illegible], visto che le [illegible] societarie non gli consentono di fare follie, [illegible] molto giovani di sicuro avvenire e cioè Silvia Dolce, Paola Francisci e Roberta Giorgini, il cui passaggio alla corte di Antonio Perri dovrebbe essere deciso in questi giorni.

E' però forse questo l'ultimo anno in cui Antonio De Luca ed i suoi collaboratori sono costretti a cercare altrove giocatrici da inserire gradualmente nell'organico della squadra. I dirigenti del Cus Torino, infatti, hanno intenzione di creare già da questa stagione un [illegible] giovanile e di curarlo [illegible] particolare attenzione per poter avere in futuro un vivaio dal quale attingere senza troppi problemi, con la speranza ovviamente [illegible] tra tante giovani vengano fuori almeno un paio di atlete come la Tibaldi.

Il prossimo campionato di A2 si presenta insomma abbastanza difficile per le ragazze del Multitecnica che dovranno dimostrare di non patire la mancanza di due pedine come appunto la Tibaldi e la Sevenster. Per fare questo, ovviamente, [illegible] lavorare in assoluta tranquillità e soprattutto [illegible] avere [illegible], perché [illegible] loro sarà comunque necessario un normale periodo di [illegible] tutti questi cambiamenti.

Maurizio Pignata

Raffaella Reggi avanza nel doppio misto

SORPRESA A FLUSHING MEADOW WILANDER ELIMINATO DA MECIR

NEW YORK — Clamorosa eliminazione negli [illegible] di [illegible] singolare maschile [illegible] campionati internazionali open di [illegible] degli [illegible] Uniti, in svolgimento sui campi di Flushing Meadow a New York: lo svedese [illegible] Wilander, numero [illegible] testa di serie [illegible], è [illegible] sorprendentemente [illegible] cecoslovacco Miloslav Mecir, [illegible] di serie [illegible] 16, [illegible] il punteggio di 6-7 (2-7), 6-3, 6-3, 6-4.

Nel «quarti» erano già approdati, prima di Mecir, il tedesco Becker (che ha [illegible] to l'americano Donnelly, al quale ha [illegible] però cedere un set), lo [illegible] Nystroem, che ha piegato lo statunitense Annacone ed [illegible] Lendl, vittorioso [illegible].

[illegible] quarti di finale del doppio misto, l'italiana [illegible] e lo spagnolo Sergio Casal hanno battuto gli americani Kathy Jordan e Ken Flach per 7-5, 6-3. In singolare la Reggi era stata eliminata negli ottavi di [illegible] tedesca Graf, alla quale però [illegible] a portar via un set.

Mats Wilander eliminato a sorpresa dagli Open Usa di tennis

L'Italia è diventata una delle nazioni-leader

IL TWIRLING VUOLE ENTRARE NEL CONI A COLLEGNO QUASI UN «BOOM»

I campionati mondiali di twirling, disputatisi la settimana scorsa al Palasport torinese, hanno regalato [illegible] ed argento ai ginnasti ed alle ginnaste novaresi.

Ma il twirling azzurro non abita solo ad Oleggio e dintorni.

«Tecnicamente il Novarese è all'avanguardia — ammette il presidente regionale della Federtwirling, Ermanno Mancin —, *e questo per essere partito un tantino prima e con il piede giusto, avendo potuto usufruire di insegnanti americani che hanno cresciuto dei tecnici locali ora giunti a livello mondiale. Ma numericamente l'area torinese non teme confronti»*.

Attorno a Torino è tutto un pullulare di società: a Collegno, Alpignano, Caselette, Bruino, Sangano, Trana, Volpiano, Piossasco e in altri centri [illegible] e ragazze di ogni età affrontano con grinta e una notevole passione lo sport del bastone d'acciaio.

«La nostra è una specialità che prolifica bene nei centri di provincia — spiega Mancin —*; nella grande [illegible] invece è un disastro»*.

A Torino infatti esiste un solo gruppo, [illegible] «I Fiur d'd Turin», i [illegible] di Torino, anche se in realtà di veri piemontesi nelle sue file ce ne sono due o tre in tutto. [illegible] gli altri sono figli di immigrati veneti o meridionali.

Collegno è invece il [illegible] leader tra quelli dell'hinterland torinese: il mese [illegible] è addirittura stato designato a rappresentare l'Italia nella gara a team ai campionati di Besançon.

E' una storia dai divorsi risvolti, non tutti proprio edificanti, prima e dopo la [illegible]. Una storia che prende le [illegible] campionati italiani disputati a Vigevano nel mese di maggio.

Ai tricolori il team di Abano [illegible] di un soffio quello di Oleggio: terze sono le ragazze di Collegno. Già in precedenza però la Commissione tecnica federale [illegible] deciso di non attenersi unicamente al [illegible] del campionato italiano per designare le selezionate per le prove internazionali, [illegible] sottoporre le accurrabili [illegible] un'ulteriore selezione, con la possibilità di differenziare le atlete da inviare ai campionati europei da quelle per il mondiale.

Nella selezione la situazione si capovolge rispetto ai [illegible] italiane: il team di Oleggio viene selezionato per i mondiali (dove poi vincerà la medaglia d'oro), mentre Abano ottiene di rappresentare l'Italia per il titolo continentale.

La [illegible] non [illegible] però giù al presidente della società di Abano, il consigliere federale Cottardo, che decide di ritirare la squadra da tutti gli impegni internazionali della stagione, togliendo così anche la possibilità alle sue atlete Martina Libero e Maddalena Zaramella di vestire la maglia azzurra nelle [illegible] individuali.

Uscita di [illegible] Abano, la designazione [illegible] gli europei cade su Collegno, che a Besançon offre una prestazione stupenda.

A penalizzare le ragazze torinesi ci pensa allora la giuria che, interpretando il regolamento in modo perlomeno discutibile, la classifica al secondo posto, dietro la squadra di casa.

Naturalmente è stato avanzato ricorso contrario al verdetto ed il team di Collegno ha ancora speranze di essere reinserito sullo scalino più alto del podio.

«L'Italia [illegible] dimostrando di essere una delle nazioni-leader a livello internazionale — afferma Ermanno Mancin —, *eppure le nostre ripetute richieste di entrare nel Coni fino ad [illegible] hanno ottenuto alcun risultato»*.

La Federazione [illegible] Sportiva Twirling (Fist) sta cercando ormai da quattro anni di essere riconosciuta dal massimo [illegible] sportivo nazionale attraverso la Federazione ginnastica ritmica. [illegible] è accomunata da molti fattori.

I dirigenti del twirling amano ricordare una dichiarazione [illegible] presidente federale della ritmica, il professor Grandi, secondo [illegible] il bastone d'acciaio può [illegible] addirittura considerato il sesto attrezzo della ritmica.

«Entrare nel Coni per [illegible] significherebbe non solo avere qualche soldo in più a disposizione per la diffusione del [illegible] sport — afferma Mancin —, *[illegible] soprattutto avere la possibilità di ottenere [illegible] maggior facilità le palestre. Molto spesso, invece, quando i nostri gruppi fanno domanda per avere degli spazi ove allenarsi, vengono messi in coda alle discipline [illegible] ufficiali»*.

Marco Sannazzaro

Lotta serrata nel campionato di tamburello

SPRINT PER IL SECONDO POSTO IL CASTELFERRO E' FAVORITO

Passa attraverso le due squadre astigiane l'assegnazione del secondo posto nella classifica finale del campionato di tamburello.

Alle spalle di Bussolengo-superman attualmente ci sono quattro squadre: il Bonate con 24 punti, Castelferro e Medole con 23 e Rallo a quota 22. Nelle partite di domenica scorsa gli alessandrini del Castelferro hanno battuto e superato i trentini del Rallo (6-7, 8-3), mentre il Bonate è riuscito ad [illegible] il campo del Medole (8-6, 8-4) in un derby tutto lombardo.

Quando mancano solo più tre partite alla conclusione del torneo sono proprio i piemontesi i grandi favoriti in questo «rush» finale, a patto che sabato riescano ad uscire vincitori dall'ultimo derby della stagione, che li vedrà impegnati sullo sferisterio Langotanaro di Asti contro l'Atimotor Iveco.

Dopo questa fatica, il Castelferro non dovrebbe più avere grossi problemi, poiché nella penultima di campionato ospiterà l'Aldeno (sempre temibile in casa, ma battibile in trasferta) per concludere poi la stagione a San Massimo Veronese contro un Salvi già condannato alla retrocessione.

Atimotor permettendo, ci sono quindi sei punti a portata di mano [illegible] Bonanate, Vignolo e compagni.

Decisamente più ostico il fine stagione del[illegible] tre rivali [illegible] gli alessandrini. Il Bonate ospita domenica il Vigliano Gerbi, un quintetto che si esalta quando gioca fuori casa e che non fa mistero di procurare almeno un punto sul campo bergamasco.

Nella penultima di campionato poi [illegible] a [illegible] il Bussolengo campione in carica e campione riconfermato, che [illegible] è certo in vena di fare regali.

Nell'ultima giornata, infine, i bergamaschi del Bonate avranno a che fare con i mantovani del Marmirolo, che vorranno finire in bellezza un campionato avaro di giornate felici [illegible] loro.

Anche la [illegible] del Medole non è di certo in discesa: dopo [illegible] a Valgatara, infatti, i giocatori del Medole dovranno vedersela in altura, contro i trentini [illegible] Romeo Chiesa, e poi concludere ospitando i piemontesi del Vigliano.

Il Rallo infine affida le sue chances di ribaltare una situazione piuttosto svantaggiosa ai due derby trentini ed al match casalingo contro l'astigiana Atimotor.

Tutto deciso, invece, in fondo alla classifica: battendo il Valgatara, i trentini del Romeo Chiesa si sono tolti dalla mischia ed a retrocedere in serie B saranno quindi due squadre veronesi: Valgatara e Salvi.

m. s.

Pallone, conferma di un talento

ENNESIMO SUCCESSO PER BABY-DOGLIOTTI

Anche nella serie B, come nel campionato maggiore, nessuna sorpresa nella prima giornata delle finali per assegnare il titolo e designare le due squadre promosse che andranno a fare compagnia all'Eda di Torino, ammessa d'ufficio alla serie A. Polisportiva Cortemilia e Juventus Imperia hanno vinto entrambe in casa; la squadra [illegible] guidata da Dogliotti, si è imposta nettamente per 11-4 alla Taggese, mentre il successo della formazione ligure capitanata da Baria, di fronte all'Alpe di Acqui, è stato più contrastato ed è venuto all'ultimo gioco (11-10), dopo qualche discussione tra le due parti per un [illegible] della Juventus non rilevato dall'arbitro sul trenta pari.

Ancora una volta nella gara di Cortemilia ha destato grande impressione il diciannovenne battitore Stefano Dogliotti, [illegible] promessa del pallone elastico, potente e preciso [illegible] to [illegible] battuta che al ricaccio. In tutta la stagione il capitano della Polisportiva di Cortemilia ha subito [illegible] sola sconfitta (11-8 contro l'Alpe) e ora si propone di chiudere imbattuto il girone finale.

Più difficile del previsto si sta invece rivelando il campionato per un'altra grande promessa, il ventenne Giuseppe Baria, capitano della Juventus di Imperia. Domenica, per la seconda giornata, ci sarà il derby tra Taggese e Juventus, mentre a Vallerana l'Alpe di Acqui avrà di fronte il Cortemilia.

Intanto stasera, a Mondovì per il Trofeo Giusti, Aicardi affronterà (ore 21) Tonello; e [illegible], a Santo Stefano Belbo, per il Trofeo Manzo, saranno di fronte le due vecchie glorie ormai famose a tutti gli sportivi che seguono il pallone elastico, Berruti e Bertola.

Piero Galasco

tutti i giorni su

STAMPA SERA

il regolamento e il tagliando per partecipare al

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'ESTATE

marviniade 86

7 luglio - 10 settembre 1986

viviamo in un mondo di immagini, impariamo a capirlo

Stampa Sera e Marvin rinnovano il grande appuntamento dell'estate con il favoloso concorso fotografico "Marviniade 86". 100 meravigliosi premi andranno alle migliori opere sui 5 temi qui sotto proposti. **GRANDE NOVITA'**: viene istituita una sezione speciale CINE-VIDEO (7 luglio 86/31 gennaio 87) sul tema: LE NOSTRE MONTAGNE: PARCHI, NATURA, SPORT E TURISMO. I premi per la sezione CINE-VIDEO sono buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000 al primo e per un valore di L. 1.000.000 al secondo classificato.

Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città.

1° Premio
Fotocamera
Hasselblad SWC

2° Premio
Binocolo
Zeiss 10x25 B

3° Premio
un paio di occhiali
Porsche Design

Piemonte, volontà di vincere.

1° Premio
Telecamera
JVC VHS e HQ

2° Premio
Computer Sony
MSX HB 501 P

3° Premio
Minicomputer
Sharp 1430

I colori dell'amore.

1° Premio
Hi-fi Philips
Kubo Laser CD

2° Premio
Autoradio
Blaupunkt Stockolm

3° Premio
Walkman Sony
VM 23

Immagini in libertà.

1° Premio
Videoregistratore
Hitachi 120

2° Premio
Ingranditore
Lupo M3 color

3° Premio
Borsa Picoglass Globetrotter

Volti e feste dell'estate.

1° Premio
Fotocamera
Contax 159 MM

2° Premio
Fotocamera
Yashica AFT

3° Premio
Radioregistratore
Sanyo VM 211

E ancora..... per tutti i 5 temi del concorso fotografico verranno assegnati

dal 4° al 13° Premio
un paio di occhiali
Ray-Ban Way Farer

dal 14° al 20° Premio
5 Pellicole Fujicolor
100 x 36

Grande marvin
Dalla foto al computer
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537'081-2-3-4 r.a.

AUT.MIN.CONC.

XLIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

LARGO AI GIOVANI

DI «A PROPOSITO DELLA NOTTE SCORSA»

DAL ■ INVIATO

VENEZIA — Ancora una volta la ■ di *Venezia Giovani* si mangia lo spazio per tradizione riservato alla rassegna principale. Probabilmente sarà una ■ coincidenza il ■ ■ una parte della più intelligente produzione di consumo per giovani e ■ il lancio di opere ■ remote, quasi concepite al di fuori d'una platea o d'una galleria ■ di gente che va al cinema.

Coda in vista dunque ■ per *A proposito della notte scorsa*, un'accortissima regia dell'esordiente Edward Zwick, interpretato ■ due coppie ■ Lowe-Demy Moore e Jim Belushi-Elizabeth Perkins, da una com■ ■ David Mamet intitolata *Sexual Perversity* ■ *Chicago*. Con il pubblico di teatro ■ conosce Mamet ed è in ogni modo sofisticato. Il titolo a sensazione funziona perché ■ ■ chi o di ■. Sul grande schermo ■ rischiano di ■ ■ rie ■ equivoci ■ ■ ■ rentare una lieve storia d'a■ ■ le discese nelle «gole profonde» ■ ■ il rischio ■ ■ assalti ai cinematografi da parte dei vari pervertiti delusi. Meglio un titolo discorsivo.

In realtà il drammaturgo Mamet e il regista Zwick hanno colto da uomini di spettacolo ■ ■ ambiguità ■ giovanissimi Anni Ottanta. I ragazzi oggi sono romantici, ■ a sani ■ porti ■ coppia, persino delusi d■ facilonerie conosciute in famiglia; eppure non si trattengono dal buttarsi in facili avventure, dallo sperimentare subito il ■.

Così per Debbie e Danny un incontro al parco e un ballo ■ club non sono che i ■ passi obbligati per una ■ ■ finita a ■ ■ ■ due lenzuola. Naturalmente il caso si fa grave perché altrimenti ■ che commedia ■ troveremmo?

Debbie e Dan si dicono forse una volta in ■ di volersi bene, nonostante che comincino a fare sul ■ stroncando o chiudendo fi■ alternativi e ■ prattutto ridendo ■ ■ chezzuole, coincidendo nei gusti, tremando ■ ■ l'uno dall'altra. E' l'amore, è l'amore.

Però a 22-23 anni forse la sensazione ■ chiudere con il ■ per aprire la fase ■ impegnativa ■ vita ■ risalta ■ chiara al di là degli abbracci tenerissimi, dei weekend ambiti, del tu per tu. Nemmeno un'embrionale forma di convivenza conduce a risultati positivi: e se telefona un'ombra del ■. E se ■ ■ ■ coppia di amici?

Per di più a quell'età il lavoro stenta a decollare. Debbie ha avuto una relazione con il suo boss e si sente a disagio inventandosi chissà quali squallori per ■ coscienza pulita; Dan vagheg■ ■ di dirigere un ■ locali■ ■ ■ ■ ■ a sfruttare i meccanismi ■ ristorazione di massa che pratica s■ entusiasmo.

■ un canto c'è poi un'amica ■ letture di psicologia d'accatto, la quale trova disgustosa ■ fiducia ■ ■. D'altro canto c'è un ■ vivace ■ ■, il ■ invita ■ a ■ confondere ■ ■ ■ il sentimento. Quando infine i due si scontrano con ■ di complessi e deviazioni, ■ loro scintille bruciacchiano anche il ménage della coppia principale.

Morale, una dolorosa separazione e un frenetico girovagare. ■ questo punto ■ abbandona l'utile ■ trice teatrale e pedina i suoi piccoli eroi. Gli appuntamenti presi di ■ ■ e le seduzioni che ■ ■ senso, finiscono con l'avvicinare Debbie e Dan. Si direbbe per sempre, sintetizza il film che si chiude sulla classica strada protesa verso l'orizzonte.

Due parole sugl'interpreti, che ■ ■ Rob Lowe era ■ dei preferiti di Coppola in *I ragazzi* ■ *56ª Strada* e non ha sfigurato in *Class* accanto alla navigata Jacqueline Bisset. La sua aria da bravo ragazzo ■ tanto d'interiorità si adatta a un viso straordinariamente aggraziato. Una battuta del testo, sul disagio ch'egli getterebbe in certe girlfriends le quali stentano a librarsi alla sua altezza, ■ viene soltanto dalla disponibile immaginazione d'un press agent.

Demi Moore — figlia di Michael Caine in ■ gior■ a *Rio* di Donen — è una beniamina delle televisioni internazionali ■ alla se■ tv ■ *General Hospital*. Voce bassa, ■ vago e sexy timbro rauco, una figurina ■lta senza troppo addosso né ■ ■ ■ ■ dall'al■ affronta ■ il *proposito della notte scorsa* una parte solo apparentemente convenzionale. Ha già trovato centinaia di imitatrici ■ ■ là dell'Oceano.

Forse però la sorpresa ■ ■ prodotto ■ Tri-Stars consiste in un pacioccone pieno d'ingenuità, di bocca buona e dalla parola facile, ■ con tante contraddizioni irrisolte. E' Jim Belushi, fratello dell'indimenticabile John che, in più, aveva ■ carica di ■ ■ (almeno nei film con Dan Aykroyd che, a partire da *Blues* ■ ci hanno furiosamente divertiti). Ebbe■ Jim, ■ una parte di «neanderthaliano», ■ trascura neppure le corde del patetico e del rassegnato.

Ci rivedremo nelle prime visioni commerciali di questo ■ autunno. Altrettanto non può dirsi ■ *Il silenzio* ■ *poeta* che il tedesco Peter Lilienthal ■ gira■ in ■ sceneggiando un soggetto ■ Abraham B. Yehoshua: ■ pellicola aspra, di poche ruvide ■ le, senza una precisa indica■ finale. E' ■ ogni caso piacevole che Rondi ■ ■ a ■ in concorso ■ autore giramondo, ■ ■ ventennio attivo in paesi ■ dell'Europa e dell'America, costantemente puntuale nel denunciare i conformismi attraverso ■ ■ ■ purissimo che ovviamente ■ al divismo e di conseguenza al ■ internazionale.

Per *Il silenzio del poeta* Lilienthal ha fatto riferimento a Tel Aviv e ai giorni che seguono ■ la guerra dello Y■ Kippur: la sensazione che la ■ si allontanerà inesorabilmente di volta in volta, il difficile abbraccio tra la cultura ebraica ortodossa e le singole culture nazionali delle genti che hanno scelto ■.

Piero Perona

■ Lowe e ■ ■ ■ i giovani innamorati di «A proposito della notte scorsa»

IL VERO RESNAIS

VENEZIA — Dicono che ■ Resnais, l'impareggiabile regista di *Hiroshima, mon amour*, sia ossessionato da sempre dagli equivoci che artatamente provoca un suo cugino che porta il medesimo ■ e — come lui — proviene ■lla migliore ■ vincia. Si ■ con sobrietà ed ha varcato il limite dei sessant'anni.

Ora questo cugino ha fir■ con *Mélo* il capolavoro d'una ■ ■. Si ■ rebbe ■ ■ il più ■ lebre Alain, ottenendo i diritti per la riduzione d'una commedia qualsiasi ■ Anni Venti, ingannando la buona fede degli attori preferiti dell'autore di *L'amour à* ■ e filmando cento minuti all'insegna ■ rispar■ ■ fatto di acume e ■ fantasia.

Invano Sabine Azéma, nella parte della volubile Romaine contesa tra due celebri solisti dell'archetto, moltiplica i segreti della ■ ■ e le impennate dell'ispirazione. Il finto Resnais dietro la macchina da ■ ■ tanto di luna disegnata in cielo e di interno ricostruito in ■ tenterebbe di dimostrare che l'autentico avvenire del cinema risiede nel palcoscenico.

Non ■ assolutamente così. Difatti lo pseudo Resnais, quando ■ risveglia dal sonnellino schiacciato ■ l'oc■ contro l'obiettivo, non esita a ■ disordinatamente ■ cinepresa con esiti madornali. ■ ■ accettai *Mélo* ■ ■ fuori concorso ma nella sezione di ■ detta *Venezia XLIII*, se ■ ■ autore non ■ stato abilissimo a giocare sull'equivoco.

All'ultima ora ci segnalano ■ Alain Robbe-Grillet, presidente della giuria, e suo collaboratore nel capolavoro *L'anno* ■ *a Marienbad*, avrebbe riconosciuto nell'autore del deforme *Mélo* proprio il vero, grande Alain Resnais. Non ci sarebbe dunque cugino che tenga e ci troveremmo di fronte a un classico peccato ■ ■ chiaia.

Peccato, appunto.

p. per.

Mastroianni nel «Volo» di Anghelopoulos, oggi in concorso

Spazio libero degli autori

TRAGICO AMORE A RITMO DI TANGO

VENEZIA — Un film sull'amore e sull'odio, lo definisce la ■ autrice, Jutta Bruckner. La prima donna che s'affaccia ■ ■ proiezione odierna ■ «*Ein Blick und die Liebe bricht* ■», ovvero nella traduzione letterale: «*Uno sguardo e l'a*■ *scoppia*», dalla vetrina ■ Spazio libero agli autori.

Le presenze in ■na, che qui è una sorta di ■ d'uno scantinato buono a tutti gli ■ col pavimento ricoperto da un lenzuolo di plastica trasparente, non recitano: ■. In primo piano la (o le) donna, ché ovviamente tutto è ■ niugato al femminile; in secondo piano il partner maschile. Sull'onda di un ■ ■ che sollecita ■ tipo di rapporto. Spesso sessuale.

Non ■ ■ di una visione femministica, nonostante tutto, nonostante cioè che Jutta Bruckner definisca gli uomini «*insopportabili* ■ *quanto non* ■ *d'essere proiezioni* ■ *un sogno*». Naturalmente il sogno femminile che idealizza il proprio rapporto, la propria unione ■ l'altro ■. Piuttosto è la frustante visione della consapevolezza che comunque e sempre ■ donna resterà delusa nel suo bisogno d'amore.

Sette «scene» annunciate da un prologo che vede ■ matura coppia «argentina» muoversi con ■ morbidezza della seta sull'aria di un tango. Un tango orecchiabile, danzato con elegante flessuosità. Un rapporto alla p■. Poi si entra nel ■ delle «allegorie», ■ sempre subito decifrabili, comunque momenti di altrettante ■ femminili: la sposa, la moglie, la rivale, l'abbandonata, la fidanzata, ■ sedotta, la risoluta.

Dalla sublimazione ■ rapporto a due al suo sgonfiamento, talora prosaico. Quando ■ avvinghia lei, i vestiti emanano rumori ■ strappi che paiono lamenti. O sospiri. E le voci umane non ■ mai quelle realistiche, parlate. Non sono dialoghi ma emanazioni sonore e iterative (a significare ■ monotonia del rapporto) che e■ dal di dentro, come si trattasse di ventriloquismo. Film (possiamo definirlo tale ■ perché si tratta di un ■ di fotogrammi impressionati?) anche straniante, quindi. ■ ■o alla priezione odierna ■ la stampa, i cui rappresentanti han presto ■ le presenze in sala ■ con passi felpati l'uscita.

Jutta Bruckner, quarantacinquenne ■ Dusseldorf, ■ studiato filosofia e scienze politiche prima ■ darsi ■ ■ ■ e alla regia giusto dieci ■ fa. Non abbiamo visto i suoi precedenti lavori, ■ quali alcuni titoli suonano così: «*Una ragazza totalmente depravata*», «*Amore colossale*». Sappiamo però che ha collaborato con la Von Trotta ■ sceneggiatrice per un film del '78, «*Colpo di grazia*», e che insegna cinematografia all'Accademia di Berlino. La attendiamo ■ prossima Mostra (■ altrove) con un film vero.

Piero Zanotto

Da domani sui nostri schermi «Karate Kid II»

PER DAVIDE E GOLIA

IN ARRIVO LA SECONDA AVVENTURA

Dopo due ■ Karate Kid, un film che allora ebbe molto successo, torna sui nostri schermi ■ ■ ■ 2, come ■ ■ replicare quando il primo ■ tirato bene. ■ regista, stessi protagonisti ■ anni dopo. Ralph Macchio, che adesso ha ■ ■, nel ruolo principale, e ■ Morita, un attore nato in California da genitori giapponesi (e quindi utilizzato in moltissimi film in cui occorre ■ dalla faccia asiatica), diretti ■ John G. Avildsen che, nel 1976, ottenne l'Oscar per la regia del primo *Rocky* con Sylvester Stallone.

Macchio, non bello e piut■ gracilino d'aspetto, è di■ uno degli attori più ■ della ■ generazione. Prima ■ affermarsi definitivamente ■ ■ ■ s'era fatto conoscere per la serie ■visiva *La famiglia Bradford* e quindi era stato l'inquieto Johnny Cade ■ *I ragazzi della 56ª strada* di Francis Ford Coppola. Dopo il *Karate Kid* ■ interpretato altri ■ film, *Teachers* e *Crossroads*, e quindi si è trovato su ■ palcoscenico ■ Broadway accanto a Robert De Niro p■ *Cuba and His Teddy Bear*.

■ precedente *Karate Kid* lo abbiamo visto intraprendere le arti marziali perché, col suo fisico un po' scarsetto, potesse difendersi ■ suoi coetanei più robusti e p■ prepotenti, diventando addirittura ■. ■ questo secondo lo ritroviamo nell'acquisito ruolo di campione che lotta per ■ quel primato.

«*Il fascino e dunque il* ■ *cesso di questo genere* — spiega lui stesso — ■ ■ *fatto che il pubblico si entusiasma nel vedere come un uomo apparentemente fragile riesca, lottando, a vincere un avversario ben più prestante. In fondo è la vicenda di Davide e Golia che si ripete e si sa che tutti,* ■ ■ *combattimento fra un piccolo e* ■ *gigante, partecipano emotivamente per il primo*».

La preparazione del ■ *Kid n. 2* cominciò pochi ■ dopo l'uscita del primo, quando ci si accorse che si avviava ad un grande successo, ■ per le riprese ■ dovette aspettare ■ ■ Macchio ■ libero ■ impegni che era andato prendendo nell'onda di quella improvvisa notorietà. «*Il* ■ *soggetto* — dice — *mi venne sottoposto* ■ *lavoravo in teatro.* ■ *accorsi subito* ■ *c'era "cuore", cioè più appassionante* ■ *primo. I personaggi sono cresciuti, si* ■ *sviluppati e la suspense è maggiore perché Miyagi, il mio maestro di karate nel primo film, per una serie di circostanze questa volta rischia la* ■ ■ *vita. Inoltre la storia d'amore è più intensa*».

Per Macchio imparare il karate non è stato molto ■ ■ perché è ■ ballerino provetto, avendo cominciato la sua carriera appunto con la danza. «*E* ■ *danza — dice — mi ha molto aiutato permettendomi di sfruttare la mia scioltezza di movimenti. Questo* ■ *significa che io sia diventato veramente* ■ *campione di karate. Significa che posso davvero* ■*lo*».

E in fondo il ■ Avildsen, dopo il successo ■ *Rocky*, non ha f■ altro che mettere il karate ■ ■ del pugilato. Lo ■ lo stesso Macchio: «*Ci sono molte scene nei due film che si somigliano: il combattimento finale, la lotta fra un campione e un emarginato. Qualcuno ci scherzò* ■ *chiamando il film Rocky* ■ *karate*».

Nel primo film però Macchio appariva molto ■ piccolo e molto più fragile di quel che fosse in realtà, mentre nel numero 2 sembra più ■ piazzato, più "uomo". «*Certo* — ■ — *due anni fa, per quel film, facevo* ■ *che sembrassi più minuscolo mentre adesso parto più col ruolo* ■ *campione. Tuttavia* ■ *vorrei* ■ *in realtà più alto, più robusto, più adulto. E invece continuo a sembrare* ■ *più giovane di cinquant'anni*...».

Lamberto Antonelli

Il giovane protagonista Ralph Macchio alle prese con un ■ avversario orientale

Sposi nel Nevada

ENRICA BONACCORTI E ARNALDO DEL PIAVE SI SONO UNITI IN MATRIMONIO A CARSON CITY

Enrica Bo■, la nostra amica televisi■ quella di «*Pronto chi gioca?*», ha fatto sul ■ questa volta e si è sposata.

«*Altro che gioco* — dice con gioia — ■ *e Arnaldo* ■ *andati in* ■ *e ci siamo sposati*».

Arnaldo è Arnaldo Del Piave, un rappresentante di ■ ■ casa ■ ■, al quale la ■ è legata sentimentalmente da qualche mese ■ ■ i due si conoscono da almeno cinque anni. Una storia d'amore tenera e gioiosa ■ vuole il personaggio ■ Enrica ■ come ■ ■ affermato «*è sempre disponibile alla vita*».

Enrica Bonaccorti è tornata signorina ■ febbraio dopo il divorzio ottenuto ■ ■ Pettinari il padre di Verdiana, ■ ■ che ■ questi ultimi tempi ha dolcemente imperversato in tanti «servizi» ■ giornali specializzati e no.

La vita sentimentale della Bonaccorti è stata tormentata: dopo un matrimonio 'sbagliato' con Claudio Giusti, e dopo cinque anni di convivenza con Carlo ■ era ■ data alla 'sicurezza' del cineasta Pettinari.

La conduttrice tv è entusiasta. E' ritornata a Roma sabato ■ con una grossa fede nuziale al dito. «*Io e Arnaldo abbiamo trascorso una vacanza da favola fra i* ■ *e* ■ ■. *Poi* ■ ■: *siamo andati nella cappella dell'Ormsby House Casinò di Carson City nel Nevada e ci siamo sposati*».

Il matrimonio ■ ■ ha validità soltanto nello Stato del Nevada ■ l'intenzione degli sposi è di compiere al più presto ■ trascrizione in Italia.

Enrica Bonaccorti, neosposa

Dove andiamo stasera in città

BANDA OSIRIS

Un compendio musicale [illegible] risate

Concerti

Eurofesta dell'Unità. Verrà inaugurata domani 4 settembre al Parco Ruffini. Fra gli appuntamenti, promossi da Arcimedia: Red Skins il 4 settembre (lire 8 mila), Pil il 8 (lire 15 mila), The Communards il 15 (12 mila lire), Zucchero il 16 settembre (10 mila lire), Van Morrison il 17 (lire 18 mila), Banco il 20 settembre (lire 12 mila). I concerti avranno inizio alle ore 21 e si svolgeranno al Palasport. Prevendite: Arci, Rock & Folk, Maschio, Ricordi, Festa de L'Unità stand Fgci.

Settembre Musica. Oggi alle 16, nella chiesa del Carmine, concerto del Quartetto Arditti, suonerà musiche di Webern (Sei bagatelle op. 9 e Langsamer Satz), Nono (Fragmente-Stille, an Diotima) e Henze (Quartetto n. 5). Alle 21, in San Filippo, concerto della Royal Philharmonic Orchestra diretta da Antal Dorati. In programma la Sesta Sinfonia in fa maggiore op. [illegible] (Pastorale) e la Settima Sinfonia in la maggiore op. 92 di Beethoven. L'ingresso al concerto pomeridiano è gratuito (l'afflusso del pubblico sarà controllato numericamente e limit[illegible] ai posti a sedere); per il concerto serale sono disponibili biglietti-ingresso con posto a sedere a lire 5 mila in vendita dalle 20 al Teatro Carignano.

Accade

Experimenta. A Villa Guarino prosegue la seconda [illegible] di Experimenta. Acustica, elettromagnetica, fluidinamica, matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica e scienze naturali i settori che si percorreranno. Inoltre ogni giovedì, venerdì e sabato sera dalla terrazza di Villa Gualino, veglia alle stelle. Apertura dal martedì al giovedì e la domenica dalle ore 10 alle ore 20, il venerdì e il sabato dalle ore 10 alle ore 24. Chiusura il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. Possibilità [illegible] ingresso [illegible] cinque visite a prezzo dimezzato. Ogni 30 minuti da piazza Vittorio — dov'è anche un parcheggio — partirà una n[illegible] speciale per Villa Gualino (domenica e festivi partenze ogni 15 minuti).

Battelli sul Po. Ai Murazzi si acquistano i biglietti per il trasporto fluviale. Servizio feriale e festivo dalle ore 15 alle ore 19 e dalle ore 21 alle ore 23 sui percorsi: Murazzi-Borgo Medioevale-Murazzi; Murazzi-Italia '61-Murazzi; Murazzi-Moncalieri-Murazzi. I biglietti sono in vendita a lire 2 mila, 4 mila e 8 mila.

[illegible] l'estate. Presso l'Istituto di osservazione minorile Ferrante Aporti (corso Unione Sovietica 327), oggi, domani e venerdì 5 settembre dalle ore 19 alle ore 22,30 si terrà un breve stage sulle tecniche di preparazione all'improvvisazione teatrale condotto da Renato Giuliani del Teatro Immediato. Lo stage, aperto alla partecipazione anche di giovani esterni, è gratuito; per informazioni ed iscrizioni rivolgersi di persona presso l'Arci Teatro Immediato, via Accademia Albertina 10. Il Teatro Immediato è un'associazione nata dall'attività sull'improvvisazione teatrale svolta in questi ultimi anni presso il Laboratorio interno del Ferrante Aporti e presso vari quartieri della città e centri della provincia. Con questa attività «teatrale-sportiva» sono stati coinvolti vasti gruppi di giovani nella realizzazione sia di «match di improvvisazione» che di spettacoli.

Teatro

[illegible] il Festival internazionale Assedio Teatro è in programma fino al 7 settembre '86 a Settimo Torinese (Spazio Mattatoio, viale Partigiani). Stasera per Mercati d'arte è prevista l'esibizione della Banda Osiris che presenta «Compendio di storia della musica», la replica del gruppo Tam Teatro con lo spettacolo «Dell'anima dell'arco», Antonio Neiwiller in «A solo», il Piccolo Parallelo con «La mia terra bruciata di sale». In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno ugualmente alla Casa del Popolo in via [illegible]teotti. [illegible] ospiti che si sono già esibiti e che via via si alterneranno in pedana sono: Melodrama, Punto e Virgola, Quartetto Pretnodin, Michele Abbondanza, Keiko Duck, Raffaella Rossellini, Ireo, Ufficio Oggetti Smarriti, Tam Teatro, Giardini Pensili, Banda Osiris, Antonio Neiwiller, Piccolo Parallelo, Pani Puesko Budapest, Mario Ojmyal e Antonio Catalano (domani sera), Maria Teresa Telara/Piccolo Teatro di Pontedera (venerdì sera), Maurizio Soldà (venerdì sera), Leo De Berardinis (sabato 6 settembre), Federico Tiezzi I Magazzini (sabato 6 settembre), Marcido Marcidorjs Y Famosa Mimosa, Marco Braga (domenica 7 settembre), Fabrizio Monteverde, Occhèsc (domenica 7 settembre), Caterina Sagna. Inizio spettacoli ore 21. Ingresso lire 7 mila, valido per tutte le rappresentazioni della serata. Abbonamento a tutte le serate, lire 25 mila. [illegible] Torino 45 e 51 (ultima corsa per Torino Porta Susa, ore 24). Per informazioni e prenotazioni: Paolo Ambrosino c/o Teatro Settimo, via Roosevelt 5/a, 10036 Settimo Torinese, tel. 011/8001.1748.

Cinema

Henze e il cinema. Questo pomeriggio alle ore 15, presso il cinema Nuovo Romano, si inaugura la rassegna cinematografica Henze e il Cinema. Verranno proiettati «Muriel ou le temps d'un retour» di Alain Resnais (Francia-1963-versione originale) e «L'amour à mort», di Alain Resnais (Francia-1984). L'ingresso alle proiezioni cinematografiche costa 3 mila.

In poltrona davanti alla TV

SERATA CALLAS

Con Superbaudo

Raiuno

Ore 20,30: Questa è l'Arena, varietà. L'Arena di Verona ha scelto di festeggiare i suoi settant'anni di vita rendendo omaggio alla memoria di Maria Callas, forse il più grande soprano del nostro tempo, che, scomparsa nove anni fa a Parigi, proprio all'Arena ottenne il suo primo trionfo. Era il 1947 e, dopo aver cantato la «Gioconda», divenne subito la prima star della lirica non soltanto italiana.

Come renderle omaggio? Il teatro ha pensato di riunire in uno spettacolo artisti celebri che, assieme ad altrettanti celebrati stilisti, hanno conosciuto Maria Callas. Presentatore della serata, che vedrà sul podio il maestro Maurizio Arena e impegnati l'orchestra, il coro e il corpo di ballo dell'ente lirico veronese, sarà Pippo Baudo.

Mentre gli altoparlanti dell'Arena diffonderanno famose arie dalla «Norma» cantate dalla «divina», sul palcoscenico dell'Arena si alterneranno il mezzosoprano greco Agnes Baltsa, il soprano Katia Ricciarelli, il baritono Renato Bruson, il tenore José Carreras.

La rievocazione della Callas si confonderà poi con quella della storia dell'Arena: gli organizzatori hanno ritenuto opportuno inserire nello show anche operetta e balletto. Questa la ragione per la quale si vedranno anche Carla Fracci assieme a Gheorghe Iancu, e Milva, che ha scelto di esibirsi nel tango con Astor Piazzolla. Di rilievo anche la presenza della moda, con Fendi, [illegible], Versace, Trussardi, Genny e Capucci invitati a disegnare i costumi per i protagonisti della serata, il ricavato della quale sarà devoluto ad opere umanitarie.

Raidue

[illegible] 22,10: **Il grande sonno**, Usa poliziesco 1946. Si tratta di uno di quei film ai quali il tempo non riesce a togliere l'aura cinematografica di oggetto di culto. Diretto nel '46 da Howard Hawks, «The big sleep» non solo portò alla ribalta cinematografica Philip Marlowe, il corrucciato e solitario investigatore privato creato da Raymond Chandler, ma rinforzò il mito di Bogart detective privato, forse superato dalla splendida interpretazione di Marlowe che in due film recenti ci ha regalato Robert Mitchum.

Molte cose in questo film contribuiscono alla creazione della leggenda, dalla presenza di Lauren Bacall alla geniale idea di fare svolgere tutta la storia sotto una pioggia battente. La trama è un inestricabile intricarsi di avvenimenti: alla base c'è un vecchio generale che incarica Marlowe di scoprire chi ricatta le sue due figlie. L'investigatore privato si troverà di fronte a un mondo di corruzione nel quale le figlie del vecchio sono implicate in loschi commerci. Tra omicidi compiuti o solo tentati, il detective arriva alla soluzione conciliando lavoro e amore. Intorno a questo film son sorti un'infinità di aneddoti, compresi alcuni riguardanti William Faulkner (che ha collaborato [illegible] sceneggiatura) e la sua pignola. La penna di Chandler (che tuttavia considerava Cary Grant l'interprete ideale di Marlowe) ha raramente trovato una così efficace traduzione in immagini: d'altra parte il suo pessimismo e il suo orrore per le storture della società erano condivisi da Hawks, sempre pronto nel rivelare gli aspetti più crudi della realtà americana.

Raitre

Ore 21,30: Gual ai vinti, Italia drammatico [illegible]. Ancora un film per la riscoperta, tardiva ma doverosa, di Raffaello Matar[illegible] cui ciclo viene intitolato «Non solo tormenti» per indicare una selezione di opere fra quelle non legate a temi dolorosi o patetici, che pure sono stati le [illegible] dominante del regista romano, almeno nell'ultima sua produzione.

«Guai ai vinti» venne girato nel '55, cioè nell'epoca di «Catene» e di «Tormento». Narra una storia drammatica ambientata nel Veneto all'epoca di Caporetto. Due donne vengono violentate dagli austriaci e rimangono incinte. Una decide di abortire, l'altra invece accetta la situazione mettendosi contro i suoi parenti e il fidanzato, ufficiale dell'esercito, il quale, ritenendola colpevole dell'accaduto, non ne vuole più sapere.

Disperata, la donna fugge con il bambino nato da poco ma in un incidente si ferisce gravemente. L'ex fidanzato, pentito, la sposa all'ultimo momento prima che muoia e accetta di allevare il figlio come suo. Protagoniste di questo drammone, in tutto degno del più tradizionale Matarazzo, Lea Padovani e Anna Maria Ferrero accanto a Pierre Cressoy, Camillo Pilotto e Clelia Matania.

Radio Montecarlo

Il salvadanaio, gioco a premi. E' arrivato a circa venti milioni il contenuto del «Salvadanaio», la trasmissione a quiz dell'estate di Radiomontecarlo. Il minishow consiste in una scenetta interpretata da Manuela De Vito e Max Pagani che nascondono indicazioni non facili tramite le quali gli ascoltatori debbono dedurre il titolo e l'interprete di una canzone misteriosa. Il gioco va in onda cinque volte al giorno alle 8,40, 11, 13,30, 16,30, 18,30 e consente un aumento quotidiano del montepremi di circa [illegible] mila lire.

Nell'ultima tornata «il salvadanaio» era stato indovinato da Mirella Giovinazzo, di Ponzone Biellese, in provincia di Vercelli che ha vinto tre milioni 600 mila lire.

Canale 5

Ore 20,30: Big Bang estate, attualità. Si conclude con la decima puntata l'edizione estiva del programma scientifico di Jas Gawronski che per due mesi ha accompagnato lo spettatore alla scoperta delle meraviglie del mondo. Si riprende in [illegible] sta puntata il [illegible] sull'Antartide, iniziato la scorsa settimana.

Raiuno

Belinda Lee alle 13,45

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza: i protagonisti: Peter Schaufuss. Seconda parte
[illegible] **Telegiornale**
FILM [illegible] **Intrigo a Taormina**, di Giorgio Bianchi, con Belinda Lee, Walter Chiari, Mario Carotenuto. [illegible] commedia [illegible] — *Un commendatore organizza una crociera con amici e splendide donne. Durante il viaggio s'intrecciano curiose relazioni fra i passeggeri*
15,30 **Muppet show**, per i ragazzi
15,55 **Un campione, mille campioni**, documenti
16,10 **Pac Man**, cartoni animati
16,55 **Sette spose per sette fratelli**, telefilm
17,45 **L'isola del tesoro**, cartoni animati
18,10 [illegible], documenti
18,15 **Trent'anni della nostra storia**, documenti
19,40 **Alm[illegible] del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Questa è l'Arena (Qui è nata Maria Callas)**; varietà condotto da Pippo Baudo
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Mercoledì sport**
— [illegible]: Kalambay-De [illegible]co, titolo italiano pesi medi
24 — **Tg1 notte**

Raitre

Lea Padovani alle 21[illegible]

14 — **Di Gei musica**, musicale
15 — **Il cappello del prete**, [illegible]
16,10 **Dadaumpa**, musicale
17,20 **I grandi lavori del mondo**, documenti
18,25 **Baedeker**, documenti
19 — **Tg3**
19,25 **Sembra ieri**, attualità
20 — **Geografia oggi**, docu[illegible]
20,30 **43ª Mostra internazionale del Cinema di V[illegible]**
FILM 21,30 **Guai ai vinti**, di Raffaello Matarazzo, con Lea Padovani, Pierre Cressoy. Italia drammatico 1955 — *Durante la prima guerra mondiale due italiane vengono violentate dagli austriaci. Fuggite a Verona le due si accorgono ben presto di essere rifiutate da tutti*
[illegible] **Tg3**
23,30 **Capitali culturali d'Europa**, documenti

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi**, telefilm: Si prenda mia moglie, prego
14,10 **L'avventura**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Al[illegible] C[illegible] e Eliana Miglio. Nel corso del programma:
— **Sotto lo [illegible] cielo**, [illegible] film
— **L'uovo di Danny**, telefilm
FILM 17,10 **Donne sole**, di Vittorio Sala, [illegible] Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale. Italia commedia 1956 — *Tre belle indossatrici: Luisa, Mara e Nica. Luisa s'innamora di un principe che alla lunga si rivela un poco di buono. Mara, so[illegible] le profferte di un produttore che vuole farne un'attrice. Nica decide di accettare la corte di un uomo più semplice, meno attraente, ma più premuroso e sincero*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **C'era una volta un samurai**, telefilm: Il poliziotto Dabu, seconda parte
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
[illegible] 20,30 **Il sole sorge ancora**, di James Goldstone, con Jane Seymour, Robert Carradine, Ian Charleston. Usa film [illegible]mmatico per la tv 1984
22 — **Tg2 stasera**
FILM 22,10 **Il grande sonno**, di Howard Hawks, con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, John Ridgely, Martha Vickers, Dorothy Malone, Charles Waldron. Usa giallo 1946 — *Il generale Sternwood e le sue due [illegible] figlie, frequentatrici accanite del mondo del gioco d'azzardo, sono preda di alcuni ricattatori. L'investigatore Marlowe ha il compito di [illegible]rarli e risale a loro attraverso una trama complicatissima. Tanto complicata che gli stessi attori non ci si raccapezzavano. Chandler, autore del libro da cui il film è tratto, dichiarò di non ricordare niente, e così fece pure lo sceneggiatore Faulkner. Brillano per bravura Bogart e la Bacall*
0,05 **Tg2 stanotte**
FILM 0,15 **Mamma Roma**, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Anna Magnani, Ettore Garofalo. Italia drammatico 1962 — *«Mamma Roma» è una prostituta, lascia la «vita» quando il protettore Carmine si sposa. La donna chiama accanto a sé il figlio Ettore per il quale so[illegible] vita migliore, ma Carmine si rifà vivo*

Eleonora Rossi Drago alle 17,10

Eurotv

Canali 24, 36, 63

13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
— **Charlotte**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
FILM 15 — **Pe[illegible] di Ada**, di Ronnie Baxter. Commedia
16,30 **Viaggio in fondo al [illegible]**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Quattro in amore**, [illegible]m
FILM 20,30 **Cinema!!!** film per la tv di Pupi Avati, con Lino Capolicchio. Italia [illegible]media. Terzo episodio
[illegible] 21,30 [illegible], di Joseph Losey e Guidarino Guidi, con Jeanne Moreau, Stanley Baker, Virna Lisi, Lisa Gastoni, Giorgio Albertazzi. Italia - Francia [illegible] 1962 — *Uno scrittore s'invaghi[illegible] di una [illegible] e lascia la fidanzata. La nuova compagna si rivela una delusione e lui sposa quella di prima. Tempo dopo rivede l'altra, passa una [illegible]te con lei e viene scoperto dalla moglie che, disperata, muore accidentalmente. Lo scrittore passa la vita ad attendere le visite della bella e misteriosa donna*

Italia 1

Canali 49, 70, 38, 23

13,30 **T. J. Hooker**, telefilm
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Fantasilandia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma: — **Lalabel**, cartoni animati
— **Thunderbirds**, [illegible] animati
— **Holly e Benji, due fuoriclasse**, cartoni animati
— **Lo specchio magico**, [illegible] animati
17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
18,15 **Star Trek**, telefilm
19,15 **Storie di maghi e di guerrieri**, telefilm
20 — **Memole, dolce [illegible]**, cartoni animati
FILM 20,30 **Ucciderò Willie Kid**, di Abraham Polonski, con [illegible] Redford, Katharine Ross, Susan Clark, Barry Sullivan. Usa western 1969 — *Un giovane indiano uc[illegible] un [illegible] per legittima difesa, poi [illegible] la fidanzata. Quando comprende di [illegible] avere più scampo uccide anche lei, per non lasciarla nelle mani dei suoi inseguitori, secondo l'usanza del suo popolo. Un colpo di fucile sparato [illegible] uno sceriffo lo uccide subito dopo*
23,20 **La banda dei [illegible]**, telefilm
0,15 **Madigan**, telefilm
1,30 **Kazinski**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13 — **Speciale Big Bang**, documenti
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,20 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,10 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16 — **Il mondo intorno a noi**, documenti
16,30 [illegible], telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Big bang estate**, documenti. Conduce Jas Gawronski
FILM 21,30 **La terrazza**, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Carla Gravina, Ombretta Colli, Stefania Sandrelli. Italia-Francia commedia 1980 — *A Roma una sera [illegible] un gruppo d'intellettuali a cena sulla terrazza di un [illegible] amico. Drammi e contraddizioni*
0,30 [illegible] a [illegible] York, [illegible] film

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, [illegible] i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Josie and the Pussicats**, cartoni animati
— **Space Ghost and Dino Boy**, cartoni animati
— **Banana Split**, cartoni animati
— **Alpenrose**, cartoni animati
14,15 **Bravo Dick**, telefilm
14,45 **Con affetto tuo Sydney**, telefilm
15,15 **Charleston**, telefilm
[illegible] 15,45 **Cronache di poveri amanti**, di Carlo Lizzani, con Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero. Italia drammatico 1954 — *Firenze, 1925: il tipografo Mario, fidanzato con Bianca, conosce alcuni antifascisti. Uno di questi, Campolmi, viene picchiato dagli squadristi. Mario gli fa visita e s'innamora di sua moglie*
17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
18,40 **Mai dire sì**, telefilm
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Yellow Rose**, sceneggiato. Quarto episodio
22,20 **Campionati open Usa di tennis da Flushing Meadows**

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 **Anteprima Stereobig Parade**
14 — **Master City.** Con Luigi Arlemmo, [illegible] Romagnoli, Eleonora Mensi
15,03 **Radiouno per tutti** - [illegible]: **Eureka**
16 — **Il Paginone** - estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '86** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui ultrattimi-nali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica** [illegible] nelda
19,20 **Audiobox** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione Radio:** [illegible] in campagna di Ivan Sergeev Turgenev
21,30 **Musica notte.** Musicisti di oggi
22 — **Din Don Down.** Un quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo e cultura

RAISTEREOUNO

16 — **Stereo City**
18 — **Stereobig**
19,20 **Stereodrome**

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] Interurbane urgenti con risposte ben pagate. Gioco a quiz di Corbelli e Moroni
15 — **E...state bene!** Un invito a ripercorrere insieme itinerari [illegible] muni dell'ascolto radiofonico
15,45 **Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven.** Originale radiofonico di Roberto Damiani
17,40 **Andrea.** Originale radiofonico di Ivano Balduini
18,35 **Accordo perfetto.** Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora [illegible] ria
19 — **Radiodue** [illegible] **jazz** coordinamento di Paolo Padula
19,50 **Spiagge musicali e mezza sera**
21 — **Selezione** [illegible] **Hellzapoppin Radiodue** - Edizione '84
22,40 **Scende la** [illegible] **nei giardini d'Occidente**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In [illegible] notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

11,50 **Pomeriggio musicale a** [illegible] di Paolo Donati
15,30 **Un** [illegible] **discorso estate** a cura [illegible] Pasquale Santoli
17 — [illegible] **Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
21,10 **Concerto dei premiati al XXXVIII Concorso Pianistico Internazionale «Ferruccio Busoni»**
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,45 **Silenzio... si ride**
14 — **Vi**[illegible] **rubata**, novela. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
FILM 14,45 **Gli esclusi**, di John Cassavetes, [illegible] Burt Lancaster, Judy Garland, [illegible]na Rowlands. Usa drammatico [illegible]
16,30 **Snack**, cartoni animati
— **L'amico Gipsy**, telefilm
17,40 [illegible]**a Vittoria**, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,30 **Silenzio, si ride**, comiche del cinema muto
18,45 **Happy End**, telenovela. Con Jo[illegible] Wilker, Natalia Do Valle
19,30 **TMC News**
FILM 19,45 **Assassinio** [illegible] turali, di Robert Day, con [illegible] Halbrook, Katharine Ross. Usa [illegible] drammatico per la tv 1979
21,30 **All'ombra della grande quercia**, sceneggiato. Con Massimo Ranieri, Irene Pa[illegible]
22,30 **Il** [illegible] **dell'impresario**, telefilm
23 — **Sport** [illegible]
24 — **Gli** [illegible]**i**, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13 — **Baizet**, telefilm
FILM 13,30 **Film**
15 — **Il re del quartiere**, telefilm
15,30 **La baia di Ritter**, telefilm
16 — **Cartoni animati: Jason & Toledo — Columbia fantasy — Pepli**[illegible]
17 — **Film**
19,10 **GRP monitor**
19,40 **Videocar**
20 — **Columbia fantasy**
FILM 20,30 **Un uomo chiamato Apocalisse Joe**, di Leopoldo Joe, con Anthony Steffen, Eduardo Fajardo. Italia western 1971
22 — **Il faraone**, telefilm
FILM 22,30 **Stress**, di Corrado Prisco, con Lou Castel, Salvo Randone. Italia drammatico 1972
FILM 1 — **La morte negli occhi del gatto**, di Anthony M. Dawson, con Jane Birkin, Serge Gainsbourg. Italia horror 1973
FILM 2 — **La sorella del diavolo**
FILM 3,30 **L'ultimo guappo**, con Mario Merola, Walter Ricciardi, Luciano Catenacci. Italia drammatico 1978
FILM 5 — **La trombata**
FILM 6,30 **Due supermatti agenti segretissimi**, di Philippe Clair

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — [illegible] **Yard**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Salut Champion**, telefilm
17 — **Uau i cartoni!**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **New Scotland Yard**, telefilm
19 — **Telegiornale - Primo piano**
19,30 **Luisana mia**, telenovela
FILM 20,25 **Shannon** [illegible] **pietà**, [illegible] Gordon Hessler, con [illegible]chard Roundtree, Chuck Connors. Usa avventuroso 1972 — *Un funzionario russo si presenta ad un'ambasciata americana di un Paese arabo chiedendo asilo politico in cambio di informazioni. Un agente fa* [illegible] *tutto per salvargli la vita, messa in pericolo* [illegible] *vari sicari*
22,15 **S**[illegible] **Champion**, telefilm
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
FILM 0,05 **I fucilieri del Bengala**, con Rock Hudson. Stati Uniti avventura 1954
1,15 **Le auto della settimana**

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Angie Girl**, cartoni animati
13,30 **Plastic Man**, cartoni animati
14 — **Marcia nuziale**, telenovela
14,30 **Laura**, telenovela
15,15 **Il nido** [illegible] **serpente**, telenovela
16,30 **Viva**, [illegible] **i ragazzi.** Varietà e cartoni animati
18,30 **Andrea Celeste**, novela
19,30 [illegible]**gli miei**, [illegible], novela
20 — [illegible] **grande teatro del West**, telefilm
FILM 20,30 [illegible]**la ricerca di Gregory**, di Peter Wood, con Julie Christie, Michel Sarrazin. Gran Bretagna commedia 1970 — *Una ragazza vuole assolutamente conoscere Gregory, individuo invitato da suo padre in occasione delle* [illegible] *quinte nozze. Colpita da un giovane* [illegible] *assomiglia all'immagine che* [illegible] *è fatta di Gregory, lo segue e* [illegible] *innamora. Ma non è Gregory*
22,30 **West side medical**, telefilm
FILM 23,30 **Chicago anni Trenta - Via col piombo!**, di William H. Bushnell, con Carol Linley, Warren Berlinger. Usa drammatico 1974

Svizzera R1 tv

14 — **Telefilm**
16 — **Varietà**
17 — **Telefilm**
18 — **Telegiornale**
18,05 **Per i giovani**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Temi, tesi, testimonianze**
21,30 **Foxfire**, telefilm
22,25 [illegible] **sport.** Calcio: incontri di Lega nazionale
— **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

15 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Melody**, telefilm
18 — **In viaggio con...**
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — [illegible]
20,30 **Sotto inchiesta**, telefilm
[illegible] — **Attualità**
[illegible] — **Mercoledì sport**
FILM [illegible] — **Appuntamento per** [illegible]**re**, di André Versini, con Jean-Louis Trintignant, Charles Aznavour. Francia giallo 1962
1,30 **Le auto della settimana**
2 — **Buonanotte con...**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — [illegible] **vendetta**, di Sergiu Nicolaescu, con Gheorghe Ginică, Jean Costantin. Romania drammatico 1981
16,10 **Boy and Girls**, telefilm
17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
17,30 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
18,40 **Le spie**, telefilm
19,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni [illegible]
20 — **La schiava** [illegible], sceneggiato
FILM 21 — **Colpo grosso, ma** [illegible] **troppo**, di Gerard Oury, con Bourvil, [illegible] Funès, Venantino Venantini. Francia comico 1965 — *Un modesto rappresentante, mentre* [illegible] *partendo per le ferie, viene investito* [illegible] *una lussuosa berlina. Il proprietario dell'auto, come risarcimento gli propone di partire per l'Italia, rilevare* [illegible] *e riportarla* [illegible] *Francia*
22,30 **L'evo di Eva**, telefilm
23 — **Side street**, telefilm
FILM 0,30 **Milano** [illegible], di Umberto Lenzi, con Philippe Leroy, Antonio Sabato. Italia
2 — **Garrison's commando**, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — **Cartoni animati**
16 — **Disperatamente tua**, telenovela
16,30 **Il** [illegible] **del Picchio giallo**, telefilm
17,30 **Mr.** [illegible]
18 — **Povera Clara**, telenovela
19 — **Le auto della settimana**
20 — **Telefilm**
20,30 **Doppio gioco a** [illegible] **Fran**[illegible], telefilm
21,30 [illegible]
22,30 **Ok motori**
23,30 Calcio: **Modena-Torino**
FILM 1 — **The Stud (lo stallone)**, di Quentin [illegible], con Joan Collins, Oliver Tobias, Emma Jacobs, Mark Burns. Gran Bretagna drammatico 1977 — *Un giovane ottiene un impiego grazie* [illegible] *amante. Stanco di doverla* [illegible] *pre soddisfare preferisce lasciarla, perdere il posto e consolarsi* [illegible] *la libertà riguadagnata. La protagonista* [illegible] *di Dynasty vi compare in scena piuttosto spinta, almeno nella versione originale*
3 — **Gorgo**, [illegible]
FILM 4,15 **Gorgo**, [illegible] Bill Travers, William Syl[illegible]. Usa fantascienza 1961

Capodistria

17 — **Programma per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere**, novela
18,55 **Tg notizie**
19 — **Telefilm - Telegiornale**
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Body Body**, [illegible] Barbara Bouchet
FILM 20,30 **Amarsi male**, di Fernando [illegible] Leo, con [illegible] Scott, Gianni Macchia
22,15 **Tuttoggi**
[illegible] [illegible] **trappola originale**, sceneggiato
23,30 **Lucy**, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 **I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito**, di [illegible] Berny
18,20 **Beverly Hillbillies**, telefilm
18,50 **Speciale Telesu**
19,30 **Il regionale**
[illegible]0 — **Cartoni animati**
FILM 20,30 **La trappola degli indiani**, [illegible] Charles Warren, con John Ireland, Lloyd Bridges. Usa western
22,30 **Speciale Telesù**
23 — **Il regionale**
23,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sceneggiato**
15 — **Senorita Andrea**, novela
16 — **Telefilm per ragazzi**
17 — **Cartoni animati**
18 — **California fever**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Selvaggio mondo degli animali**, documentario
19,30 **Gazzettino di Telecupole**
20 — **Senorita Andrea**, novela
[illegible] — **Cantapiemonte e Murazzano**, [illegible] canzone piemontese
23,30 **Telegiornale**
FILM 0,30 **Film**

Rete Canavese Can. 21, 56, [illegible]

FILM 16 — **No...non farlo!**, di P. Cervera, con L. Marin, Claudia Gravy. Spagna avventuroso 1970
17 — **Music**
17,45 **Cartoni** [illegible]
18,45 **Redazionale**
19 — **Addio cicogna addio**, telefilm
19,30 [illegible] **oggi**
20 — **Angoscia**, telefilm
FILM 20,30 **Film**
22,30 [illegible]**gi**
22,45 **La dama di Monsoreau**, sceneggiato

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,05 **Film**
14,40 **Incontro con...**
FILM 16,20 **Film**
18 — **Le auto della settimana**
18,40 **Gabriel show**
19,05 **Ciao ma amis**, varietà
FILM 20,10 **Film**
22 — **Le auto della settimana**
22,40 **Incontro con...**
FILM 23,45 **Film**

Quinta Rete Canale 47

13 — **Inchiesta a quattro mani**, telefilm
14 — **Il prigioniero**, telefilm
15 — **Militari di carriera**, telefilm
16 — **Lo specchio infranto**, telefilm
17,30 **Il mondo intorno a** [illegible]
18 — **Cartoni animati**
[illegible] — **Lacrime** [illegible] **gioia**, telenovela
FILM 20,30 **Pasqualino Cammarata capitano di fregata**, di Mario Amendola, [illegible] Aldo Giuffré, Ninetto Davoli
22,30 **Al banco** [illegible], telefilm
FILM 23,30 **Ore 10 lezione di sesso**, di John G. Avildsen, con Richard Corballo, Roger Manley. Usa sexy 1970 — *Una coppia ha un figlio grandicello; la madre e un'amica decidono* [illegible] *avviarlo alla scoperta* [illegible] *sesso* [illegible] *di molta libertà verbale o pratica. Una professoressa contrappone a questo metodo una vera e propria educazione ses*[illegible]*. Le due donne rico*[illegible] *che ha ragione lei*
2 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
FILM 3 — [illegible] **stop**

Videouno Canali 53, 39, 26

15,30 **Pomeriggio insieme**
16,30 **Cinema**
17 — **Programma per i ragazzi**
18 — *Tra l'amore e il potere*, [illegible]vela
18,55 **Tg**
19,20 **cartoni** [illegible]
[illegible] **Body Body**, con Barbara Bouchet
FILM 20,30 **Amarsi male**, [illegible] Fernando Di Leo,
22,15 **Tuttoggi**
22,35 **La trappola originale**, sceneggiato
23,30 **Lucy**, telefilm

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — **Skippy il canguro**, telefilm
16,30 **Cartoni animati** [illegible]**log**
17,30 **Wanted**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
20,30 **Nemico** [illegible] **porta**, telefilm
21,30 [illegible] **informa**
21,50 **Another day**, telefilm
23,15 **Reilly**, telefilm
FILM 0,15 **I problemi** [illegible] **una donna**, di Allan Smithee, con Valerie Harper, Peter Donat. Commedia

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) [illegible] sicuri sul lavoro e [illegible] mazione sociale garantita. Ma [illegible] continua a deludervi e voi [illegible] la giornata [illegible] continua [illegible] impeti [illegible]. Controllate la tensione [illegible] e non [illegible] in maniera contraddittoria

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Giovedì fortunatissimo in ogni campo. Una persona importante, conosciuta probabilmente in vacanza, vi offre la possibilità di migliorare la vostra esistenza e di vivere esperienze eccitanti e [illegible] del consueto tran tran giornaliero.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible] a parte, la giornata [illegible] bra [illegible] po' negativa, con facilità agli errori di giudizio e di [illegible] guente comportamento, con [illegible] accenti e [illegible] maldicenze e pettegolezzi sul vostro [illegible]. Ma la sfera sentimentale è appagante

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Bene il lavoro e la sfera sociale, caotici i sentimenti. Evitate che l'emotività si ripercuota [illegible] ogni campo della vita, ritardando il successo che le stelle vi offrono. Cacciate i pensieri morbosi e tenete a freno il persistente [illegible] stato.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Giovedì vissuto senza problemi. La situazione generale continua a [illegible] tre non mancano le immediate gratificazioni per l'orgoglio. La vita sentimentale è caratterizzata da una serenità persino eccessiva.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Ancora ottimismo vincente che aiuta ad assumere delle responsabilità che con altro stato d'animo si preferirebbe evitare. Anche le scelte più difficili vengono fatte [illegible], persino se comportano rinunce. Bello [illegible] in arrivo

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Ancora fortuna con il [illegible] posto. Nelle attività il successo si fa aspettare anche se viene garantito dalle stelle. Evitate perciò di essere impazienti e di difenderle con troppa intransigenza i vostri interessi. Godetevi la vita [illegible] intensità

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Scoprirete il lato debole di un antagonista e lo sfrutterete per ottenere una vittoria. Vittoria che vi appagherà, proprio per le sue componenti intellettuali e grintose. Ma intanto le stelle vi regaleranno anche una gratuita fortuna.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Difficoltà di dialogo. Rinunciate a catechizzare il prossimo e a dare suggerimenti non richiesti, visto che siete proprio voi ad avere bisogno di consigli. Seguite quelli che vi darà il partner, [illegible] un amico [illegible] in Bilancia.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Non dovete alcun passo [illegible] in alto perché altre cose gratificanti assorbiranno tutti i vostri interessi. In quanto [illegible], vi deciderete, [illegible] do [illegible] aspettare tempi migliori. Bravi: [illegible] sa incassare come voi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La situazione è una delle più piacevoli. Sul lavoro, avete garanzie di futuri successi senza impegnarvi [illegible] vita sociale vi si offre l'opportunità di piacevoli esperienze e in amore siete totalmente corrisposti e appagati

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Pessimismo e cattivo umore peraltro giustificati. E' ben vero che a qualcuno può [illegible] autentico colpo di fortuna che ri[illegible] le sorti, ma è altrettanto vero [illegible] per molti la realtà diventa difficile [illegible] sopportare. [illegible] ci si rifugia n[illegible] fantasia

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 7 + 11

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Tendenza [illegible] tempo: aumento della nuvolosità.

Regioni ore 8	
[illegible]	+ 6
Alessandria	+13
Asti	+12
Cuneo	+17
Novara	+12
Vercelli	+13
[illegible]	+17
Imperia	+20
Savona	+20

In Italia ore 18	
[illegible]	+23
[illegible]o	+24
Bologna	+26
Ancona	+23
Roma	+25
Napoli	+27
Bari	+23
Reggio C.	+27
Palermo	+27
Cagliari	+25

All'estero ieri		
Atene	[illegible]	+31
[illegible]	+10	+16
Bruxelles	+ 8	+16
Buenos [illegible]	+14	+16
[illegible]	+ 4	+19
Lisbona	+17	+28
Londra	+12	+20
Mosca	+ 9	+14
New York	+10	+26
Parigi	+14	[illegible]
Tokyo	+23	+27

Per Settembre Musica

SUCCESSO DI COGNAZZO CHE NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI CONTEGGIA LISZT

Gli anniversari [illegible] nascita e [illegible] dei grandi musicisti [illegible] peso molto rilevante nella programmazione della vita [illegible]certistica, che sembra doversi organizzare prevalentemente seguendo i cicli segnati dai vari centenari [illegible] da scadenze più brevi, ma sempre a cifre tonde, a volte giungendo ad un'asfittica monotonia di proposte.

In altri casi, però, quando [illegible] tratta [illegible] positori solo apparentemente noti ed [illegible]iti, i centenari giungono a proposito per esplorare [illegible] la produzione, mettendone in luce gli angoli più oscuri e dimenticati. E' certamente il caso di Franz Liszt, che a cento anni dalla morte [illegible] fatto oggetto di un'attenzione critica ed [illegible]iva fino ad oggi assolutamente sconosciuta, se si escludano le grandi opere pianistiche che [illegible] integrante del repertorio.

Volendo [illegible] cerca di rarità musicali [illegible] settore organistico della produzione di Liszt non [illegible] poteva che invitare Roberto Cognazzo a dar sfoggio della sua vastissima co[illegible] e cultura, affidandogli il compito — come «Settembre Musica» ha fatto — di [illegible]guire un programma rappresentativo di questo aspetto quasi totalmente ignorato dalla normale [illegible].

Il gusto sicuro e [illegible] intellettuale di Cognazzo hanno così guidato il folto pubblico convenuto nella chiesa di [illegible] Giovanni tra la garbata trasparenza di una *Consolation*, trasferita [illegible] stesso Liszt dall'originale piani[illegible] ad una soave [illegible] strumento a [illegible], e la trionfale e [illegible] elaborazione del corale [illegible] *danket alle Gott*, e tra questi due poli, di intimismo e [illegible] grandiosità, [illegible] in fondo tutta la serie di una decina di [illegible] previsti [illegible] programma. Pagine prive di gran[illegible] sorprese ed anche di rivelazioni [illegible] un Liszt assolutamente inedito, ma non di occasioni [illegible] per uno [illegible] interesse.

Se non fosse anche [illegible] eccellente accompa[illegible] al pianoforte [illegible] musiche vocali, e non si dedicasse [illegible] frequente e spaziosa rivisitazioni organistiche di [illegible] d'opera ottocentesca, verrebbe da pensare che Roberto Cognazzo abbia scelto come suo campo d'azione privilegiato questo mondo colto ed appartato dell'arte organistica ottocentesca, vista l'amorevole cura per [illegible] particolare che sa dedicarvi. Il pubblico [illegible] n'è immediatamente accorto, apprezzandone la raffinata misura nelle scelte interpretative, e l'ha calorosamente applaudito.

g. pu.

CARTELLONE ACCADEMIA STEFANO TEMPIA

Suonerà anche Gazzelloni

Nel momento [illegible] maggior [illegible] per la vita musicale torinese, grazie al «Settembre», anche l'Accademia «Stefano Tempia» ha presentato [illegible] proprio cartellone [illegible] il [illegible], centoundicesimo anno di attività della gloriosa istituzione cittadina.

La serie [illegible] dieci concerti, [illegible] nuti prevalentemente all'Auditorium Rai, prenderà il via il 24 novembre [illegible] due orato[illegible] di Giacomo [illegible] (Judicium [illegible] e Jonas), con i complessi vocali e strumentali dell'Accademia guidati [illegible] Alberto Peyretti.

Se il Sei-Settecento [illegible] uno spazio privilegiato nella programmazione, non [illegible] al[illegible] interessanti proposte che [illegible] «Stefano Tempia» è riuscita ad organizzare con le proprie forze: dalla raramente eseguita Via Crucis [illegible] Liszt, cantata e rappresentata il 9 marzo, alla [illegible] dedicata alle «espressioni popolaresche in Europa tra Medioevo e Rinascimento» (4 maggio), alle musiche sacre di Mozart e Schubert (25 maggio).

Fra i nomi degli ospiti figurano il Coro «Madrigal» di Bucarest, impegnato nell'esecuzione di musiche liturgiche del riti [illegible] e bizantino-ortodosso (1 dicembre), il celeberrimo flautista Severino Gazzelloni con un recital antologico con il pianista Leonardo Leonardi (15 dicembre), i «Solisti Aquilani» diretti da Vittorio Antonellini (26 gennaio, musiche di Mozart, Haydn, Rossini, Schubert, Nardini, Bottesini), in una serata che permetterà anche di apprezzare [illegible] talento di un giovanissimo quanto promettente violinista jugoslavo, l'undicenne Stefan Milenkovic.

Completano il cartellone [illegible] concerto dell'organista Daniel Chorzempa (21 marzo, musiche di Franck e Liszt), e due appuntamenti dedicati al Settecento veneto: a Benedetto Marcello (16 febbraio) [illegible] a Dall'Abaco e Vivaldi (13 aprile).

g. pu.

Cinema Ideal: avventuroso film Usa in prima

CINQUE ALL'ASSALTO

I CRIMINALI REDENTI CONTRO TUTTO

I CINQUE DELLA SQUADRA [illegible], di **Paul Michael Glaser, con Stephen Lang, John Came[illegible] Mitchell, Al Shannon, Daniele Quinn, [illegible]en Holly. Avventuroso. Usa, a colori (cinema Ideal).**

Come lo si immagina [illegible] film diretto da Paul Michael Glaser, interprete del personaggio di Starsky nel telefilm Starsky e Hutch, regista di alcuni episodi della serie, produttore di alcuni altri e soggettista di quasi tutti? Sicuramente un film a [illegible] di pistolettate, azione ed emozioni. Lo è. Peccato solo [illegible] le cascate di parolacce.

[illegible] — Cinque spettinati e volitivi capibanda di Miami [illegible] ancora minorenni ma [illegible] un curriculum criminale [illegible] tutto rispetto. Chi spaccia montagne di [illegible]caina, chi fa la guerra ai negri, chi ha ucciso [illegible] padre, chi compie omicidi a sangue [illegible] quasi per divertimento. Succede che un giorno un gruppo di energici poliziotti cattura il quintetto, lo [illegible] su un furgone e scarica [illegible] [illegible]ima compagnia in mezzo alla palude.

Nella palude c'è Joe, ex marine pluridecorato, autore di un insolito programma di rieducazione. La sua idea è que[illegible]: se i cinque riusciranno a mettere da parte i bachi che tarlano le loro menti, riusci[illegible] anche a sopravvivere ai pericoli della zona, ritroveranno la stima di se stessi e [illegible] un po' [illegible] fortuna riusciranno anche a raggiungere [illegible]. Se muoiono durante il tragitto, naturalmente, [illegible] tanto di guadagnato [illegible] società.

Una scena [illegible] film «I cinque della squadra d'assalto»

I pericoli sono tanti: serpenti, fame, freddo, insetti, sabbie mobili e perfino orsi, tanto per citarne qualcuno. [illegible] quintetto a metà film [illegible] nella prova di sopravvivenza e guardandosi in faccia cia[illegible] capisce [illegible] profondamente cambiato. Joe aveva ragione.

Che fare [illegible] Il comune affitta a Joe e ai suoi ragazzi una bicocca a [illegible] dollaro all'anno. I sei incominciano a renderla abitabile e subito si mettono contro la banda di spacciatori di droga [illegible]. Ecco che Joe va in crisi: non [illegible] recuperare cinque delinquenti se poi tutta la città è nelle mani del crimine che vi [illegible] il bello e il cattivo tempo. I suoi superiori oltretutto dubitano molto del buon esito del programma e inaspettatamente decid[illegible] tagliargli i fondi. Allora è deciso: il gruppo farà [illegible] guerra agli spacciatori. Joe allena i ragazzi [illegible] si allena [illegible] commando e la prima battaglia si risolve in favore [illegible] gruppetto. [illegible] resta ancora molto da fare, anche perché il terribile spacciatore [illegible] comandava [illegible] quartiere [illegible] non è che uno dei tanti dipendenti di [illegible] fe[illegible] e pallidissimo supertrafficante col quale oltretutto uno dei cinque ha un pesante conto da regolare. La guerra si sposta in casa del boss e la battaglia finale è per lo meno avvincente.

[illegible] — La presentazione [illegible] protagonisti, tanto odiosi quanto completamente imbecilli, è irritante. [illegible] loro viaggio nella palude ha punte di scarsa credibilità, ma tutto [illegible] si segue con un [illegible]to divertimento. La seconda parte [illegible] film invece, quella delle sparatorie alla «commando» diventa [illegible] appassionante (per chi apprezza le sparatorie), [illegible] anche all'accortezza [illegible] inserire due o tre note di ironia tra un'esplosione e l'altra. Oltretutto il regista Starsky [illegible] delle regole televisive, ha preferito puntare [illegible] brividi e velocità d'azione eliminando [illegible] il sangue e gli effettacci orripilanti. Perché allora il film è vietato agli under 14? [illegible] per le [illegible] di parolacce iniziali. Danno enormemente fastidio, ma non c'è bambino di sei anni che non le conosca tutte. Attori tutti anonimi, compreso Daniele Quinn, figlio di Anthony, nella parte [illegible] bello spacciatore redento.

s. [illegible]

UN PICCOLO PRINCIPE PER USA E URSS

MOSCA — «*Il piccolo principe*» («*Le petit prince*»), il noto racconto dello scrittore [illegible] aviatore francese Antoine de Saint-Exupéry (1900-1944), sarà [illegible] sullo schermo grazie ad una coproduzione sovietico-statunitense, [illegible] da quanto è stato annunciato a Mosca.

Jurij Avetikov, responsabile della «*Sovinfilm*», ha precisato che [illegible] accordo [illegible] produzione è stato firmato a tal fine tra la sua società e la casa di produzione statunitense «*Jambre*».

Un altro accordo [illegible] coproduzione, per la trasposizione cinematografica [illegible] un'opera di Victor Hugo, «*Il novantotré*», [illegible] stato raggiunto [illegible] precedenza, grazie ad un'intesa con il regista francese Christian Jacque.

Avetikov ha annunciato altresì la prossima realizzazione, con una coproduzione italo-sovietica, di un adattamento di una commedia di Carlo Goldoni.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

[illegible] 30 secondi dalla fine (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. — Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 L. 6500 — ★★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Salomè, di Claude d'Anna, con Jo Champa, Tomas Milian, Pamela Salem (Italia-Colori) — Liberamente tratta dalla commedia di Oscar Wilde, la storia (con molto [illegible] nostri) della scandalosa figlia di Erode. Viet. 14 — Commedia
16,40; 18,35; 20,30; 22,25 L. 6500 — ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.150

Chi è sepolto in quella casa?, di Stephen C. Miner, con William Katt, George Wendt (Usa-Col.) — Romanziere va nella casa della zia (morta impiccata) per scrivere, ma è [illegible] mostri e dallo zombi di un suo commilitone in Vietnam. Viet. 14 — Horror
16,25; 18,40; 20,35; 22,30 L. 6500 — ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Fuga infernale, di Eric Karson, con Tom Skerritt, Lisa Eichhorn, Anthony Zerbe (Usa-Colori) — Una fuga disperata ed allucinante dall'inferno della guerra, dalla violenza più bruta e dai suoi devastanti effetti. Non viet. — Avventuroso
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Ingr. L. 6.500 — Oggi la prima

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Tartaruga ti amerò, di John Irvin, con Glenda Jackson, Ben Kingsley (G.B.-Colori) — Da un romanzo di Russell Hoban la storia di due ex-bambini, che decidono di [illegible] le tartarughe dello [illegible] sull'isola di Ascensione. Non viet. — Drammatico
[illegible], 18,40; 20,40; 22,30. L. 6500 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.341

Brivido caldo (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Colori) — Avvocaticchio di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14 — Riedizione
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.365

L'uomo della guerra possibile, di Romeo Costantini, con Paolo [illegible] Pasolo, Adriana Falco, Pierangelo Pozzato (Italia-Colori) — Trasposizione cinematografica del romanzo di Dario Paccino «Il diario di un provocatore». N. V. — Drammatico
16; 17,25; 19,10; 21; 22,4[illegible] giorni — Non recensito

CRISTALLO
via Gobetti 5 — Tel. 650.71.88

La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrina Michelsen (Italia-Colori) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 — Commedia erotica
16; 17,45; 19,10; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

Sapore di hamburger, di S. S. Holland, con John Cusack, Diane Franklin (Usa-Col.) — Sedicenne, mollato dalla ragazza ed escluso dalla squadra di sci, viene salvato dalla crisi da bella francesina in vacanza negli States. Non viet. — Commedia
16,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30. L. 6500 — Prima visione

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Follia d'amore di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry Dean Stanton (Usa-Colori) — Il gioco al massacro con risvolti incestuosi di una coppia in un motel nel deserto ai confini tra Messico e California. Viet. 14. — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 L. 6500 — ★★★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14 — Comm. erotica
16; 18,10; 20,20; 22,30 L. 6500 — ★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 6500 — ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 772.007

[illegible] di Firenze, di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muzio, Lidia Mancinelli (Italia-Colori) — Un tentativo di analisi della figura del maniaco che tenne Firenze sotto l'incubo dei suoi delitti. Viet. 18. — Drammatico
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.700

La monaca nel peccato, di Dario Donati, con Eva Grimaldi (Italia-Colori) — Fra le cupe mura del convento, giovane e procace monachella dà libero sfogo a tutte le sue voglie represse e [illegible]bite. Viet. 18 — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Non recensito

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.16

I 5 della squadra d'assalto di Paul Michael Glaser, con Stephen Lang, John Cameron Mitchell (Usa-Colori) — Cinque giovani delinquenti, ravveduti dopo un duro corso di sopravvivenza, sgominano grosso criminale di Miami. Viet. 14 — Avventuroso
16,10; 18,20; 20,20; 22,30 L. 6500 — ★★★/●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 835.78.02

Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne (Usa-Col.) — Programmatore di computer, finito il lavoro, va a trovare una ragazza appena conosciuta. Inizia una serata «nera». Guai e non finite ed impensabili avventure. Non viet. — Commedia
19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.196

Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18 — Dramm. erotico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 6500. — ★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Codice mission, di Larry Ludman, con Christopher Connelly, Oliver Tobias (Italia - Germania - Colori) — Quattro «Rambo» di seconda classe tentano il recupero di commilitoni prigionieri, ma il Pentagono non è d'accordo. Non viet. — Avventuroso
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. L. 6500 — Non recensito

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.588

Re-animator, di Stuart Gordon, con Bruce Abbott, Barbara Crampton, Jeffrey Combs (Usa-Colori) — Studente svizzero, con l'hobby di resuscitare i morti, scatena truculenta lotta fra vivi, morti viventi, teste mozze e arti vari. Viet. 18 — Horror
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18. — Dramm. erotico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan-Michael Vincent, William Katt (Usa-Colori) — Ambientata agli inizi degli Anni Sessanta la storia dell'amicizia e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non viet. — Commedia drammatica
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

REPOSI
via XX Settembre 11 — Tel. 531.400

Poltergeist II: l'altra dimensione di Brian Gibson, con Jobeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Colori) — Le forze paranormali che avevano costretto la famiglia Freeling alla fuga sono tornate per annidarsi in un giocattolo. V. 14 — Fanta-horror
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 L. 6500 — ★★/●●●

Lunedì lire [illegible]
[illegible] martedì a domenica lire 5000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.146

Un bel pasticcio di Blake Edwards, con Howie Mandel, Ted Danson, [illegible] Sorvino (Usa-Colori). Non viet. — Comico
19,45; 21,15; 22,40. L. 6500, rid. 4000 — ★★/●●●
Settembre musica: ore 16 Muriel, il tempo di un ritorno, di Alain Resnais; ore 18 L'amour à mort, di Alain Resnais. L. 3000

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. [illegible]

Una donna, una storia vera, di R. Donaldson, con [illegible] Spacek (Usa-Col.) — La storia vera di una giovane donna, garante per i detenuti in libertà provvisoria, che riesce a sventare le manovre poco pulite di un [illegible] uomo politico. Non viet. — Drammatico
16,30; 18,30; [illegible] — ★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.705

La fantastica sfida di Robert Zemeckis, con [illegible] Russell, Jack [illegible], Deborah Harmon (Usa-Colori) — [illegible] gemelli rivali si contendono il mercato [illegible] usate, ma si [illegible] una graziosa ereditiera. — Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 L. 6500 — Prima visione

ZETA D'ESSAI
via Cellini 12 — Tel. 748.2667

Choose me (Prendimi), di Alan Rudolph con [illegible] Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Rovelli sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14 — Commedia
20,25; 22,30 — ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 — Tel. 597.[illegible]

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 — Tel. 532.214

2 calciatori senza pallone (Mezzo destro mezzo sinistro), con Gigi e Andrea (Italia-Colori) — I due noti comici romagnoli questa volta nel ruolo di due calciatori di mezza tacca. Guai, disavventure e tragicomiche vicende. Non viet. — Commedia
20,45; 22,30 — Non recensito

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

The Blues Brothers, di John Landis, con John Belushi, [illegible] Aykroyd, Ray Charles e la Blues Brothers Band (Usa-Col.) — Due trovatelli organizzano un concerto per aiutare il loro ex orfanotrofio a pagar[illegible]. [illegible] — Commedia
20,15; [illegible]. Rid. Agis

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. [illegible]

Oggi chiuso

NUOVO ODEON
via Vercelli 9 — Tel. [illegible]

Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col.) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale. Non viet. — Giallo
20, 22,20 — [illegible]

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Colori) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. — Drammatico
20; 22,30 — ★★★/●●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Baccio 16, tel. 511.293) Calde mogli di provincia, con Michelle Claire. Ore 14,05; [illegible]: 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

[illegible] (c. P. Oddone 21, tel. 484.121) M[illegible], con Jacljues [illegible]teau. Les marteleuses. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30 ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Cassano 15, t. 831.[illegible]) Anal Annie sgrilletta. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.[illegible]) Teenager sex [illegible], Melissa Tran[illegible]. Tutti i giorni [illegible] no stop [illegible] 2 (ultimo ore 24) Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.534) I porno giochi, con Wanda Van Am[illegible] 14,30, ultimo 22,30 Col.

[illegible] (largo G. [illegible] 109, t. 287.974) La moglie [illegible] Ap. 15; ult. [illegible].

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) [illegible] dei [illegible], [illegible] John Holmes, Kimberly Carson. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] BOY D[illegible] (via Monte [illegible], tel. 530.256) Orgasmo [illegible] No stop dalle 10 alle 24 [illegible]. L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 743.[illegible]) Femmine seducenti in calore; Notti incestuose proibite (2 hard core 2) Novità. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible]) Telefono rosso con Cicciolina (Ilona Staller); Baci sensazionali, con Catherine [illegible]. Ap. 10 ult. 22,30, [illegible]. L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (v. B. Donato 40, t. 457.[illegible]) La preda nuda, con Rita Cummings, Anna Leeds. Ap. ore 10; ult. 22,30 ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.2617) Le porno femmine della 69' strada; Pensieri supporturio. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3000.

TORINO (via Bussoli 6, tel. 630.350) Sexual heights con John Holmes, Serena, Jamie Gillis [illegible] ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847) Ursula regina del piacere; Urla la gola. No stop dalle 14 alle 24. L. 4000-3000-2000

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

[illegible] (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.196) Chiusura estiva.

CHARLIE (via Nizza 54, tel. 627.[illegible]) I film da rivedere. Riapertura venerdì ore 19,30 con Victor Victoria, di Blake Edwards

FALCHERA (via Tenaro 20, tel. 262.16.[illegible]) Chiuso.

STAMPA SERA

dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 235
di Stampa Sera
del 3 settembre 1986

E' il [illegible], a [illegible] Perthus. Profughi [illegible] in fuga da Barcellona occupata entrano in Francia

[illegible] STRANIERO

4 / Cinquant'anni fa la guerra civile spagnola

REPUBBLICA, ULTIMO ATTO

L'insanabile frattura ideologica, politica e militare che opponeva anarchici e [illegible] fu certamente una delle cause principali, se non addirittura [illegible] più importante, della [illegible] della Repubblica.

«E' fuor di dubbio che gli anarchici — scrive Jacques Droz (*Histoire [illegible] l'antifascisme en Europe 1923-1939*, Parigi 1985) — *svolsero un ruolo preponderante nelle operazioni militari che durante i primi giorni della guerra civile consentirono lo scacco parziale del tentativo franchista d'impadronirsi del Paese. Ma [illegible] ne furono anche i primi beneficiari, [illegible] loro 'comitati di governo' che in Catalogna e in Aragona procedettero all'espropriazione delle grandi proprietà terriere e alla collettivizzazione delle industrie*». Fu quello il primo momento del conflitto, quando sembrò che esso potesse preludere — [illegible] zichè al fascismo — [illegible] rivoluzione sociale.

[illegible] ben presto anche le pre[illegible] e persistenti illusioni anarchiche dovettero ridimensionarsi, [illegible] fronte [illegible] crescente pressione [illegible]: «*La questione della lotta antifascista* — continua Droz — *si porrà con chiarezza agli anarchici [illegible] giorno in [illegible] si troveranno in presenza [illegible] una moderna macchina da guerra, rimarchevolmente equipaggiata e addestrata. L'urgenza diventa allora quella di vincere la guerra per preservare le conquiste rivoluzionarie: dunque occorre costringersi a una disciplina e a un'unità di comando alle quali l'ideologia anarchica ripugna profondamente*».

«*Il militante anarchico* — prosegue Droz — [illegible] *si pone il dilemma: guerra o rivoluzione. Semplicemente non è disposto a battersi per [illegible] Spagna nella quale venga ristabilito [illegible] vecchio ordine sociale: per lui, la garanzia più sicura della vittoria è proprio la rivoluzione sociale, che assicura anche il successo sul campo di battaglia*». E poco oltre, [illegible] un articolo apparso su *Juventud Libre*, organo dei gruppi giovanili libertari, nel maggio 1937: «*Se, allo scopo di evitare [illegible] conflitto [illegible] la borghesia internazionale, [illegible] dobbiamo astenerci dal fare la rivoluzione, dissimulare tutte le nostre aspirazioni, rinunciare ad esse, allora perché i nostri [illegible]pagni [illegible] lottando, perché stiamo lottando [illegible] tutti, perché ci siamo lanciati in questa campagna senza quartiere contro il fascismo spagnolo e internazionale?*».

Domande senza risposte, nella prospettiva in cui [illegible]no poste. Ed infatti, [illegible] «Amici di Durruti», gruppo anarchico estremista e irriducibile, dichiarare, poco dopo: «*L'unità antifascista non è altro che la sottomissione alla borghesia... Per battere Franco bisognava abbattere Companys e Caballero. Per vincere il fascismo, occorreva schiacciare la borghesia e i suoi amici stalinisti e socialisti, bisognava distruggere dalle fondamenta lo Stato capitalistico e [illegible] un potere operaio scaturito dai comitati di base dei lavoratori*».

Lluys Companys, [illegible] avvocato della CNT, con il leader della *Esquerra*, la «sinistra» catalana, e il presidente [illegible] Generalitat de Catalunya che il 21 luglio 1936, al termine dei combattimenti di [illegible], ai militanti rivoluzionari ormai completamente padroni [illegible] piazza aveva fatto [illegible] discorso tra il velleitario e il patetico, benché [illegible] privo [illegible] un certo fiuto politico: «*Voi avete vinto e tutto è nelle vostre mani. Se non [illegible] bisogno [illegible] me, se non mi volete [illegible] presidente, ditelo subito: diventerò [illegible] soldato in più della lotta antifascista. Se invece mi credete quando dico che soltanto da [illegible] lascerei questo posto al fascismo vittorioso, allora, forse, potrò esservi utile con il mio nome, il mio prestigio e i miei compagni di partito*». In quel momento il presidente [illegible] aveva altra scelta.

Come [illegible] Broué e Témine, «*la Spagna [illegible] la rivoluzione che i generali [illegible] voluto prevenire e che, in definitiva, è stata provocata proprio da [illegible]. Nata come reazione difensiva, essa è diventata una forza offensiva e aggressiva. Nata come [illegible] spontanea di mille e mille iniziative locali, essa assume anche mille aspetti nei quali l'osservatore superficiale non vede altro che anarchia e disordine senza poterne afferrare il più profondo significato: la presa di possesso, da parte dei lavoratori della propria difesa e, [illegible] conseguenza, del proprio destino, la nascita di un nuovo potere*».

«*Barcellona* — secondo i [illegible] autori — *è il simbolo di questa situazione rivoluzionaria. (...) In effetti, [illegible] offre solo l'aspetto di [illegible] città popolata esclusivamente da operai, ma quello [illegible] una città in cui il potere sia in [illegible] agli operai: essi sono dovunque, nelle vie, davanti alle [illegible], sulle Ramblas, in tuta da lavoro, col fucile a tracolla e la pistola nella cintura*».

Proseguono nella descrizione [illegible] e Témine: «*I bicorni della Guardia civile [illegible] [illegible]parsi, le uniformi [illegible] raristime, non vi sono né borghesi [illegible] señoritas: la Generalità 'sconsiglia' l'uso del cappello. Non esistono più locali notturni, [illegible] ristoranti, né alberghi di lusso: sequestrati dalle organizzazioni operaie servono da refettori popolari. I mendicanti sono scomparsi, assistiti dalle organizzazioni sindacali di [illegible]za. Le auto inalberano tutte gagliardetti, insegne o sigle di organizzazioni operaie. Dovunque, nei palazzi, sui caffè, sui negozi, sulle officine, sui tram, sui camion, campeggiano scritte le quali dicono che l'impresa è stata 'collettivizzata dal popolo' o che 'appartiene alla CNT'*».

«*Partiti e sindacati* — continuano i due autori — *si sono sistemati [illegible] grandi e moderni palazzi, alberghi o sedi di organizzazioni di destra. Ogni organizzazione ha il proprio quotidiano e la propria radio emittente. Tranne la cattedrale, che è stata chiusa, tutte le chiese sono state bruciate. La guerra civile continua [illegible] ogni notte vede nuove vittime*». [illegible] Ramblas, scrive J. [illegible] Bloch (*un giornalista [illegible] francese che [illegible]colse nel 1937 i suoi articoli sulla [illegible] prima parte della guerra nel volume intitolato Espagne, Espagne!!, n.d.r.*), *continuano a vivere una doppia vita. Ramblas di giorno, piene di fiori, di uccelli, di gente a passeggio, di macchine, di tram*».

[illegible] «*caduta la sera, scompaiono le esposizioni fiorite, ritiratisi i mercanti di uccelli, chiusi i caffè, le Ramblas di notte [illegible] il regno [illegible] silenzio e della paura, poche ombre furtive strisciano fra i muri' (...) Vittime di autentiche rese dei conti, periscono curati, padroni piccoli e grandi, [illegible] politici, borghesi o [illegible], tutti coloro che, in un momento o nell'altro, hanno avuto un qualsiasi rapporto con giudici, poliziotti, guardiani di prigione, spie, pistoleros, o, più semplicemente, quanti avevano il proprio destino segnato da una reputazione politica o da una si[illegible] sociale*».

Non sempre la «*frontiera di classe*» è, tuttavia, [illegible] protezione sufficiente: a Barcellona vengono uccisi militanti operai, [illegible] segretario dei portuali dell'Ugt, il comunista Desiderio Trillas, denunciato [illegible] Cnt [illegible] [illegible] «*cacique dei docks*», e il responsabile della sezione Ugt dell'officina Hispano-Suiza. Naturalmente in una simile atmosfera trovano posto le vendette personali e [illegible] atti [illegible] puro e semplice banditismo, il saccheggio, e l'assassinio per lucro. Probabilmente a [illegible] del moltiplicarsi di questi episodi truci, quegli stessi partiti e sindacati che avevano pur organizzato i *paseos* (prelevamento e uccisione a sangue freddo di avversari politici [illegible], n.d.r.), reagiscono contro gli abusi e cominciano [illegible] «*organizzare*» la repressione.

Poiché si imputa la responsabilità di quasi tutti i delitti agli anarchici e [illegible] loro tradizione, [illegible] giusto far notare che fu proprio uno [illegible] loro, e [illegible] uno dei meno importanti, Juan Peiro, a denunciare su *Libertad* i delitti [illegible] «*trincerandosi dietro il movimento [illegible]voluzionario... nascondendosi dietro l'impunità creata dall'ambiente*» e [illegible] affermare la necessità «*in nome dell'onore rivoluzionario*» di «*finirla*» [illegible] questa danza macabra di tutte le notti, con questa «*processione di morti*», con quelli che «*uccidono per uccidere*». La Cnt di Barcellona dà l'esempio facendo fucilare [illegible] posto uno dei suoi militanti, Fernandez, colpevole di «*avere in quei giorni soddisfatto una vendetta personale*».

Chiaramente, [illegible] situazione che non poteva durare. [illegible] infatti, «*man mano che la guerra [illegible] avvicina alla fine, [illegible] Cnt di gerarre progressivamente un'autorità centralizzata e la [illegible]razione delle milizie popolari, firmando con la Ugt dominata allora dai comunisti (marzo 1938) una dichiarazione che equivaleva al completo abbandono delle dottrine anarchiche*» (Droz).

Pierre Vilar, [illegible] storico fran[illegible] che si è specializzato nello studio delle vicende spagnole, così riassume la [illegible] politica in campo repubblicano nella seconda metà della guer[illegible]: «*In Aragona e in alta Catalogna si rinnovò l'esperienza "cantonalista" del 1873. Il [illegible]verno catalano, di fronte alla forza armata, diede il proprio aiuto a una rivoluzione sindacalista (non marxista), affidata di fatto alle iniziative locali. A Madrid, e poi a Valenza, dove [illegible] masse popolari erano [illegible]ste e socialiste, Giral volle salvare la legalità, e più tardi Caballero cercò di realizzare [illegible] coalizione rivoluzionaria. Dopo diversi tentativi, la volontà di fondare [illegible] autorità si incarnò in un uomo nuovo, l'universitario socialista Negrin, appoggiato dalle organizzazioni comuniste che andavano guadagnando terreno per la loro disciplina, la loro azione bellica e il prestigio dell'aiuto sovietico. Le tappe di questa evoluzione furono [illegible] battaglia di strada contro un movimento anarchico barcellonese, nel maggio 1937, l'installazione di Negrin a Barcellona nel settembre dello [illegible] [illegible] e il processo del Poum (comunisti dissidenti). La disciplina trionfò quando [illegible] stavano esaurendo i ricorsi*».

Dopo la caduta della Catalogna, Negrin venne rovesciato a Madrid da una coalizione [illegible] moderati, anarchici e capi militari. «*Non v'è alcun dubbio* — conclude Vilar — *che gli [illegible]fascisti avevano sofferto le conseguenze della loro disunione*». Vediamo allora in dettaglio che cosa accadde e [illegible] la lunga guerra civile precipitò inesorabilmente verso la disfatta della Repubblica.

Il governo della Repubblica batte in ritirata Nuova capitale: Barcellona

Sotto, a destra: la faticosa avanzata delle truppe nazionaliste tra le nevi nei pressi di Teruel

Nell'ottobre del 1937, quando i nazionalisti occupano Gijón, il governo della Repubblica spagnola viene trasferito a Barcellona, che appare ormai come l'unico grosso centro capace di garantire in qualche modo l'esercizio del potere statale.

Il capo del governo, Juan Negrín López (1887-1956), ha consolidato la sua autorità sulla Ugt ma avverte l'esigenza di un successo militare che risollevi il morale duramente provato di quanti continuano a battersi in nome della legalità repubblicana minacciata dagl'insorti quasi ovunque vittoriosi e incalzanti.

Lo Stato maggiore sceglie come obbiettivo dell'offensiva la città di Teruel, tenuta dai nazionali all'inizio con appena 2500 uomini di fronte ai quarantamila che può schierare l'esercito della Repubblica. L'offensiva scatta il 15 dicembre: tre giorni di combattimenti portano i governativi alla Muela de Teruel, che domina da Sud-ovest la città, dove il giorno 22 riescono a penetrare due battaglioni repubblicani, mentre i nazionalisti si barricano nella prefettura, nella sede della Banca di Spagna, nell'ospedale, nel seminario e in due conventi.

Attorno a Natale le posizioni rimangono immobili. Ma dopo il 28 dicembre affluiscono rinforzi franchisti e partono al contrattacco. Per fare questo, hanno dovuto distogliere delle truppe dalle porte di Madrid e rinunciare ancora una volta ad attaccare la capitale, ma Franco ha deciso di accettare il confronto sul terreno scelto dall'avversario e incarica il famoso Davila di dirigere le operazioni.

Per liberare Teruel, Davila può adesso contare su dieci divisioni. Ma la resistenza repubblicana si fa accanita, sfruttando a fondo il successo politico e diplomatico ottenuto con l'aver costretto i franchisti ad alleggerire la pressione su Madrid.

L'opinione pubblica mondiale ne è infatti assai impressionata, e gli alleati di Franco si mostrano delusi. Nella battaglia di Teruel entrambe le parti sanno di giocare una partita disperata e non esitano a profondere mezzi e uomini in grande quantità. Sotto la violenza degli assalti, la Muela torna a cambiare di mano e la radio nazionalista annuncia la vittoria e la presa della città. Ma si tratta di un annuncio prematuro: per un mese, nel gennaio 1938, la linea del fronte rimane invariata. La concentrazione delle truppe combattenti, calcolata in circa 180 mila uomini complessivamente, è la più alta di tutta la guerra in uno spazio tanto ridotto. L'impiego massiccio dell'artiglieria costringe i rinforzi di entrambe le parti a raggiungere la prima linea solo di notte.

Il clima rigido e la stagione inclemente fanno il resto; i combattenti debbono ricevere il cambio ogni quarto d'ora e soprattutto ripararsi dalla neve e dal vento. I nazionali, d'altra parte, non riescono a sfruttare appieno la loro superiorità aerea, sempre per via del maltempo che imperversa sul fronte e sulle retrovie.

Molte mattine i piloti sono costretti, prima di decollare dall'aeroporto di Burgos, a liberare la fusoliera dei loro aerei da uno spesso strato di ghiaccio. Efficace, per contro, la difesa antiaerea repubblicana, che dispone per la prima volta di pezzi da 200 millimetri ad affusto quadruplo, armi modernissime, di utilità considerevole, data la ristrettezza del fronte.

Il 7 gennaio 1938 tutta Teruel è in mano repubblicana; gli edifici nei quali i difensori franchisti si erano asserragliati sono stati fatti saltare in aria (come la Banca di Spagna) o sono bruciati (come il seminario); gli ultimi ad arrendersi sono gli irriducibili del convento di Santa Chiara: il giorno 8, con ventiquattr'ore di ritardo, perché erano rimasti isolati.

Per eliminare completamente i cecchini rimasti a presidiare il centro della città distrutta occorrevano tuttavia non meno di due settimane. Da Radio Siviglia il solito Queipo de Llano, schiumante di rabbia, accusa di tradimento i difensori della città liberata e questa collera, insieme con la calunnia sconsiderata, è il segno dell'importanza della posta in gioco.

Il 15 gennaio, con il miglioramento delle condizioni atmosferiche, la partita torna però favorevole ai nazionali e alla loro aviazione. Ci si batte nuovamente sulle alture che circondano la città; quindi i franchisti avviano una manovra a tenaglia, spostando il fronte verso Nord, fino al fiume Alfambra, e premendo a Sud su Celadas.

Nonostante una sospensione dovuta al ritorno del maltempo verso la metà di febbraio, infine il 18 di questo mese la manovra riesce. Il 22 febbraio le forze repubblicane, sfiancate da due mesi di battaglia, sono costrette ad evacuare completamente Teruel: ormai, a giudizio di tutti gli osservatori, l'equilibrio di forze tra i due campi è spezzato e il campo ribelle sta per avere definitivamente la meglio.

Tuttavia il governo Negrín non cede le armi e affronta come può la nuova vigorosa offensiva nazionalista sul fronte di Aragona, che ha inizio il 9 marzo 1938 con un gran movimento di truppe blindate e colonne motorizzate lanciate all'attacco in massa.

Le truppe repubblicane ripiegano a Nord dell'Ebro sotto l'urto dell'offensiva, mentre una massa di fuggiaschi male equipaggiati rimane in balìa degli assalitori, la cui avanzata si rivela tanto veloce da non poter essere sfruttata in pieno per mancanza di rifornimenti.

Tra il 15 e il 21 marzo quindi l'offensiva subisce un rallentamento tattico che consente ai governativi di riorganizzarsi, tentando di tappare la breccia e di raccogliersi a difesa della Catalogna, ormai direttamente minacciata. Ma l'offensiva riprende, e il 3 aprile cade Lérida.

Tra il maggio e il luglio, nonostante gli eroici sforzi dei difensori isolati, l'Aragona è perduta: il territorio residuo della Repubblica risulta diviso in due tronconi, e il governo Negrín si vede costretto, in mancanza di collegamenti diretti, a delegare una parte importante dei propri poteri alle autorità militari della zona rimasta isolata.

La lunga occupazione di Barcellona: bambini sulle Ramblas giocano fra le rovine causate dai frequenti bombardamenti della città

Barcellona cede infine all'assedio nazionalista: qui la folla per le strade dopo l'occupazione quando i militari invasori distribuiscono i primi viveri

Sotto, a sinistra: bombe su Madrid alla Puerta del Sol. Gruppi nazionalisti alla ricerca delle mine nei campi

Le bandiere nazionaliste sui Pirenei Catalani Madrid sarà l'ultimo atto

La gravità della situazione militare provoca una crisi di governo e il ministro della Difesa, Indalecio Prieto, ne viene estromesso, mentre il presidente Negrín assume personalmente il portafoglio del suo dicastero.

Tra i due uomini politici nasce una ruggine che provocherà una polemica destinata a protrarsi anche dopo la fine della guerra. Prieto, in particolare, ritiene i comunisti responsabili del suo allontanamento dal governo. In effetti, gli attacchi della Pasionaria e di Jesús Hernandez non lo hanno certo risparmiato, dopo essersene a lungo serviti nella lotta contro Largo Caballero.

In ogni caso, dopo la perdita dell'Aragona, Prieto pensava ormai a una trattativa di resa, mentre Juan Negrín era deciso ad organizzare l'ultima resistenza, e questa diversità di vedute è sufficiente a spiegare l'allontanamento del leader socialista. L'autorità del governo per la zona isolata del Centro-Sud viene telefonicamente delegata al generale José Miaja.

Il braccio destro del presidente Negrín, Julio Alvarez del Vayo, scriverà più tardi nelle sue memorie: *«Grazie all'energia e alla forza d'animo dimostrate dal presidente in quei giorni d'angoscia, le conseguenze del disastro furono sensibilmente ridotte (...). Non si può disconoscere al dottor Negrín il merito di aver salvato nel 1938 la situazione e di aver fatto durare la guerra ancora per un anno».*

La convinzione dei due responsabili del governo è che, se solo riesce a durare fino all'imminente scoppio della nuova guerra mondiale, la Repubblica spagnola si salverà.

Ma non andrà così. Tra gli alti e bassi della diplomazia europea, e le schermaglie della farsa del cosiddetto «non-intervento», la grande, sconquassata nave spagnola verrà lasciata colare a picco giorno dopo giorno.

Parigi, dove il secondo ed effimero governo Blum è stato sostituito dal governo Daladier, si accinge ad abbandonare Barcellona al suo destino, negoziando ipocritamente il «ritiro dei volontari stranieri» dal territorio spagnolo; ma intanto Ciano annota nel suo celebre diario che l'Italia fascista è pronta a intervenire *«in forze»* se appena qualcuno osasse dare un aiuto effettivo — come potrebbe essere l'invasione francese della Catalogna — alla Repubblica morente.

Il gennaio del 1939 vide, in rapida successione, la capitolazione di Barcellona e la fine di ogni resistenza repubblicana in Catalogna.

L'ultima grande offensiva franchista era scattata alla vigilia di Natale del 1938, il 23 dicembre: novantamila uomini difendevano l'estremo lembo di Spagna libera, ma non avevano ormai alle spalle più alcuna riserva, solo il grande tradimento delle democrazie e di Stalin.

Sfondato facilmente il fronte ai primi dell'anno nuovo, i franchisti dilagano, impadronendosi di tutte le importanti centrali elettriche della zona di Lérida. A partire dall'Epifania, si tratta, per i capi repubblicani, di tenere sgombre le vie di ritirata verso la Francia e l'esilio. Barcellona è invasa da una massa di sfollati in cerca di scampo, che dormono nelle stazioni della metropolitana utilizzate anche come rifugi antiaerei.

Sotto: l'occupazione di Madrid da parte della «Legione Condor» tedesca che aveva dato un aiuto determinante durante l'intero conflitto. Tra l'altro, fu opera degli aerei tedeschi la distruzione di Guernica, poi attribuita dalla propaganda ai miliziani

La mattina del 21 gennaio le guardie d'assalto abbandonano il fronte, e appare inutile ogni tentativo di ulteriore resistenza, che infatti cessa la mattina del 26, sotto l'infuriare dei bombardamenti. L'ultima a cedere è la guarnigione del Tibidabo, il monte che domina la città, dove alcuni eroici difensori si lasciarono massacrare senza spostarsi dal loro posto, ma è un sacrificio inutile. I nazionalisti entrano in una città morta, esausta, anche se ancora abitata. Negrín e il governo hanno abbandonato la loro ultima capitale, bruciando in fretta e furia gli archivi impossibili da trasportare.

Nei giorni seguenti una folla di profughi continua a intasare tutte le strade che conducono ai diversi punti di transito sulla frontiera francese; ma dal 30 gennaio le autorità di frontiera lasciano filtrare solo le donne e i bambini, mentre gli uomini già passati nei giorni precedenti vengono radunati in appositi campi di concentramento. La prima settimana di febbraio passano in Francia anche il presidente della Repubblica, Azaña, e il capo del governo. Madrid è ancora libera, ma lo rimarrà per poco. Negrín e i suoi lavorano febbrilmente, nella sede del consolato spagnolo a Tolosa, per rimediare in qualche modo al problema dei profughi, divenuto imponente.

Il Messico, il glorioso Messico della Rivoluzione, si offre di accogliere trentamila famiglie spagnole e non riconoscerà mai, per tutti i quarant'anni della sua durata, il governo franchista, intrattenendo relazioni diplomatiche esclusivamente coi rappresentanti dei governi spagnoli in esilio.

Questo atteggiamento messicano, così astratto e retorico, se si vuole, ma anche tanto cavalleresco ed *hispánico*, rimarrà — al di là di tutti i pur necessari e ragionevoli sviluppi della cosiddetta *Realpolitik* internazionale — il simbolo di una rivolta ideale, di un impegno morale e civile: a Francisco Franco, all'assassino della Repubblica, nessuno, almeno su questa terra e di fronte alla storia, aveva il diritto di perdonare.

(4. - continua mercoledì 17 settembre)

AUMENTO CAPITALE BANCO ROMA

ROMA — Il Banco di Roma ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 420 a 700 miliardi. L'assemblea straordinaria degli azionisti, ha stabilito oggi che l'operazione avvenga mediante l'emissione di 56 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di lire 5000 ciascuna da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di due azioni nuove ogni tre vecchie possedute, (godimento primo gennaio 1987) con un sovrapprezzo di lire 5000 per ogni azione.

L'assemblea ha esaminato l'andamento della gestione nel primo semestre dell'anno: presenta un miglioramento nello sviluppo operativo che si riflette positivamente anche sui risultati del reddito: il margine operativo lordo è stato di 262,9 miliardi contro i 98,8 miliardi del primo semestre 1985.

IL DOLLARO RISALE A 1405,05

MILANO — Dollaro in leggero rialzo. La moneta statunitense è stata quotata, informa l'agenzia Radiocor, a 1405,05 contro le 1399,55 lire del fixing precedente.

BORSA — Attività calma alla Borsa di Milano dove alle ore 13 la quota azionaria ha registrato una flessione dello 0,7 per cento sul 78 per cento del listino.

Attività generale in leggera diminuzione e accentrata sui titoli patrimoniali e industriali. In assestamento i valori assicurativi e le Fiat. Dopolistino in complesso molto resistente, con qualche recupero isolato sulle voci primarie, specialmente sulle Generali. Reddito fisso ancora abbastanza attivo con intonazioni migliori per Bot e Cct. Scambi molto decisi per le obbligazioni convertibili.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 235

BORSA
A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 3 Settembre 1986

New York. Quattromila spettatori fuggono

BOMBA. PANICO AL METROPOLITAN

20 feriti leggeri. Protesta di oltranzisti ebrei contro il balletto russo Moiseyev

New York. Spettatori all'uscita, poco dopo l'esplosione

NEW YORK — Clamorosa dimostrazione di ebrei americani contro un balletto russo al «Metropolitan Opera House» di New York. Una bomba lacrimogena è stata fatta esplodere, ieri sera durante lo spettacolo, presso il recinto dell'orchestra. Almeno 20 persone sono rimaste ferite e i 4000 spettatori sono stati fatti uscire.

L'esplosione dell'ordigno, che ha liberato una sostanza fortemente irritante, è avvenuta a cinque minuti dall'inizio dello spettacolo, mentre i ballerini della compagnia Moiseyev di Mosca presentavano il loro spettacolo.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata di sedicenti *«rappresentanti della lega di difesa ebraica americana»* (Jdl), ma poco più tardi un portavoce del movimento ha negato che il gruppo sia coinvolto nella protesta.

Dopo l'esplosione l'orchestra ha interrotto l'esibizione, ma i ballerini hanno continuato a danzare. Gli spettatori hanno applaudito fino a quando non sono stati costretti ad uscire a causa del fumo.

Fatto sgomberare il pubblico, una squadra di artificieri ha ispezionato il teatro alla ricerca di altri ordigni, non è stato trovato nulla.

Perché il clamoroso attentato? L'uomo che ha telefonato ha detto che l'ordigno è stato fatto esplodere *«perché i sovietici sono venuti in questo Paese nel quadro di un'offensiva propagandistica culturale per convincere gli americani che loro non sono così malvagi»*.

«L'Urss deve sapere — ha proseguito lo sconosciuto — *che non potrà continuare la sua propaganda finché i tre milioni di ebrei sovietici non saranno liberati»*.

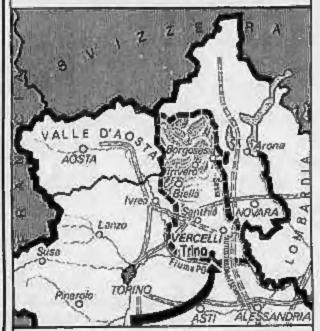
Il sindaco di New York, Edward Koch, presente in teatro, dopo l'incidente ha detto ai giornalisti di avere parlato con Igor Moiseyev, direttore artistico della compagnia sovietica, formata da 95 elementi. *«Non era irritato* — ha detto Koch — *e anzi ha dimostrato humor e senso pratico. Infatti ritiene che l'atto dimostrativo contro il suo Paese possa trasformarsi in un ottimo spunto pubblicitario»*.

Moiseyev, che ha 80 anni, era seduto a fianco dell'ambasciatore sovietico negli Usa in un palco prospiciente la buca dell'orchestra, proprio sopra il punto dove è esplosa la bomba.

«Ai nostri amici piace quando noi danziamo con la musica. I nostri nemici, invece, vogliono che noi danziamo accompagnati dalle bombe — ha detto —. *Spero, comunque, che questo episodio non abbia ripercussioni negative sui nostri rapporti culturali»*.

Venti dimostranti ebrei che davanti al teatro protestavano contro l'esibizione, si sono dichiarati estranei all'attentato.

A TRINO NON C'E' STATO «INCIDENTE NUCLEARE»

Il Consiglio di fabbrica della Centrale smentisce la portata di 2 episodi

VERCELLI — *«Per dare alla popolazione l'informazione giusta e reale»* sulle notizie diffuse nei giorni scorsi e relative a due presunti «incidenti» che sarebbero avvenuti a metà agosto nella centrale nucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese, il consiglio di fabbrica (che rappresenta i circa duecento lavoratori della centrale) ha reso noto un comunicato in cui afferma: *«Il 13 agosto, alle ore 22,55 non è avvenuto alcun incidente nucleare, bensì un fuoriservizio (dovuto ad un black-out esterno) che ha avuto come conseguenza l'immediato arresto dell'impianto, che si è portato in condizioni di sicurezza»*.

«Non si è registrato — prosegue il comunicato — *alcun guasto sulla pompa primaria e non si è avuta alcuna perdita di liquido radioattivo. Pertanto, tale disservizio non ha avuto alcuna conseguenza sulla sicurezza dell'impianto, sulla protezione sanitaria del personale, né tanto meno sulla popolazione»*. Il consiglio di fabbrica conclude affermando che *«il secondo incidente ipotizzato non è mai avvenuto in quanto la centrale in quel periodo era funzionante a piena potenza e nel rispetto delle norme d'esercizio»*.

La divulgazione della notizia aveva risvegliato nella popolazione della zona l'interesse attorno alla centrale e sulle condizioni di sicurezza che devono essere garantite agli abitanti. Comunque, al di là del consiglio di fabbrica, anche l'Enel afferma che non c'è stato nessun rischio per la popolazione in quanto non si sono verificate perdite di materiale radioattivo e non si sono quindi create le con-

● SEGUE A PAGINA 5

«INSULTO POSTALE» TRA ALASSIO E SICILIA

RAGUSA — *Adesso c'è anche l'«insulto postale»*. Ne sanno qualcosa alcuni ragazzi di Vittoria, un centro del Ragusano, le cui cartoline, spedite da Alassio con i rituali saluti dalla località nella quale hanno trascorso un periodo di vacanza, sono arrivate al loro paese «corrette» con frasi piuttosto pesanti, come: *«Terroni non tornate più»*.

Appena rientrati in Sicilia e saputo il fatto da parenti e amici, i ragazzi di Vittoria hanno deciso di presentare una denuncia contro ignoti e contro l'ufficio postale della cittadina ligure. Hanno provveduto inoltre ad informare il sindaco di Alassio dell'*«inqualificabile episodio»*.

L'affondamento del «Nakhimov» nel Mar Nero

CADUTE LE SPERANZE PER I 400 NAUFRAGHI

MOSCA — Con il passare delle ore, cadono le speranze di trovare in vita i 319 dispersi nell'affondamento della nave sovietica «Ammiraglio Nakhimov». Il transatlantico è come una bara in fondo al Mar Nero, adagiata a 48 metri di profondità, ed è ormai certo che molti passeggeri sono rimasti intrappolati nelle sue cabine. Colti nel sonno, non hanno avuto il tempo di uscire.

Il transatlantico è colato a picco a mezzanotte in pochi minuti tanto da non consentire a centinaia di passeggeri di mettersi in salvo.

I morti confermati sono 79, mentre 836 superstiti che hanno resistito in acqua, sostenendosi ai relitti, sono stati ripescati dai mezzi.

«Non ci sono notizie nuove, ma il lavoro continua», ha detto stamane Vadim Kornilov, portavoce della marina mercantile sovietica.

Oggi la «Pravda» riferisce che i sommozzatori stanno perlustrando il relitto. «Sovietskaya Rossiya» dà invece ampi ragguagli sui superstiti: ospitati in un albergo di Novorossiysk, sono stati forniti di abiti e di cibo dai commercianti locali, e godono del diritto di priorità nell'uso del telefono, per chiamare i parenti e rassicurarli. Sono stati predisposti treni e aerei speciali per chi desidera (e sono molti, ovviamente) tornare a casa immediatamente.

Il sottosegretario alla marina mercantile, Leonid Nedyak, ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa: *«Spero, e lo speriamo tutti, che tra i 319 dispersi possano esservi superstiti»*. Ma — ha aggiunto — *«ritengo che la gran parte di essi si trovino all'interno della nave. Questa supposizione potrà essere confermata solo quando i sommozzatori avranno ultimato il loro lavoro»*.

E' stato proprio Leonid Nediak, a dare ieri — con un ritardo di quasi due giorni — il bilancio della sciagura navale nel Mar Nero. Dopo aver letto le cifre, ha detto che mezzi navali ed aerei continuano le ricerche per salvare eventuali superstiti. Ma l'ultimo naufrago vivo è stato avvistato lunedì.

Nediak non ha precisato le

cause del più grande disastro della Marina mercantile sovietica avvenuto negli ultimi anni. Il cargo *«Piotr Vasev»* è entrato in collisione con l'*«Ammiraglio Nakhimov»* nonostante non ci fosse nebbia ed il mare fosse calmo. Nediak ha tuttavia fatto esplicitamente riferimento a un «errore umano».

Un quadro dei drammatici minuti che hanno preceduto l'affondamento del transatlantico viene fornito da altre testimonianze di superstiti, divulgate ieri dall'agenzia sovietica «Novosti». Prosvirnilev, un membro dell'equipaggio, racconta: *«Ero nella mia branda al momento dell'incidente. Immediatamente si è spenta la luce. Il generatore diesel d'emergenza si è messo a funzionare, ma dopo qualche minuto si è spento. Sono riuscito a prendere i documenti, ma quando ho raggiunto il ponte la nave era già sotto il pelo dell'acqua. Sono riuscito a nuotare verso una zattera. La folla era enorme, tutto è accaduto troppo in fretta»*.

Il marinaio Smirnov era di vedetta al momento della collisione: *«Abbiamo visto il mercantile in lontananza. Il marinaio di turno ha cominciato a chiamarlo per radio. Abbiamo rilevato la distanza e, dalla misurazione radiogoniometrica, abbiamo compreso che la nave ci stava tagliando la strada. Dopo qualche momento di pausa, dal "Piotr Vasev" ci hanno risposto: "Non preoccupatevi. Stiamo per allontanarci. Lo facciamo immediatamente". Alcuni minuti dopo abbiamo ripetuto l'appello perché il mercantile non aveva abbandonato la sua rotta. Ho visto che il "Piotr Vasev" si dirigeva verso di noi. Quando sulla nostra nave è stato ordinato il "marcia indietro" era troppo tardi»*.

RINVIO A GIUDIZIO PER ORFEO PIANELLI

Accusa di bancarotta per l'ex presidente del Torino e per Edoardo Traversa

Orfeo Pianelli

TORINO — L'industriale, ed ex presidente del Torino Calcio, Orfeo Pianelli, 67 anni, e cinque suoi ex collaboratori della «Pianelli & Traversa» sono stati rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta. Con Pianelli finiranno in un'aula di tribunale Edoardo Traversa, subentrato nella società dopo la morte del fratello Giovanni, e 3 direttori del gruppo: Claudio Lucchini, Piergiorgio Moretti e Piergiuseppe Borca.

Com'è noto la «Pianelli & Traversa», una delle più grosse industrie piemontesi, entrò nella bufera all'inizio degli Anni 80 quando fu prima «commissariata» e poi ammessa alla «legge Prodi» per le difficoltà economiche in cui era venuta a trovarsi.

L'inchiesta, conclusa dal giudice Sandrelli di Torino, ha preso in esame gli anni '79 e '82, un periodo cruciale per la Pianelli & Traversa, e una perizia contabile ha rivelato *«irregolari movimenti di capitali»*.

Secondo l'accusa, la bancarotta ammonterebbe a una decina di miliardi, un buco, dovuto ai ripetuti e forse non sempre oculati tentativi di salvare l'industria. Il giudice ha trovato alcune irregolarità anche nei versamenti sul conto di famiglia dei Pianelli.

m. ve.

Dopo il XVII Congresso, il pci si confronta a Torino con l'Europa

UNA «FESTA DELL'UNITA'» INTERNAZIONALE CON UN CARTELLONE DI PRESTIGIO

Con un fittissimo programma «europeo», la tradizionale Festa dell'Unità del settembre torinese si presenta quest'anno di particolare interesse: da domani al 21 al Parco Ruffini, fra i consueti stand enogastronomici e commerciali, fra uno spettacolo teatrale e un concerto jazz e blues, si svolgeranno infatti anche una serie di incontri-dibattito che vedranno impegnati rappresentanti di una cinquantina di organizzazioni (partiti, sindacati, movimenti) di 21 Paesi, nonché numerose personalità della cultura, della scienza e dello spettacolo.

L'intento è quello di porre a confronto, in questa «Eurofesta», i comunisti italiani con «le forze di sinistra e di progresso europee», coinvolgendo, oltre ai comunisti, anche socialisti, socialdemocratici e verdi. «*Vogliamo proporre la discussione a livello di massa* — ha chiarito ieri, presentando la Festa il segretario della federazione torinese del pci, Piero Fassino — *dell'indicazione emersa durante il XVII Congresso, per diventare parte integrante della sinistra europea*».

Gli incontri-dibattito verteranno su argomenti d'attualità: questione nucleare, innovazione tecnologica, solidarietà internazionale, ambiente, diritti civili, pace. E lo Staino di «Tango» parlerà di satira politica con Wolinsky

L'Eurofesta ha trovato collocazione a Torino perché questa città «*riassume emblematicamente più di altre le trasformazioni economico-sociali e politico-culturali che hanno interessato o stanno investendo gli altri Paesi industrializzati occidentali. Quale luogo più adatto* — aggiunge Fassino — *per affrontare i temi dell'alternativa di sinistra in Italia e in Europa sul finire del secolo?*».

E per questo confronto è stato organizzato un «cartellone» di tutto rispetto, a partire già da venerdì con il dibattito fra il senatore democratico americano George McGovern, l'ex presidente del Parlamento europeo Pieter Dankert, l'economista Elmar Altvater e il dirigente dell'Internazionale socialista Jean Ziegler. Successivamente interverranno all'Eurofesta del pci personaggi come lo scrittore cecoslovacco Milan Kundera, il vicepresidente della sezione esteri del pcus Vadim Zagladin, il presidente attuale del Parlamento europeo Pierre Pflimlin, il segretario organizzativo della Spd Peter Glotz, il segretario delle Comisiones Obreras Marcelino Camacho, il segretario della federazione di Shanghai del pcc Rui Xingwen.

E ancora: il filosofo Norberto Bobbio, il fisico Toraldo di Francia, gli economisti Claudio Napoleoni e Giorgio Ruffolo (direttore di «Micromega»), esponenti dell'Olp e del Mapam per parlare delle prospettive di pace in Medio Oriente, sindacalisti, politologi, giornalisti. Verranno anche, a discutere di un tema d'attualità quale la satira politica, il responsabile di «Tango» Sergio Staino e il celebre Wolinsky, vignettista di «Le Nouvel Observateur» (la rivista che ha ospitato a lungo anche la Claire Brétecher dei «Frustrati»).

Gli argomenti che saranno toccati sono però tutti di grande attualità: dalla questione nucleare all'innovazione tecnologica; dalla solidarietà internazionale alle questioni giovanili e femminili; dai diritti civili all'ambiente, alla religione.

George McGovern, Vadim Zagladin e Milan Kundera, ospiti ai dibattiti dell'Eurofesta

Il programma dell'Eurofesta: 17 giorni al parco Ruffini. Gli ospiti vanno da Kundera a McGovern, c'è anche il sovietico Zagladin

DIBATTITI, MOSTRE E SEI CONCERTI AL PALASPORT

Ecco le manifestazioni più importanti previste per l'Eurofesta. Dureranno 17 giorni.

DIBATTITI

Si comincia il 5 settembre con «*Europa e Usa a confronto*». Partecipano George McGovern, l'ex presidente del Parlamento europeo Pieter Dankert, l'economista Elmar Altvater e il dirigente dell'Internazionale socialista Jean Ziegler.

8 settembre. Antoni Gutierrez Diaz, ex segretario dei comunisti catalani, Joan Raventos del Psoe, Donald Sassoon del Labour Party e Heinz Timmermann della Spd: «Il futuro dell'eurosinistra».

9 settembre: Massimo D'Alema della segreteria nazionale del pci risponderà alle domande di alcuni dirigenti socialisti, socialdemocratici e comunisti spagnoli, tedeschi, francesi, belgi e inglesi. Sempre per il 9, intervento di Rui Xingwen, a un dibattito sul tema «*L'Europa vista dalla Cina*».

L'11 settembre Vadim Zagladin, Emilio Colombo e Wolfgang Berner, direttore dell'istituto tedesco rapporti Est-Ovest: «*Est-Ovest; insieme o separati?*».

Domenica 14: dibattito sul dopo Cernobil e incontro sul congresso socialdemocratico di Norimberga appena concluso; partecipa Peter Glotz.

Mercoledì 17: lo storico Alexandre Adler, il giornalista Franz Barbieri, il politologo Heinz Bierbaum, Mario Didò, Klaus Häusch della Spd, Spiridion Plaskovitis del Pasok affronteranno il tema «*C'era una volta la cortina di ferro: le radici e le ragioni del dialogo Est-Ovest*». Sempre il 17 Marcelino Camacho delle Comisiones Obreras, Hans Janssen della IG-Metall, Jan Hodan del sindacato L.O. olandese e Antonio Pizzinato parteciperanno a un dibattito sui problemi dell'innovazione.

18 settembre: «*La viltà dell'Europa: le questioni della sicurezza, dell'indipendenza e delle alleanze*» con Milan Kundera.

20 settembre: «*L'Europa per il Medio Oriente: la pace giusta, la pace possibile*» con Nemer Hammad dell'Olp e Arie Shapir del Mapam. Il 21 due appuntamenti: «*Le ragioni della sinistra: quale alternativa?*» con Claudio Napoleoni, Giorgio Napolitano e Giorgio Ruffolo e «*La politica tra satira e ironia*» con Sergio Staino, Mario Dalmaviva e Wolinsky.

MOSTRE

Sono otto: «*Cento anni di 1° maggio*», «*A 50 anni dal '36: la Spagna democratica*», «*Ridendo di politica*», «*Emergenza ambiente*», «*Che cos'è il Parlamento Europeo*», «*Prima di tutto il lavoro*», «*Modi di abitare*», «*La pace*». E' presente anche lo stand della grafica della Saletta Rossa.

AREA BIMBI

E' dedicata alla fiaba e alla fantasia. Dipinta a grandi fiori e abitata da pupazzi colorati creati dall'artista Luzzati.

SPETTACOLI

Ci saranno sei concerti al Palasport, sempre alle 21. Il 4 settembre i «*Red skins*» (costo 8 mila lire); il 6 i «*Pil*» (15.000), il 15 «*The communards*» (13.000), il 16 Zucchero (10 mila lire), il 17 Van Morrison (18.000) e il 20 «*Banco*» (12.000). Le prevendite sono presso l'Arci, Rock and folk, Maschio, Ricordi e lo stand Fgci alla Festa. Sono programmati inoltre spettacoli teatrali, jazz, blues, ballo liscio nell'area Cabaret e nello stand della Fgci (con proiezione di video) e nell'area donna.

EUROPA

«L'Europa non è follia», 17 pannelli del pittore Comencini sui temi di un'Europa della gente.

RISTORANTI

Sono nove e ripercorrono un itinerario europeo con ristoranti greco, francese, spagnolo e tedesco. C'è quindi un ristorante con le cucine regionali italiane.

Continua lo sciopero della fame dei detenuti

SI SCIOPERA PER L'AMNISTIA E PER «NON VIVERE COME BESTIE»

Continua alle Nuove, Vercelli, Alessandria, Cuneo e nelle carceri di tutta la Penisola lo sciopero della fame di migliaia di detenuti che sollecitano tra l'altro l'amnistia. Ma il provvedimento di legge, in progetto da tempo, non è l'unico aspetto attualmente al centro dell'attenzione nella vita carceraria.

Vi sono, come sempre, le condizioni igieniche, gli eccessivi prolungamenti delle carcerazioni preventive, una equa applicazione dei provvedimenti di libertà provvisoria, degli arresti domiciliari e di tutte quelle forme alternative alla detenzione che potrebbero avere una più vasta applicazione.

Un caso per tutti è indicato dall'Associazione Radicale torinese: la sezione di sorveglianza del Tribunale ha rinviato tre volte l'esame di richiesta di libertà provvisoria del detenuto Vittorio Fiocchi che per protesta digiuna dal 1° agosto nelle celle di isolamento del carcere penale di Alessandria.

Da Vercelli poi ci arriva un comunicato dei detenuti che spiegano i punti della loro protesta: «*La carenza di assistenza sanitaria, la irreperibilità cronica del giudice di sorveglianza, le difficoltà che i detenuti incontrano per i colloqui con gli operatori sociali, la mancanza delle più elementari garanzie igieniche*». Più specificatamente i detenuti chiedono che venga garantito un regolare flusso di acqua potabile, una regolare distribuzione di carta igienica, di sapone, disinfettante e l'agibilità del reparto docce. Chiedono poi di poter avere rapporti più frequenti con i familiari. Sollecitano l'approvazione della riforma carceraria e dell'amnistia. Ricordano infine il preoccupante numero di suicidi che avvengono nelle carceri, spesso ignorati dai mass-media.

Per legge ogni detenuto dovrebbe avere a disposizione nove metri quadrati, ma questa misura non sarà rispettata neppure nel nuovo carcere torinese delle Vallette. In Italia si parla di una «*riforma carceraria*», ma in realtà esiste già una legge che è tra le più avanzate del mondo. Sarebbe sufficiente applicarla — dicono i detenuti — perché nelle carceri «*non si debba più vivere come bestie*». A cosa servirà dunque una riforma se poi a sua volta anche la nuova legge non verrà applicata?

L'EDICOLANTE E' MUTO PER SCIOPERO

La protesta dei giornalai per controversi (ed esosi) accertamenti fiscali

DOPO PADOVA E MILANO, MANIFESTAZIONE A TORINO

Pietro Tartarelle davanti al negozio di via Vanchiglia fa lo sciopero della parola

Gli edicolanti torinesi, come i loro colleghi di Padova, Milano, Roma, Napoli, sono nel mirino del fisco. Gli uffici finanziari contro i venditori di giornali e riviste hanno applicato rigidamente «la norma» (l'articolo 74 del Dpr 597) per cui, in mancanza della contabilizzazione dei costi con relative pezze giustificative, tutto viene considerato guadagno.

Un centinaio di nostri edicolanti, inquisiti per le denunce fiscali del 1979, si trovano ora a dover pagare nel giro di due mesi somme in contanti di decine di milioni che in molti casi nemmeno la vendita dell'intera attività potrebbe coprire.

Non sono serviti ricorsi, denunce e richieste di condono. Dal punto di vista giuridico la scelta è obbligata: o pagano, oppure lo Stato prima o poi si porta via tutto, perché dopo la prima revisione ci saranno quelle degli anni successivi.

E' una falcidia alla quale si sta opponendo, con un'iniziativa clamorosa quanto folcloristica, anche l'edicolante di via Vanchiglia 25. Dopo aver tappezzato l'esterno e l'interno del negozio con significativi cartelli di protesta, si è piazzato sul marciapiedi davanti ad una macchina per scrivere, e con la bocca ben chiusa.

Spiega uno scritto che porta al collo: «*Puoi farmi domande ma devi essere paziente perché lo sciopero della parola mi impone di rispondere scrivendo*». Da Piero Tartarelle, 38 anni, sposato e padre di due figli di undici e nove anni, gli uffici del fisco vorrebbero, soltanto per quelle «tasse evase nel settantanove» 30 milioni.

Il suo singolare sciopero sembra destinato a durare a lungo. Lui fa sapere in uno dei tanti cartelli: «*Mi auguro di non dover restare muto per mesi*», ma la faccenda non è detto si risolva troppo presto. Al suo posto parlano volentieri i colleghi che a turno gli fanno grappolo attorno.

Sono uomini e donne abituati a resistere a lungo: le loro giornate lavorative cominciano normalmente fra le 5,30 e le 6 del mattino per continuare ininterrottamente fino alle 19,30 o 20. «*Quelli del fisco lo dovrebbero sapere. Noi non vogliamo evadere le tasse come tante categorie di professionisti e gente che ha i conti in banca. Pretendiamo soltanto di pagare il giusto. Su quanto guadagniamo e non sull'intero giro di soldi*» chiedono convinti.

Sembra una richiesta quanto mai logica, che però a quanto rivelano gli uffici del fisco non possono, come tali, prendere in considerazione. Sulla vicenda ci son già state sentenze: alcune negative, ma una almeno, della commissione tributaria di Sanremo, che sembra lasciare aperta qualche speranza.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramaldo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cattlea, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 948 DEL 10-12-1985

oggi & domani

Experimenta

● Domani e venerdì, alle 20,45, nello spazio di Experimenta, a villa Gualino, viale Settimio Severo 63, proiezione dei film «I solidi platonici» e «Le bolle di sapone» della Rai.

Piscine di Torino

● Chiuse le piscine Colletta, Pellerina, Sempione e Trecate, dall'8 settembre chiuderanno gli impianti Franzoj, Lombardia e Stadio. Funzionano ancora per tutto settembre la Parri, dall'1/9 al 27/9 con orario 12,30-17,30 (chiusura settimanale alla domenica); Gaidano, dall'8/9 al 20/9 con orario 15-19 (chiusura settimanale alla domenica). Tariffe, lire 2 mila (ridotto lire 1000); tesserino per 10 ingressi a lire 16 mila.

Fotoalternativauno

● Da ieri è ripresa, dopo la pausa estiva, l'attività espositiva di «*Spazioimmagine*», rassegna permanente dedicata alla fotografia, curata dall'associazione culturale Fotoalternativauno ed ospitata nel foyer del Teatro Nuovo in corso Massimo d'Azeglio 17 a Torino. L'iniziativa, giunta al suo secondo anno di vita, propone la mostra «*L'immagine applicata, 50 fotografi pubblicitari a Torino*» che, grazie al grande successo di pubblico (oltre 6 mila visitatori da maggio a luglio), anziché concludersi a settembre come previsto, è stata prorogata fino a novembre. Parallelamente a questa mostra, ospitata nel foyer della Sala Grande, prosegue nel foyer della Sala Valentino la personale della fotoreporter di viaggio Paola Visintini. «*Spazioimmagine*» è l'unica rassegna permanente dedicata alla fotografia in Italia, aperta tutti i giorni, con orario continuato, dalle 9 alle 22 e con ingresso libero.

Educatori

● Il Comune di Torino in accordo con la Regione Piemonte ha istituito un corso di formazione per educatori asili nido. Il corso è limitato a 150 partecipanti. Per accedervi occorre superare una prova selettiva. Le domande potranno essere presentate sino al 12 settembre presso il Palazzo del Lavoro, ufficio amministrativo, via Ventimiglia 20, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato. Il possesso dell'attestato di frequenza al corso costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi pubblici per educatori di asilo nido comunali e per l'ammissione in graduatoria all'incarico supplenze presso gli asili nido della città.

LA OLIVETTI COMPRA LA SENTINELLA

La «Sentinella del Canavese», ultracentenario giornale di Ivrea, di proprietà della famiglia Olivetti dal dopoguerra, è passato ufficialmente alla Olivetti spa di De Benedetti. Della vendita della testata — che diffonde 45 mila copie la settimana, con due numeri, la metà nella città eporediese — si era già parlato due anni fa alla morte di Roberto Olivetti, dell'ultimo discendente della famiglia. Era stata fatta l'ipotesi di un passaggio alla società editrice di «Repubblica», ma il progetto non andò in porto.

Attualmente il budget pubblicitario è comunque gestito dalla Manzoni, la stessa del gruppo editoriale di Caracciolo e Scalfari. Attuale direttore è Francesco Brizzolara. Prima di lui c'era stato Giuseppe Mayda, poi ritornato a «La Stampa».

Per l'uccisione di Roberto Peci

RAFFICA DI ACCUSE CONTRO IL BR SENZANI

ANCONA — L'ombra del Sismi deviato si è proiettata sul caso Senzani. E il processo per l'omicidio di Roberto Peci, sospeso ai primi di agosto e ripreso ieri, sta rivelando nuovi motivi di attenzione dopo che si era avviato sui binari della normalità. L'escussione testimoniale sembrava conclusa e invece stamane torna in aula il pentito Roberto Buzzatti, uno dei principali accusatori di Giovanni Senzani e degli altri «irriducibili» (assenti alla ripresa del processo) e accusato lui stesso di aver partecipato alla vendetta che costò la vita al fratello di Patrizio Peci.

Perché ritorna Buzzatti, che ha già occupato con la sua deposizione due udienze? Il pubblico ministero Mandrelli e anche il difensore di Ciliberti avvocato Pisauro hanno chiesto che venga a confermare — ed eventualmente ad aggiungere qualche nuovo elemento — un'affermazione che il pentito avrebbe fatto al giudice Priore durante l'istruttoria del processo Moro-ter. Avrebbe detto, Buzzatti, che qualche giorno prima del sequestro di Roberto Peci venne in treno con Senzani nelle Marche per mettere a punto alcuni particolari del piano. Alla stazione ferroviaria di Ancona, mentre Buzzatti era sul treno, Senzani si staccò da lui, scese e si mise a parlottare con un uomo di mezza età, di corporatura robusta. Incuriosito domandò a Senzani, una volta sul treno, chi fosse quella persona. «Appartiene ai servizi segreti», fu la risposta. Buzzatti non nascose la sua perplessa curiosità ma Senzani gli ricordò la regola della compartimentazione che impediva ai Br di passarsi informazioni su persone.

Giovanni Senzani, contro di lui oggi testimonia anche Buzzatti

Ieri era stata la volta del dottor Arrigo Molinari, alla fine degli Anni 70 vicequestore a Genova, la cui testimonianza sui rapporti tra Senzani e il Sismi è stata però piuttosto deludente e non ha offerto molti motivi di novità, come lo stesso teste aveva annunciato nelle dichiarazioni ai giornali. Anzi, Molinari della tragica vicenda Peci, su cui la Corte ieri lo aveva chiamato a deporre su istanza del p.m., ha detto di non sapere nulla perché perse d'occhio Senzani nel febbraio del '79 quando passò «la patata bollente» a Dalla Chiesa.

Ha raccontato però di essere indagato sul conto di Senzani quando, entrato nella P2 per ragioni del mestiere, seppe dal capologgia della Liguria William Rosati che Senzani era un brigatista rosso in contatto col Sismi di Santovito. Rosati che si faceva chiamare Rossetti era anche lui molto addentro agli ambienti dei Servizi segreti e delle basi Nato in Toscana. Gli fece giurare, sotto pena di processo massonico, di non dir niente a nessuno. A quel tempo Senzani era molto attivo a Genova nel campo sociale. Aveva fondato la «Comunità del Molo» per l'assistenza agli ex detenuti.

Molinari ha detto che quando si mise a indagare sul personaggio le informazioni fornite al computer del ministero su persone che avevano in qualche modo contatti con Senzani venivano cancellate, forse per l'intervento di qualcuno. L'unico elemento (del resto già noto) portato al processo dall'ex vicequestore di Genova sarebbe quindi la rivelazione avuta dal capologgia Rosati (oggi deceduto) del doppio gioco di Senzani. Forse Molinari avrebbe voluto parlare di molte altre cose riguardanti la sua attività nella questura di Genova. Gli insuccessi nella lotta al terrorismo — ha detto in pratica — cominciarono proprio nel momento in cui indirizzò le indagini su Senzani che peraltro aveva molti agganci specie al ministero di Grazia e Giustizia. Ma la Corte non glielo ha consentito. Si trattava di elementi che esulavano dal processo Peci sicché all'ex vicequestore non è rimasto altro che dichiararsi disponibile a testimoniare su Senzani in altri processi.

La sua testimonianza s'era iniziata con una notizia che aveva destato nell'aula una certa sensazione: «Oggi sono stato oggetto di un attentato». Poi conversando coi giornalisti il dottor Molinari aveva chiarito che ieri mattina il figlio, che lo ha accompagnato ad Ancona, nel recarsi in auto a Loreto era finito fuori strada vicino a Castelfidardo per il mancato funzionamento dei freni, fatto strano per un'auto nuova. Il figlio dell'ex vicequestore non ha escluso che l'incidente si sia verificato per la velocità. Ora comunque l'auto di Molinari è sotto sequestro nella questura per una perizia.

Ermete Grifoni

Coinvolti lo staff dirigente e 22 vecchi giocatori

IL GENOA NELLA BUFERA PER EVASIONE FISCALE

Una «allegra amministrazione», dal 1976 al 1982 avrebbe sottratto al fisco quasi un miliardo. La denuncia di piccoli azionisti

GENOVA — Il Genoa torna nella bufera. Questa volta non per le contestazioni dei tifosi, le retrocessioni a catena, i conflitti societari e di «spogliatoio». La «partita» dei rossoblù si dovrà giocare contro i giudici del tribunale di Genova e in ottobre dovranno occuparsi di una presunta, clamorosa evasione fiscale nella quale sono coinvolti 41 tesserati: l'intero staff societario di quegli anni più 22 giocatori, molti dei quali hanno cambiato maglia, ma non potranno comunque sottrarsi al processo: forse a parte gli stranieri che si guarderanno bene dal rimettere piede a Genova.

Il denaro che il Genoa ha sottratto al fisco, in un periodo compreso fra il 1976 e il giugno 1984, viene indicato in quasi un miliardo di lire ed è la prova di un'amministrazione «allegra» della quale, per diverso tempo, si è mormorato. A mettere in moto prima la Guardia di finanza e poi la magistratura è stata una denuncia dei piccoli azionisti (economicamente, un sassolino, rispetto alle azioni detenute dall'ex presidente-padrone Renzo Fossati), e accadde nel momenti della più dura contestazione per i magri risultati della squadra.

I piccoli azionisti erano emarginati, le decisioni passavano regolarmente sulle loro teste. Chi contava, era solo Fossati: al punto che l'onorevole Alfredo Biondi, leader del partito liberale italiano, se ne andò sbattendo la porta e disse: «Che razza di consigliere sono io, se non posso consigliare nessuno». Ma non è questo il punto: la rivolta (poi successivo esposto alla magistratura) scoppiò quando venne accertato da esperti commercialisti che nel bilancio della società, chiuso nel giugno 1984 con otto miliardi e 331 milioni di passivo, erano stati conteggiati in rosso anche denari che il presidente avrebbe dovuto versare al fisco a titolo personale, per pesanti multe comminate dalla Finanza per irregolarità amministrative. Su Fossati, la sentenza di rinvio a giudizio è dura. Vi si legge che l'ex presidente, «organizzatore di spettacoli sportivi, con più azioni di un disegno criminoso, insieme al suo vice Medio e al segretario Amedeo Garibotti, non effettuava ritenute alla fonte dei redditi di lavoro dipendente e/o autonomo su cifre corrisposte per extra, premi di partita...».

Ma c'è di peggio. Le fatture false costituiscono un dossier molto voluminoso. Ecco un esempio. Qualche tempo fa il Genoa fu invitato ad una tournée nella Corea del Sud. Un ex arbitro, Rebellato, ora agente di viaggio, fatturò alla società 23 biglietti di aereo da Milano a Seul, andata e ritorno, che in realtà erano stati offerti dagli organizzatori. Questo, per scaricare altri passivi inesistenti sul bilancio della società. Ma fatture false furono fatte per lavori mai eseguiti allo stadio di Marassi, per altre trasferte, e per i motivi più disparati.

Gli imputati a questo processone, che sta suscitando enorme interesse negli ambienti sportivi della città, rischiano il carcere fino a tre anni, a meno di un sollecito pagamento di quanto dovuto al fisco, ma in cifre quadruplicate rispetto a quelle contestate nel rinvio a giudizio. A parte Fossati e gli altri dirigenti, ci sono ex allenatori e giocatori in una posizione estremamente difficile. Quello che ha rubato di più è Vandereycken, con 427 milioni dichiarati (200 di meno di quelli incassati). Massimo Briaschi, approdato alla Juventus da due anni, avrebbe evaso 3 milioni e 899 mila lire; l'ex allenatore Gigi Simoni, nell'anno della retrocessione, guadagnò 187 milioni dichiarandone 81. Il portiere Silvano Martina avrebbe dichiarato la metà dei 118 milioni incassati; l'ex direttore sportivo Giorgio Vitali nell'83 percepì 83 milioni dichiarandone 20 di meno.

Al Genoa, stamane, tutti latitanti, i boss della vecchia squadra, fatta eccezione per l'ex segretario Amedeo Garibotti il quale ha ripetuto le dichiarazioni fatte a suo tempo nel primo interrogatorio: «Non ritengo di avere alcuna colpa. Io eseguivo gli ordini di Fossati».

In mattinata è stato possibile entrare in contatto con l'ex presidente del Genoa Renzo Fossati. Egli basa la sua difesa su due punti.

1) «Non è vero — *come afferma l'accusa* — che in società si teneva un'amministrazione parallela. Se qualche errore c'è stato, lo si deve alla gestione diventata ad un certo tempo difficile, per l'enorme aggravio finanziario. Ripeto, errori, difficoltà nelle trascrizioni, ma non malafede».

2) «Succede in tutte le squadre che l'amministrazione non sia perfettamente regolare, specialmente quando si deve conciliare l'ansia dei tifosi di una forte squadra e il danaro che costano i calciatori. Tuttavia devo affermare che se del Genoa si è parlato è stato per un golpe all'interno: i piccoli azionisti, che hanno fatto la denuncia, volevano far cadere me. Non importa se, con Fossati, cadeva anche il Genoa».

Guido Coppini

STA BENE CARMINE IL BIMBO NATO DA DONNA SENZA OVAIE

MILANO — Si chiama Carmine ed è il primo figlio a venire al mondo grazie all'«uovodonazione», su una donna alla quale erano state asportate le ovaie. Protagonista della vicenda è Caterina Muratore, 29 anni, abitante con il marito Rosario Panzera a Mesezengo nella Bassa milanese. A 17 anni era stata operata perché soffriva di cisti ovariche e l'intervento, conclusosi con l'asportazione delle ovaie, sembrava precludere per sempre alla giovane la possibilità di diventare madre.

Ma Caterina non si era data per vinta e aveva bussato da medici ed esperti per esaudire il suo desiderio di avere un figlio. La soluzione la trova presso un medico milanese, Leonardo Formigli, pioniere in Europa della fecondazione in provetta, in risposta al problema della sterilità.

Il ginecologo propone alla coppia una tecnica già collaudata: fare ricorso alla fecondazione artificiale di un uovo di una donatrice, trasferito nell'utero della paziente non prima di aver reso possibile l'operazione con una terapia ormonale in grado di creare l'ambiente adatto allo sviluppo del feto.

La corsa della signora Caterina inizia a dicembre: viene trovata una donatrice (la cui identità non è stata rivelata), inseminata artificialmente con il seme dell'aspirante padre. Cinque giorni di suspense, poi quando si è avuta la certezza della fecondazione, l'uovo è stato trasferito nel grembo della mamma vera. Un assiduo controllo viene praticato per quattro mesi, allorché la placenta inizia a funzionare autonomamente e la gravidanza di Caterina va avanti. A luglio il lieto evento: nasce Carmine, un settimino di 2 chili e 300 grammi, che oggi gode di ottima salute.

L'episodio viene tenuto segreto, perché il professor Formigli aveva stretto un accordo con una rivista scientifica americana che voleva l'esclusiva. L'ambiente scientifico è in subbuglio: è infatti la prima volta che nasce un bambino da una donna incapace di produrre uova e ormoni necessari per iniziare e portare a termine una maternità.

Nel quarto anniversario della barbara uccisione

DALLA CHIESA E LA MOGLIE RICORDATI STAMANE A MILANO

MILANO — Per ricordare il quarto anniversario dell'uccisione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie Emmanuela Setti Carraro, avvenuta a Palermo il 3 settembre 1982, una breve cerimonia commemorativa si è svolta stamane a Milano, in piazza Diaz.

Un piccolo corteo composto da un picchetto d'onore dei carabinieri, dai familiari della signora Dalla Chiesa e da varie autorità civili e militari (erano presenti fra gli altri il sindaco di Milano Carlo Tognoli, il prefetto Elio Vicari e il generale Paladino, comandante della Divisione «Pastrengo» dei carabinieri) si è diretto da piazza della Scala, attraverso la galleria Vittorio Emanuele e piazza del Duomo, fino a piazza Diaz, dove sorge il monumento al carabiniere e dove, subito dopo i tragici fatti di via Carini, fu posta una lapide commemorativa.

Mentre altoparlanti diffondevano musica classica, vicino alla lapide sono state deposte corone inviate dal presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'Interno, insieme a molte altre corone della Regione Lombardia, del Comune e della Provincia di Milano, dell'Arma dei carabinieri.

Il quarto anniversario della morte dei coniugi Dalla Chiesa era stato commemorato anche ieri con una cerimonia religiosa nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, alla presenza del ministro dell'Interno Scalfaro.

Carlo Alberto Dalla Chiesa

Smentita del consiglio di fabbrica

TRINO, NON C'E' STATO INCIDENTE NUCLEARE

(Segue dalla 1ª pagina)

dizioni di allarme. Il direttore della centrale si è limitato a segnalare l'accaduto ad Enel ed Enea.

Solo in caso di perdita all'esterno di materiale radioattivo e conseguente pericolo di contaminazione per la popolazione di Trino e dei centri limitrofi sarebbe entrato in funzione il piano di emergenza previsto in questi casi.

La notizia è stata naturalmente accolta a Trino con molta curiosità ed interesse, tanto che i quotidiani che la riportavano sono andati a ruba. I trinesi hanno subito cominciato a discuterne e nei bar cittadini si potevano ascoltare diverse domande: *«Dobbiamo essere informati sempre e comunque di ogni guasto che accade in centrale oppure, per evitare che nasca dell'inutile allarmismo, dobbiamo essere avvertiti solo in caso di effettivo pericolo?»*.

Il discorso generale riguarda la sicurezza dentro e fuori la centrale. Chi lavora all'interno della «Enrico Fermi» dichiara di sentirsi garantito sotto questo aspetto: ogni dipendente dell'Enel viene sottoposto periodicamente ad una serie di visite specialistiche per scoprire sul nascere eventuali malattie.

Il resto della popolazione si affida invece alle assicurazioni dei tecnici, secondo i quali nella centrale di Trino sono in funzione tutti i migliori sistemi di sicurezza, e spera che il piano di emergenza non debba mai venire applicato.

Proprio il black-out del 13 agosto viene ora preso dall'Enel come esempio del funzionamento dei sistemi di emergenza. Venuto a mancare il collegamento con la rete di alimentazione dopo che i cavi erano stati tranciati, il reattore ha provveduto a spegnersi automaticamente.

Tra le altre iniziative: lirica con musiche di Verdi

STASERA ARRIVA ARBORE PER L'«ESTATE NOVARESE»

NOVARA — Renzo Arbore e Giuseppe Verdi (... per carità non si badi all'accostamento) saranno i protagonisti delle prossime tappe di un'«Estate Novarese» che sta riscuotendo notevole successo per la formula nuova (manifestazioni organizzate negli angoli più suggestivi della città) e per la scelta degli spettacoli offerti e dei personaggi invitati.

Stasera allo stadio di via Alcarotti arriva Renzo Arbore con tanto di clarinetto e orchestra a deliziare i novaresi con le sue trovate. Il costo del biglietto è di 12 mila lire ed è prevista una notevole vendita di tagliandi perché l'attesa di vedere all'opera Arbore e la sua «Barilla Boogie Band» è grande, dopo i successi televisivi.

Due giorni dopo (ecco l'accostamento irriverente con Verdi dovuto solo ad una questione di date) torna di scena la stagione lirica che quest'anno è stata inserita nell'Estate Novarese.

Al quadriportico della Canonica è in programma il Rigoletto che verrà ripetuto in seconda serata domenica 7, sempre all'interno del medioevale quadriportico.

Altro importante appuntamento con la musica di Giuseppe Verdi (a lui quest'anno è dedicata la stagione lirica) mercoledì 10 e venerdì 12 con l'Otello.

Venerdì 19, infine, la conclusione dell'Estate Novarese è affidata ad Antonello Venditti. Il cantautore romano si esibirà allo stadio di via Alcarotti con inizio alle 21. Costo del biglietto 15 mila lire.

Fra questi appuntamenti di prestigio ve ne sono altri non meno interessanti. Rock al parco dei bambini domani e jazz sabato 6 a piazza delle Erbe col quintetto di Claudio Allifranchini e Nicola Stranieri.

Ma non è finita. Martedì 9 altro concerto rock sempre al parco dei bambini, protagonisti Gigio's e Galleria; giovedì 11 sul sagrato della chiesa di S. Eufemia spettacolo di cabaret condotto da Paolo Rossi, e martedì 16, nella chiesa di S. Nazzaro alla Costa musica classica con duo pianistico.

Dice l'assessore alla Cultura Antonio Malerba, artefice del programma: *«Fino ad ora i dati sono estremamente positivi. La cosa più interessante e che pare sia stata apprezzata dai novaresi è questo inserimento delle varie manifestazioni negli angoli più caratteristici della città. Abbiamo avuto più pubblico, per esempio, a piazza delle Erbe, salotto di Novara, che non allo stadio di via Alcarotti e questo potrebbe essere un indizio di inversione di tendenza; un dato che in tutti i casi ci ripromettiamo di studiare a fondo»*.

«Un altro elemento — continua l'assessore — *che pare abbia riscosso i favori della gente è il programma nutrito di settembre con 15 giorni di spettacoli tutti da vedere»*.

Per la lirica è aperta (all'Eldorado) la prevendita dei biglietti. I posti all'interno del quadriportico della Canonica sono limitati e l'assessore alla Cultura raccomanda a tutti di non aspettare l'ultimo momento.

Marcello Sanzo